Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 aprile 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4798 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UN COLPO MORTALE INFLITTO ALL'O.A.S. IN ALGERIA

SALAN È STATO ARRESTATO E TRADOTTO IN VOLO A PARIGI

La Polizia era sulle tracce dell'ex generale grazie alle confidenze di un membro dell'organizzazione terroristica che faceva il doppio gioco - Gravi incidenti alla prigione della Santé provocati dai detenuti

Le mani libere

Forse il dramma francese e algerino sta per concludersi con l'arresto del capo dell'OAS: il generale Salan. Diciamo forse, perchè è meglio essere prudenti; anche al momento della firma degli accordi di Evian, il 18 marzo scorso, credevamo di essere alla fine della lunga guerra. E invece la triste catena dei delitti e dei morti era divenuta ancora più pesante.

I morti pesano, ma in Algeria continuava il massacro. Forse ora si è imboccata la strada diritta. La tragedia è cominciata nel novembre 1954, quando la rivoluzione algerina ha mostrato il suo volto aggressivo e feroce qualche mese dopo la resa di Dien Bien-fu in Indocina. La vecchia Franca aveva sofferto per quella umiliazione nelle settimane della conferenza di Ginevra. La sconfitta militare mise in crisi il Governo di Parigi. L'irriducibile Bidault fu sostituito dal duttile e geniale Mendes France. La situazione era tale da comportare un'amputazione chirurgica. Così era avvenuto in Siria, e poi durante il 1952 negli antichi territori di protettorato a Tunisi e a Rabat. Ma l'Algeria era altra cosa; essa era vanto e orgoglio della colonizzazione francese, la Algeria era per legge della Terza Repubblica territorio metropolitano, i francesi d'Algeria riassumevano tutti i titoli del patriottismo nazionale. Tutti i patrioti furono concordi nel volere la repressione con ogni mezzo, nell'impedire con estrema energia una nuova rinuncia o «dimissione» della Francia. La nazione francese fu percorsa da cima a fondo da un'ondata di commozione e di orgoglio che investì tutta la classe politica e impegnò tutti i francesi, intellettuali e popolani, borghesi e lavoratori. Essi furono posti davanti a una scelta che non ammetteva dilazioni o evasioni: la difesa o l'abbandono di un territorio su cui la bandiera francese sventolava fin dal 1830.

Soprattutto si trovò impegnato l'Esercito che questa volta non accettava la rinuncia e l'abbandono. La Quarta Repubblica fu investita da un ciclone che ricordava quello che aveva sconvolto per anni la Francia del processo Dreyfus e della «belle époque»: dell'antisemitismo, di Zola e del generale Boulanger. Si divise il campo delle lettere e delle arti come quello della politica. Videro la luce clamorosi documenti di accusa contro la politica della Francia in Algeria: si protestò contro il governo dei partiti, contro la viltà dell'ora presente, contro il Parlamento, contro l'egoismo, contro lo spirito di dimissione. Vi era a Colombey-les-Deux-Eglises un esule in patria che da anni proclamava l'urgenza di una riforma totale dello Stato e in questo senso, lasciato il potere nel 1946, aveva condotto una sua battaglia politica per dare una Costituzione efficiente alla Quarta Repubblica. I Governi si succedettero dal 1954 al 1958 ma essi non avevano nè il tempo nè l'autorità per risolvere il problema creato dalla grande rivoluzione afro-asiatica. In altri tempi al Marocco Weygand aveva dominato la rivolta di Abd-El-Krim, esplosa dopo la prima guerra mondiale. Questa volta l'insurrezione rinasceva dalle sue ceneri coma la Fenice; anzi si dilatava e riceveva conforto e aiuti da tutti i continenti.

L'Esercito volle troncare con la spada il nodo gordiano dell'insufficienza della classe politica alla quale si attribuiva la responsabilità di uno sforzo militare inadeguato.

Nacque così la rivolta militare del 13 maggio che aveva la sua arena spettacolare e infuocata nel Forum di Algeri. I Salan, i Jouhaud, i Massu, Challe, lo stesso Michel Debré, erano tutti concordi nella designazione del generale De Gaulle alle più alte responsabilità della Repubblica.

Il Generale assume il potere, fa approvare con referendum popolare la nuova Costituzione, arriva all'Eliseo e dopo pochi mesi il suo linguaggio verso l'Algeria muta: la integrazione totale appare impossibile, nasce la personalità algerina e poi, senza ambagi, l'Algeria algerina. Il dramma francese è tutto qui: dal 13 maggio 1958 e cioè da quattro anni gli uomini del 13 maggio si distaccano successivamente dal Generale.

Rimaneva Michel Debré, che resisteva in Parlamento all'esplosione di odio dei vecchi amici che si sentivano traditi. Eppure nel processo di questi giorni contro Jouhaud si è appreso che ancora nel dicembre 1960 alcuni Ministri di De Gaulle e lo stesso Debré erano favorevoli a una Repubblica franco-musulmana di Algeria, come tenteranno in sostanza, nell'aprile 1961, Salan e Challe e Zeller e lo stesso Jouhaud. E cioè gli uomini del 13 maggio erano divisi ma concordi, non volevano tutti la guerra all'ultimo sangue, ma volevano l'Algeria francese. Debré deve avere pensato che De Gaulle aveva preso una determinata via a causa di una reazione momentanea e che egli la sosteneva per ostinazione; ma a un determinato momento avrebbe dovuto abbandonarla. Ecco perchè le conversazioni per la pace con il GPRA non arrivavano mai alla logica conclusione. La tempesta del dubbio era nel cuore degli uomini che avevano la massima responsabilità.

E invece a un dato momento De Gaulle imbocca con risoluzione una nuova via. I documenti di Evian sono firmati, il referendum popolare ne approva il contenuto. Michel Debré si accorge che il Generale voleva la pace sul serio, si accorge che De Gaulle non vuole più contatti con gli uomini del 13 maggio. Debré lascia il Governo. Il primo Consiglio dei Ministri decide di troncare l'insurrezione dell'OAS; Salan è arrestato nel suo nascondiglio che doveva essere noto da tempo.

Il dramma è concluso e si deve sperare che almeno per quel che riguarda la sedizione militare giorni migliori si succedano in Algeria.

Ora De Gaulle ha una nuova équipe di Governo: estraneo alla politica, in senso stretto, il Primo Ministro, ma più vicini al Parlamento e ai vecchi gruppi politici numerosi altri membri. Il Generale ha le mani libere per agire con totale indipendenza. Gli uomini del 13 maggio sono stati tutti eliminati: Soustelle e Bidault sono costretti a battere le vie dell'esilio, i generali sono in prigione. La rivoluzione del 13 maggio è finita e non ha più connivenze nel Governo del Generale. Una nuova politica, che noi speriamo più vicina agli ideali dell'Europa e dell'atlantismo, può essere liberamente intrapresa dal Presidente della Quinta Repubblica.

Ugo d'Andrea

SENSO DI SOLLIEVO nella capitale francese

Parigi, 20

Secondo le prime impressioni che è stato possibile raccogliere, l'arresto di Salan ha determinato a Parigi un senso di sollievo. Molte persone hanno espresso la speranza che la cattura di Salan coincida con il principio della fine dell'attività terroristica dell'OAS. Tale cattura viene definita il più grave colpo inferto finora alla OAS. Tuttavia, sembra azzardato ritenere che l'organizzazione segreta possa crollare di un colpo solo. In primo luogo Salan, sebbene fosse considerato il simbolo dell'OAS e della opposizione degli «ultras» a De Gaulle, aveva visto più volte la sua autorità posta in dubbio da vari gruppi terroristici operanti in Algeria ed in Francia: molti ex legionari divenuti «esecutori» dell'OAS e molti ex ufficiali disertori, pur riconoscendo in via di massima Salan come proprio capo, avevano spesso dimostrato una autonomia ed una indipendenza tali da suscitare il più vivo malcontento da parte dell'ex generale.

Anche in sede «gerarchica», l'autorità di Salan era messa in discussione da molti «rivali», e non è da escludere che qualcuno di questi ultimi possa ora sostituire Salan alla testa dell'OAS.



Salan, reso quasi irriconoscibile da un paio di baffi, fotografato recentemente da un reporter americano che aveva potuto ottenere il permesso di avvicinarlo nel suo nascondiglio ad Algeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

Alle ore 21.53 di stasera la porta della prigione della Santé si è rinchiusa alle spalle dell'ex generale Raoul Salan, comandante supremo dell'OAS, condannato a morte in contumacia per il «putsch» del 22 aprile 1961. Salan era stato arrestato verso mezzogiorno in uno stabile del centro di Algeri, condotto alla caserma della Sûreté per un primo interrogatorio era stato poi trasferito in elicottero all'aeroporto militare della Reghaia e di qui in aereo a Parigi. Mancava un giorno per fare un anno dal momento in cui l'ex generale era passato alla clandestinità.

A Parigi la notizia, arrivata tardi, è stata accolta dapprima con incredulità. Le agenzie avevano annunciato l'arresto di un «importante personalità dell'OAS», ma senza precisare il nome. Molti francesi hanno saputo della cattura dell'ex generale mentre erano nelle strade diretti alle vacanze. Verso sera, nei piazzale antistante la Santé, ha cominciato ad adunarsi una folla di curiosi, di giornalisti e di fotografi tenuta a distanza da un imponente servizio d'ordine. Gruppi di giovani hanno cercato di manifestare per l'Algeria francese al grido di «Liberate Jouhaud» e «Salan al potere». Ma Salan l'inafferrabile, Salan sul quale convergevano le ultime speranze dei colonialisti era ormai inoffensivo: un uomo ammanettato, con gli abiti ancora umidi dalla pioggia della Reghaia, pallido e disfatto. Le luci dei riflettori sciabolavano la piazza, guardie e gendarmi respingevano gli scalmanati.

Salan ha cercato di alzare le braccia, forse per salutare; poi qualcuno lo ha sospinto e la porta si è immediatamente rinchiusa. Lungo i corridoi semibui della Santé, zeppi di poliziotti, il generale ribelle ha potuto udire le grida degli altri detenuti dell'OAS, che gli rendevano un ultimo rabbioso, inutile omaggio. Fra i dimostranti c'era anche l'ex generale Jouhaud, condannato a morte nei giorni scorsi dall'Alta Corte militare. Forse l'arresto di Salan salverà la testa di Jouhaud. Con una lettera al Presidente del Tribunale Salan aveva fatto sapere che l'imputato aveva semplicemente eseguito gli ordini ricevuti. Allora, nel comodo rifugio della clandestinità, era stato facile al capo dell'OAS giuocare all'eroe. Vedremo adesso se è disposto a mantenere sul suo capo le responsabilità che pesavano su Jouhaud.

Tutto è cominciato alle 12,7, quando un'auto nera si è fermata davanti al numero 23 del Boulevard Saint Saens, nel centro di Algeri. Le portiere della vettura si aprono; sei uomini balzano a terra e si infiltrano nella «hall» dello stabile, una specie di grattacielo di recente costruzione. Ascensore, quinto piano. Sul pianerottolo, le porte di due appartamenti che, all'interno, comunicano fra di loro. Sulla porta di sinistra un «occhio magico» per spiare i visitatori; su quella di destra una targhetta con un nome «Guillaume». Uno dei sei bussa a questa seconda porta. L'attesa non è lunga; la porta si apre e tre dei sei uomini penetrano nell'alloggio. Estraggono le tessere tricolore della Sûreté immobilizzano l'uomo che è venuto ad aprire e si dirigono verso una stanza in cui si trovano tre persone. Una di queste è seduta dietro una scrivania, le altre occupano due poltrone ai lati. Hanno l'aria di uomini d'affari; all'arrivo dei poliziotti non si scompongono e presentano senza protestare le loro carte d'identità. L'uomo seduto dietro la scrivania veste di blu, indossa una camicia bianca ed ha baffi e capelli neri. Sulla sua carta d'identità un nome qualsiasi — Louis Carrière — e una professione, amministratore di società. Un lungo silenzio, durante il quale i tre ispettori della Sûreté fissano l'uomo. Alla fine uno dei tre dice: «Signor Salan, la dichiaro in arresto».

Sono le 12.17, i sei poliziotti ridiscendono i cinque piani, questa volta a piedi, con il sedicente Carrière e i suoi due ospiti ammanettati. Salan non ha voluto ammettere la sua vera identità. Pallido, la mascella serrata, non ha più detto una parola. Alla caserma Tagarins, dove avviene un primo interrogatorio, Salan continua a tacere, ma uno dei due uomini arrestati con lui finisce per crollare. «Avete vinto. Sono il capitano Ferrandi, aiutante di campo del generale Salan». Una guardia porta ai tre dei «sandwichs» e del vino. Salan mangia lentamente, indifferente all'agitazione provocata dal suo arresto. Non rivolge la parola neppure ai complici, è l'immagine stessa dell'uomo solo. Mentre si attende l'elicottero che dovrà portare i prigionieri alla Reghaia, imponenti forze di polizia si dirigono verso il boulevard Saint Saëns, circondano l'edificio dove si era rintanato il generale ribelle e perquisiscono ogni appartamento. Nell'attico alloggiano al quinto piano, sorvegliate a vista dai gendarmi, si trovano una donna e una ragazza. Sono la moglie e la figlia di Salan. Madame Salan, una donna energica che ha fatto la Resistenza, aveva seguito fin dal primo giorno il marito nella clandestinità. Dominique, la figlia, è una ragazza di sedici anni, occhi verdi e capelli castani.

Piove quando l'elicottero con i prigionieri lascia il cortile della caserma; continua a piovere quanto atterra alla Reghaia. I prigionieri vengono introdotti sotto scorta nella sala d'aspetto. Poco dopo alcuni ufficiali superiori, venuti a salutare il Ministro Joxe di ritorno a Parigi, attraversano la pista ed entrano a loro volta nella sala. Un generale in uniforme si stacca dal gruppo, avanza verso Salan, lo guarda fissamente.

«Lei sa chi sono». Salan non risponde. «Lei sa chi sono. La OAS ha commesso molti crimini e eli fu il principale responsabile. Il momento della resa dei conti è venuta». L'uomo che ha pronunciato queste parole è il generale Ailleret, fino a ieri comandante in Capo delle Forze francesi in Algeria. Ancora una volta Salan tace, la mascella contratta e lo sguardo duro. Il silenzio diventa insopportabile, il generale Ailleret volge la schiena al prigioniero e raggiunge il gruppo degli ufficiali. Il destino ha voluto che Salan si incontrasse, ammanettato, con l'uomo che, da mesi, gli dava spietatamente la caccia.

La partenza da Reghaia è avvenuta nel tardo pomeriggio, l'arrivo all'aeroporto parigino di Villacoublay alle 21,32. Mentre il capo dell'OAS, il suo aiutante di campo e la terza persona arrestata (la cui identità non è nota) volavano verso Parigi al termine della loro folle avventura, i dispacci da Algeri diffondevano altri particolari sull'arresto. Si sapeva così che la Sûreté era riuscita a mettersi sulle tracce dell'ex generale circa un mese fa, grazie alle confidenze di un elemento dell'OAS che faceva il doppio gioco. L'abitazione del generale era stata localizzata da specialisti della Sûreté.

Mentre la polizia procedeva all'arresto di Salan, il Ministro per gli Affari algerini Joxe, che è rientrato stasera a Parigi ed è subito stato ricevuto dal nuovo Premier, Pompidou, teneva a Rocher Noir un vero e proprio consiglio di guerra. All'ordine del giorno, la situazione dell'ordine pubblico ad Orano. Un piano per sgominare l'OAS nella capitale dell'Ovest algerino entrerà in azione a partire da lunedì prossimo. Si vuole profittare del marasma provocato dall'arresto di Salan per dare all'OAS il colpo di grazia. I militare hanno ricevuto dal generale Katz l'ordine di sparare a vista sui «commandos» dell'organizzazione segreta che, in divisa «leopardo», continuano a presidiare il centro della città. Il fuoco sarà aperto senza avvertimenti. Anche gli aerei potranno intervenire per disperdere i «commandos». Se l'OAS eleverà delle barricate le forze dell'ordine appiccheranno il fuoco, ed interverranno con i gas lacrimogeni.

Conversando con i giornalisti il Ministro Joxe ha confermato che tutte le misure sono state prese per stroncare l'attività dell'OAS. «Non credo che in Algeria vi siano problemi veramente insuperabili» — ha detto. Joxe si è quindi rivolto alla popolazione europea: «Chiediamo a quanti, in questo paese sono stati oggetto della nostra costante preoccupazione, di riflettere seriamente. E' venuto il momento di fare un esame di coscienza e di rendersi conto che un avvenire sereno e pacifico è possibile per tutti gli europei d'Algeria e per i loro figli».

A mezzanotte si è appreso che gli attivisti dell'OAS imprigionati alla Santè hanno provocato, poco dopo l'arrivo di Salan, gravi incidenti. Un centinaio di gendarmi è stato impegnato nel tentativo di ristabilire l'ordine. I detenuti sono riusciti ad appiccare il fuoco in un padiglione del carcere. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

Ugo Ronfani

In XI pagina:
LA VITA DI SALAN

UNA DISTENSIONE CHE E' SOLO APPARENTE

MESSI IN SORDINA I CONTRASTI CINO-RUSSI

Materiale documentario di grande interesse sarebbe stato fornito dai sovietici al Dipartimento di Stato americano

New York, 20

Cina popolare e Unione Sovietica sembrano inclini a mettere in sordina le loro divergenze ideologiche, ma questo atteggiamento è dettato da considerazioni di opportunità e non indica che le divergenze stesse si vadano progressivamente appianando. Queste sono le conclusioni degli esperti americani in base all'analisi dei risultati del recente congresso popolare di Pechino, delle pubblicazioni pervenute negli ultimi giorni dai due paesi e dell'attività propagandistica svolta a Pechino e a Mosca negli ultimi tempi.

Indizi di uno sforzo per sanare superficialmente le controversie tra i due paesi vengono ravvisati tra l'altro: 1) nell'assoluto segreto che ha circondato i dibattiti del congresso nazionale popolare cinese, il quale si è certamente occupato dei rapporti cino-sovietici senza che però nulla ne sia trapelato all'esterno, nè in sede di discussione nè in sede di comunicato finale; 2) nella sospensione delle trasmissioni di Radio Mosca in lingua cinese dedicate ad argomenti ideologici; 3) nella attuale ristampa di articoli tratti da pubblicazioni cinesi sui giornali sovietici, e nello spazio che questi hanno dedicato nelle ultime settimane ad avvenimenti cinesi, anche se di carattere secondario; 4) nella pubblicazione sul «Quotidiano del popolo» di Pechino di un articolo sul disarmo (riprodotto dalle «Izvestia») che si avvicina notevolmente alle posizioni sovietiche in questa materia; 5) nella collaborazione tra delegati sovietici e cinesi in seno alla commissione preparatoria del congresso mondiale della pace, riunitasi a Vienna a metà marzo.

La valutazione concorde degli esperti rimane tuttavia che questi elementi apparentemente distensivi hanno un carattere tattico e che il dissidio permane. D'altra parte il fatto che i circoli ufficiali americani abbiano invece sottolineato, negli ultimi tempi, la profondità del dissidio russo-cinese e la tesi che esso non possa essere sanato in un prevedibile futuro, viene attribuito da questi stessi esperti all'esistenza di dati sui rapporti cino-sovietici del tutto ignoti al pubblico e che le autorità responsabili americane intendono mantenere segreti.

La stampa americana ha più volte riportato in questi ultimi giorni notizie in cui si alludeva all'esistenza di «materiale documentario» in possesso del Dipartimento di Stato e di pressioni esercitate da qualche esponente della amministrazione per la loro pubblicazione, che potrebbe in qualche modo rafforzare le posizioni americane negli attuali negoziati internazionali. Queste notizie, mai smentite, vengono riprese oggi dai commentatori i quali avanzano l'ipotesi che la riluttanza del Dipartimento di Stato a pubblicare il materiale di cui dispone derivi dal fatto che esso gli è stato fornito in via strettamente confidenziale dagli stessi rappresentanti sovietici per far comprendere alle autorità americane la natura di talune posizioni assunte dall'URSS sui problemi internazionali.

UN AVVENIMENTO NEI RAPPORTI U.S.A.-U.R.S.S.

INCONTRO FRA GLENN E TITOV PER IL 30 APRILE A NEW YORK

L'aviazione americana ha reclutato altri otto piloti da trasformare in astronauti - Veto alle «donne spaziali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

Titov e John Glenn si incontreranno a New York il 30 aprile: per la prima volta da che è nata l'era spaziale, un cosmonauta potrà stringer la mano a un astronauta e, insieme, potranno parlare di problemi che vanno al di là degli interessi politici del momento, poichè la vera ragione del colloquio che i due avranno è quella della collaborazione spaziale, di come può essere attuata e come un uomo che vola verso i pianeti lontani può essere sicuro che, qualunque cosa accada, altri uomini, come lui abituati a simili esplorazioni, correrranno al suo soccorso, non tenendo conto della nazionalità di chi è in pericolo. Dunque, avendo questo aspetto nuovo per le vicende dell'umanità, l'incontro Titov-Glenn potrebbe assumere un senso anche più profondo di un colloquio fra Kennedy e Kruscev, dal momento che si sa che sono queste nuove leve di personaggi astrali (o quasi) che stanno per prendere il sopravvento sulle forze di pressione che subiscono i fautori della politica globale.

Un astronauta o cosmonauta, non solo possiede il fascino dell'esploratore di mondi che gli stessi Capi di Stato immaginano con difficoltà, ma ha questa «forza» nei confronti dei potenti della politica: che egli può fare in modo che tali mondi possano entrare nel quadro della strategia globale di un paese piuttosto che di un altro. Titov verrà a New York e poi andrà a Washington e non è improbabile che Glenn lo inviti a vedere anche Cape Canaveral, con il pretesto di partecipare alla discussione del Comitato delle Nazioni Unite che si occupa di problemi spaziali.

Per la stessa ragione ci sarà Glenn. Ma in realtà, qui si tratta di stabilire un primo contatto fra questi straordinari uomini, di vedere come possano intendersi, di metterli in condizione di esaminare come è possibile attuare un programma di collaborazione spaziale. Non è detto che Glenn e Titov fondino un «club spaziale» o una «internazionale astronautica», ma certo il fondo delle loro conversazioni sarà quello: il che significa che Glenn e Titov possono gettare le basi di una pacifica coesistenza forse meglio di quanto non sappiano fare i loro rispettivi Capi di Governo.

Titov resterà negli Stati Uniti forse fino al 7 di maggio. Lui e Glenn hanno sette giorni di tempo per discutere e non è escluso che il cosmonauta inviti l'astronauta ad andare a Mosca per continuare il dialogo se esso apparirà interessante. Per dare un'idea dell'importanza dell'incontro dei due esploratori spaziali basterà dire che proprio oggi, in concomitanza con l'annuncio dell'arrivo di Titov in America l'Aeronautica americana ha fatto sapere di aver reclutato altri otto piloti per essere trasformati in astronauti. Sette di questi personaggi sono aviatori, uno è della Marina. Benchè non se ne conosca l'età, si sa che sono tutti «al di sotto dei 36 anni». Ora, questi otto astronauti non hanno nulla a che vedere con la «NASA» appartengono, in tutto e per tutto, all'Aviazione americana. Attenzione, perchè qui sta il segreto dell'importanza della notizia.

L'Aviazione ha un programma ben preciso: nel 1963, selezionerà altri otto piloti; nel 1964 dodici; nel 1965, trenta. Fate i conti: sono, in totale, cinquantotto astronauti da qui al 1965. Ma da qui ad allora la «NASA» — che sta cercando altri dieci uomini capaci di vivere nello spazio — avrà presumibilmente concluso il suo esperimento «Mercury» e non avrà più ragione di essere: e potrebbe venire assorbita dall'Aeronautica. Così, gli Stati Uniti, avrebbero una «forza» totale di settantacinque astronauti (poichè ai cinquattotto si aggiungerebbero i diciassette che la «NASA» avrebbe in totale con la nuova leva).

Ecco, il nucleo fondamentale di una «aviazione spaziale» che potrebbe via via sostituirsi all'aviazione attuale e diventare una specie di «forza armata» del futuro.

Se si tiene conto di questo fatto, ci si rende conto dell'importanza del contatto personale degli astronauti e dei cosmonauti e ci si spiega perchè, delineandosi la trasformazione del gruppo astronautico in un corpo «bellico», l'incontro Titov-Glenn ha più peso, forse, del colloquio strettamente contingente che potrebbero avere Kennedy e Kruscev.

Il colonnello Glenn e il maggiore Titov sono i rappresentanti di un mondo di domani, ben più preoccupante di quello di oggi. Se i due si «ritrovano» e stabiliscono un contatto umano capace di andare avanti nel tempo (coloro che usano termini popolari e gli «slogans» parlano già di «maffia spaziale»), molte cose potrebbero cambiare nei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica. E' proprio quanto si spera alle Nazioni Unite. Fra i tanti argomenti che si immagina i due uomini tratteranno, si mette anche quello delle donne astronaute o cosmonaute. La leva compiuta dall'aviazione, ha deluso le dodici donne americane che sono già pronte per il volo spaziale, avendo superato tutti i «tests» che lo stesso Glenn ha superato. Esse credevano che almeno una o due di loro sarebbero state selezionate, invece, nulla. Pare che un eguale ostracismo sia usato per le cosmonaute sovietiche. Perchè?

Le donne sono anche più resistenti degli uomini agli sforzi del viaggio spaziale — sostengono le dodici americane e anche certi studiosi di medicina spaziale — o sono meno soggette a scompensi cardiaci degli uomini. Hanno un maggior senso del sacrificio e, perciò, una più forte reazione della volontà davanti ad eventuali difficoltà nel viaggio interplanetario. Ma finora nè una russa, nè una americana è stata scelta per entrare in una astronave. Però i lunghi viaggi — alla Luna, a Venere, a Marte — impongono una nuova visione della vita di bordo, e la presenza della donna, sia pure come «astronauta di casa», nel senso che sarebbe addetta a tutte quelle attività che sono connesse al mantenimento di un certo ordine e di una pulizia della nave spaziale, appare come necessaria, se non proprio indispensabile.

Titov e Glenn — che pare siano femminisi e guardino con simpatia alle «colleghe» spaziali — potrebbero diventare i promotori di una «chiamata femminile» nelle basi spaziali rispettive, appoggiando la richiesta di cosmonaute e astronaute che vogliono almeno fare un volo orbitale della Terra.

Stelio Tomei

KRUSCEV A COLLOQUIO con un giornalista americano

Mosca, 20

Il Primo Ministro Nikita Kruscev ha ricevuto stamane nel suo ufficio del Cremlino il giornalista americano Gardner Cowles, redattore capo della rivista «Look» e direttore dei giornali «Des Moines Register», «Minneapolis Tribune» e di altre pubblicazioni americane. Cowles ha dichiarato che il Capo sovietico gli è apparso «molto prudentemente ottimista circa Berlino». Cowles ha dichiarato ai giornalisti che l'incontro, durato circa tre ore, è stato dedicato ad un vasto campo di argomenti compresi il disarmo, Berlino, «varie relazioni all'interno del mondo comunista e le probabilità di un vertice».

I POLIZIOTTI DI ALGERI CERCAVANO UNA RADIO CLANDESTINA

Nessuna resistenza opposta dall'ex generale

Anche la moglie e la figlia messe in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 20

A una settimana esatta dalla condanna a morte del suo braccio destro Edmond Jouhaud, anche l'ex generale Raoul Salan — il capo supremo dell'OAS — è caduto nelle mani delle autorità francesi. La prima notizia del clamoroso arresto è stata diramata a metà pomeriggio da una agenzia di stampa francese. Si è parlato, in un primo momento, di una «altissima personalità dell'OAS» caduta nelle mani della polizia nel corso di un grande rastrellamento nel quartiere dell'Università di Algeri. Poi da Rocher Noir è trapelata l'identità di questo esponente dell'OAS: si trattava di Raoul Salan. Un successivo comunicato precisava: «In seguito a una operazione di polizia nel centro della città di Algeri, questa mattina alle 10.30 uno squadrone della Gendarmeria mobile che stava perquisendo un edificio, ha arrestato l'ex generale Raoul Salan e il suo ex ufficiale d'ordinanza, ex capitano Ferrandi».

L'edificio nel quale Salan è stat otrovato dai poliziotti sorge in Rue des Fontaines. Come già nel caso dell'arresto di Jouhaud ad Orano, i poliziotti cercavano una trasmittente radiofonica clandestina, di quelle che sono solite far sentire la loro voce «pirata» nel corso delle normali trasmissioni di Radio Algeri. Hanno trovato, invece, una preda ben più grossa. Esattamente un anno meno un giorno fa, Salan — uno dei soldati «più decorati» di Francia — aveva dato il via alla fallita rivolta dei generali di Algeri: i quattro leaders di quella tentata insurrezione contro De Gaulle e il potere centrale sono, con l'arresto di Salan, tutti in carcere. Da quasi un anno Challe e Zeller; da una decina di giorni il «potente» Jouhaud; dal pomeriggio di oggi anche il «capo» Salan che da Rocher Noir è subito stato trasportato, in aereo, alla prigione della Santè di Parigi.

Sull'episodio dell'arresto le autorità non hanno rivelato particolari. Si sa soltanto che, per quanto riconosciuto da alcuni degli ufficiali della gendarmeria, Raoul Salan ha negato ostinatamente la sua identità. Ha continuato a negare anche a Rocher Noir, con testardaggine e ostinazione, ma è stato immediatamente riconosciuto da un gruppo di alti ufficiali, tra i quali era il generale Charles Ailleret, che nei giorni scorsi è stato sostituito nell'incarico di comandante in capo in Algeria. Non si sa con precisione se Raoul Salan fosse travestito, e come (Jouhaud, ad esempio, al momento del suo arresto portava baffi e barba finti). Nelle ultime fotografie scattate da fotoreporter stranieri, l'ex generale appariva con i capelli, un tempo argentei, tinti di nero, e con i baffi, che un tempo non portava. Con Salan, nell'appartamento dove si nascondeva il capo dell'OAS, erano la moglie e la figlia, Lucienne Bouguin, che l'ex generale aveva sposato nel 1939, e la giovane Dominique Salan sono anch'esse in stato d'arresto.

I testimoni della grossa operazione di polizia che ha portato al clamoroso arresto, non si sono accorti della cattura di Salan. Molti europei osservavano dalle finestre e dalle strade adiacenti i carri armati della Gendarmeria che bloccavano la zona di Rue des Fontaines. Lo ex generale non ha opposto alcuna resistenza, ed è stato trasportato via su una automobile. Mentre Salan veniva portato a Rocher Noir le vie centrali di Algeri echeggiavano dei soliti colpi di clackson al ritmo di «Algerie française»: erano gli automobilisti che protestavano contro il blocco stradale di Rue des Fontaines. Fonti ufficiali di Rocher Noir hanno poi comunicato che insieme a Salan sono stati arrestati cinque ex ufficiali. Mentre Salan, ammanettato e circondato da gendarmi stava per essere condotto allo aeroporto militare La Reghaia, il generale Ailleret si è avvicinato all'arrestato, che stava seduto su una panca. «Voi sapete bene chi sono io», ha detto Ailleret: e ha profferito parole di condanna per i crimini dell'OAS. Salan è impallidito ma non ha risposto alle accuse di Ailleret.

U. P. I.

La situazione

Il gen. Salan, organizzatore e capo riconosciuto dell'OAS, è stato arrestato e condotto a Parigi, dove come già accadde per Jouhaud, sarà nuovamente processato. L'arresto di Salan è un grosso colpo per l'OAS, ma non si può ancora affermare che esso possa segnare la disgregazione dell'organizzazione clandestina, anche se fossero vere le voci secondo le quali in seno all'OAS non mancano rivalità tra i capi. E' probabile ora che il comando degli ultras possa essere preso da Bidault, fatto questo che porterebbe ad uno spostamento dell'azione dell'OAS soprattutto sul piano politico. La cattura del capo degli ultras (insieme a lui sono stati arrestati il suo aiutante, la moglie e la figlia e altri appartenenti all'organizzazione) è venuta proprio alla vigilia dell'entrata in funzione in Algeria dei comitati misti di collegamento tra esecutivo provvisorio e Alto Commissario e della forza locale prevista dagli accordi di Evian. Ad Algeri e Orano (dove ieri si sono rivitute sanguinose sparatorie in grande stile) si intensifica l'azione repressiva contro l'OAS ed è stato addirittura impartito l'ordine di sparare a vista contro gli uomini dell'esercito segreto.

A Ginevra nulla di nuovo: le possibilità di un accordo non sono molto incoraggianti. Mentre i sovietici hanno respinto il concetto occidentale dei controlli, americani e inglesi hanno respinto la proposta russa di moratoria nucleare senza controlli, accettando nello stesso tempo di trattare sulla base del compromesso dei neutrali già accettato da Zorin. In questa situazione è chiaro che gli americani daranno il via nei prossimi giorni ai «tests» atomici in programma.

L'accenno di distensione per il problema di Berlino di cui secondo alcuni si ha una prova nella sostituzione di Koniev, l'«uomo del muro», ha trovato una conferma nelle dichiarazioni del giornalista americano Cowles che ha avuto un'intervista con Kruscev: lo ha trovato «moderatamente ottimista», per Berlino. Il Governo di Pankow è stato messo al corrente dall'Ambasciatore russo dei risultati dei sondaggi anglo-sovietici sulla ex capitale tedesca.

In Argentina la crisi, apertasi un mese fa, sembra si stia avviando verso la conclusione e che l'epilogo, almeno provvisorio, sarà quello desiderato dai capi delle Forze armate. Retate di comunisti e di elementi peronisti sono state effettuate dalla polizia.

I colloqui di Gromiko a Belgrado hanno portato alla constatazione che esistono tra i due Paesi identità di vedute sui problemi internazionali e «sincera comprensione» per i relativi problemi interni».

ANCORA NESSUNA INDICAZIONE PER LA SUCCESSIONE AL QUIRINALE

SEGRETE FINO AL 2 MAGGIO LE DESIGNAZIONI DEI GRUPPI DC.?

All'ultimo momento verrebbe fatto il nome di Fanfani nell'eventualità di un fallimento delle altre candidature

Roma, 20

Alla vigilia delle feste pasquali l'attività politica dei partiti è pressochè ferma. Molti leaders politici hanno lasciato tra ieri e oggi la capitale e non vi faranno ritorno prima di giovedì. Anche le direzioni e le segreterie si sono concesse qualche giorno di riposo.

Una pausa si registra anche nelle polemiche nelle discussioni intorno all'elezione del Presidente della Repubblica che tiene particolarmente occupati tutti gli ambienti politici. Ma sarà una pausa però di breve durata, che si prolungherà solo fino alla festività nazionale del 25, anniversario della Liberazione. Da giovedì 26 la battaglia si scatenerà in tutte le sedi di partito e dei gruppi parlamentari, convocati appunto per quel giorno e per quelli successivi. Infatti il 26 o il 27 si riunirà la direzione della DC, il 27 il direttivo del gruppo parlamentare dc. della Camera; il 27 ancora la direzione socialista e il comitato centrale del PCI. Per il 28 sono previste le riunioni delle assemblee dei gruppi democristiani.

Questa attività sarà, quindi, particolarmente intensa, anche se, com'è possibile desumere dal riserbo nel quale si mantengono gli ambienti più responsabili dei partiti che dispongono del maggior numero di voti per decidere dell'elezione, appare fin d'ora improbabile che dalle riunioni della prossima settimana possano uscire delle indicazioni positive. Infatti i due più grossi partiti e cioè quello democristiano che dispone di 410 voti, mettendo nel conto i delegati regionali e le ultime adesioni al gruppo di ex monarchici, e quelo del PCI che dispone di 199 voti dimostrano per chiari segni di non voler pregiudicare in partenza le loro posizioni di riserva con una designazione ufficiale.

Da questo punto di vista si può prevedere che tanto la direzione della DC quanto il direttivo del gruppo parlamentare, nelle loro prossime riunioni, si limiterannoa stabilire la procedura da seguire, e rinvieranno le decisioni ai gruppi parlamentari, i quali si pronunceranno, col sistema già seguito nelle due precedenti elezioni: in altre parole ogni parlamentare consegnerà al presidente del gruppo la scheda nella quale avrà trascritto il proprio voto. Spetterà poi ai presidenti di uniformarsi alle indicazioni emesse da tale votazione, la quale resterà segreta fino al 2 maggio, giorno in cui si riunirà l'assemblea comunale.

Fino ad ora tre sono le candidature che più riscuotono appoggi in campo democristiano: l'on. Segni, designato ufficialmente candidato dei dorotei, il sen. Piccioni che conterebbe oggi molte adesioni tra i senatori democristiani che naturalmente vedrebbero con molto favore uno dei loro alla Presidenza della Repubblica ed, infine, l'on. Gronchi, che, come è noto, ha oggi la solidarietà dei rappresentanti delle correnti di sinistra. Circolano voci anche su una possibile candidatura Fanfani, il cui nome verrebbe fatto all'ultimo momento nella eventualità di un fallimento delle altre candidature democristiane.

Socialdemocratici, repubblicani e una parte dei socialisti jaiono ormai decisamente orientati verso un appoggio a Saragat, ma è sin d'ora difficilmente credibile che Moro possa concedere al capo del PSDI la fiducia del proprio partito, dal momento che teme di venire sconfessato dai suoi stessi parlamentari.

La «campagna» per il Presidente viene condotta intensamente soprattutto attraverso note d'agenzia e «pourparlears» personali: il modo stesso in cui l'elezione avviene consiglia l'uso di questo sistema. Di elezioni presidenziali molto probabilmente si è parlato anche sul colloquio che il Presidente della Camera on. Leone ha avuto a Montecitorio con il Ministro Segni che nel pomeriggio si è recato anche dal Presidente Merzagora. Il Ministro ai giornalisti ha poi detto di essersi recato a porgere i suoi auguri e di avere avuto uno scambio di idee informative inerenti ai lavori della Commissione esteri.

I comunisti manterranno segrete le loro decisioni fino alla giornata del 2 maggio. E' probabile tuttavia che per la prima votazione, la quale avrà significato secplicemente dimostrativo per tutti i gruppi, i comunisti renderanno noto in precedenza il nome del loro esponente. Nei corridoi di Montecitorio si dice, anzi, che essi riverseranno i loro suffragi su un candidato simbolico che potrebbe essere anche un giudice costituzionale. Secondo le impressioni che si raccolgono in alcuni ambienti, i comunisti vedrebbero volentieri al Quirinale una personalità che si sia dimostrata più aperta per una politica di distensione internazionale e di coesistenza pacifica con l'URSS. Ma non è detto che questo sia un criterio unico di orientamento, anche se la politica estera assume sempre per i comunisti un ruolo preminente. Nell'attuale fase politica e alla vigilia delle nuove elezioni politiche, i comunisti debbono tener conto di numerosi altri fattori; e d'altra parte, se è vero, che il primo piano è per essi rappresentato dalla politica estera, dovrenno decidere se sia preferibile avere l'esponente della politica di distensione insediato al vertice dello Stato ovvero averlo in una posizione «decisionale».

La Camera, che era già convocata per il 2 maggio per le elezioni presidenziali, tornerà a riunirsi invece il giorno 30. La imprevista seduta servirà alla convalida dell'on. Di Mauro (comunista) in sostituzione del defunto on. Faletra e alla proclamazione dell'on. Gesumino Mastino (DC) in sostituzione dell'on. Maxia deceduto recentemente a Cagliari. La differenza fra proclamazione e convalida è questa: la proclamazione viene fatta appena la giunta delle elezioni fa subentrare un deputato entrante a un deceduto; la convalida avviene dopo 20 giorni dalla proclamazione se nel frattempo non è stato avanzato alcun reclamo. La giunta delle elezioni si è potuta riunire perchè tutti i membri erano presenti a Roma impegnati in lavori di commissione. La Camera dovrà quindi procedere solamente alla proclamazione. Questo permetterà di poter avere il plenum dell'assemblea nella votazione per l'elezione del Capo dello Stato.

L'attività del Governo procede anch'essa a rilento a causa della festività. Stamane si è riunita per la prima volta la «commissione delle priorità» composta dai Ministri Tremelloni, La Malfa e Trabucchi. E' stato deciso uno schema delle procedure da seguire e sono state date disposizioni per la raccolta degli elementi informativi necessari. La commissione tornerà a riunirsi sabato 28 aprile.

Il panorama della situazione economica italiana tracciato ieri dal Ministro La Malfa di fronte alla commissione del bilancio di Montecitorio è stato commentato con interesse stamane negli ambienti politici. A Piazza del Gesù si è sottolineato che la relazione di La Malfa ha documentato «il costante ritmo di sviluppo delle attività economiche». I socialdemocratici hanno messo in particolare rilievo l'affermazione fatta dal Ministro sulla possibilità di fronteggiare gli aumenti dei prezzi. Per i comunisti la relazione è di indubbio interesse ma in essa sono riscontrabili gli echi delle discussioni e dei contrasti che fuori e dentro il Governo si verificano di fronte alle prospettive della programmazione economica. Secondo i missini l'esposizione di La Malfa è piaciuta ai comunisti e ciò sarebbe «quanto mai significativo».

Oggi il radiomessaggio di Papa Giovanni XXIII

Città del Vaticano, 20

Giovanni XXIII rivolgerà domani alle 20 il suo consueto messaggio pasquale a tutto il mondo. Il messaggio sarà diffuso dalla Radio Vaticana in collegamento con la Radio Italiana ed altri enti radiofonici di altre Nazioni. L'emittente vaticana trasmetterà il messaggio pontificio sulle onde corte di m. 48,47, 41,38, 31,10, 25,55 e sull'onda media di m. 196.

Alla Radio Vaticana, oltre che la Radio-Televisione Italiana, saranno collegati i seguenti Enti radiofonici stranieri: la Radio Nacional di Spagna, la Emissore Nacional del Portogallo, la Radio Eirean dell'Irlanda, la Radio Diffusion Television Belge, la Katholieke-Radio Omroep dell'Olanda, Radio Montecarlo, e Studi di Monteceneri e Ginevra della Svizzera.



(Telefoto al «Piccolo»)

Le funzioni del Venerdì Santo a Roma: la folla dei fedeli mentre sale in ginocchio la Scala Santa in S. Giovanni in Laterano

UN VECCHIO PROBLEMA RIPROPOSTO DAGLI IGIENISTI

In pericolo la libertà degli ultimi zingari

Si chiedono provvedimenti repressivi e formativi per eliminare gli inconvenienti causati dai nomadi

Verona, 20

Il problema degli zingari, come fattore di pericolo sanitario e di turbamento dell'ordine pubblico, è stato dibattuto in una riunione dell'Associazione veronese di igiene pratica, alla quale hanno preso parte sanitari, magistrati e funzionari di P. S.

Il dott. Veronese, ufficiale sanitario di Verona, ha prospettato la necessità di provvedimenti repressivi e a un tempo formativi o costruttivi, quali l'istituzione di un ufficio centrale in Roma, presso la Direzione generale di P.S., che accentri in modo organico tutta la materia riguardante gli zingari, con schedario, casellario giudiziario e che costituisca un centro di studio e di informazione; un censimento degli zingari; assoluta chiusura delle frontiere agli zingari; obbligo di espatrio dei non aventi diritto di residenza; obbligo del possesso di un documento di identità.

E' stata anche affermata la necessità della determinazione di località idonee agli accampamenti, della osservanza degli zingari delle leggi dello Stato, con particolare riguardo di quelle sulla circolazione stradale, sul servizio militare, sulla istruzione obbligatoria, sul divieto di questua, e della scelta da parte degli zingari di un mestiere e di una residenza, dopo avere predisposta un'organizzazione che assista agli zingari ad avviarsi a una vita consona con i nostri tempi.

A conclusione della riunione, è stato progettato un convegno da tenersi prossimamente a Verona per lo studio dell'importante argomento, con la formulazione di proposte concrete da sottorre agli organi centrali.

Trentino-Alto Adige

DALVIT RIELETTO presidente della Giunta

Trento, 20

Il dott. Luigi Dalvit è stato rieletto oggi Presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, con 24 voti favorevoli su 45. La votazione è avvenuta a conclusione di un lungo dibattito, nel corso del quale i rappresentanti dei singoli gruppi politici avevano precisato il loro atteggiamento. La nuova Giunta sarà quindi formata da esponenti dei tre partiti della coalizione, cioè della DC, PPTT e PSDI.

Con successiva elezione sono stati nominati i sei assessori di lingua italiana. Sono risultati eletti i democristiani dott. Albertini, avv. Bertorelle, dott. Salvadori e dott. Turrini; il socialdemocratico prof. Molignoni e il dott. Pruner per il PPTT. Pruner e Albertini hanno ottenuto rispettivamente 26 e 25 voti, tutti gli altri 24.

Il dott. Albertini, che ricopriva la carica di Presidente del Consiglio, è stato sostituito in questo incarico dal democristiano avv. Rosa.

Quindi si è proceduto alla nomina degli assessori di lingua tedesca, nonostante che la SVP avesse confermato la sua intenzione di non proporre alcun rappresentante. Infatti i consiglieri Dalsass, Kapfinger e Brugger, eletti dai partiti di lingua italiana, hanno rifiutato l'incarico.

Subito dopo è stat ainserita all'o.d.g. la nomina dei tre delegati che rappresenteranno la Regione alle votazioni per la elezione del Capo dello Stato a Roma. Sono risultati eletti il dott. Dalvit (DC), il dott. Magnago (SVP) e il dott. Raffaelli (PSI).

Tafferugli a Napoli fra polizia e scioperanti

Napoli, 20

Lievi tafferugli sono avvenuti in piazza Cavour, a Foria, tra aegnti di P. S. e un gruppo di poco più di duecento operai della fabbrica di ceramiche «Freda», i quali volevano inscenare un corteo di protesta non autorizzato, bloccando anche il traffico. Nei tafferugli sono rimasti lievemente feriti un commissario di P. S., tre agenti e sei scioperanti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione equilibrata alla vigilia delle ferie pasquali. Una certa prevalenza dell'offerta in apertura è stata solo in parte colmata al listino, ma la quota si è presentata variamente irregolare con variazioni contenute nei corsi. Ancora in rialzo Châtillon, Pirelli S.p.A., Risanamento e Finsider, mentre i titoli pilota e gli assicurativi sono terminati su basi più calme. La Ciga è stata quotata ex saldo dividendo di lire 100, le Imm. Roma sono state quotate ex dividendo di lire 28. Il mercato azionario riaprirà il 26 aprile. Nei titoli di Stato, poco mossi, migliore la Rendita 5%. Leggermente migliori i Buoni del Tesoro e numerosi obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 63 milioni 500.000; obbligazioni 379 milioni 500.000; azioni n. 605.085.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (108); Red. 3,50% 100,40 (—); Ric. 3,50% 89,75 (90), 5% 100,90 (101); Trieste 5% 101,55 (101,40); Rif. F. 5% 101,75 (100,60).

Buoni del Tesoro: 1963 103,45 (103,40), 1964 103,65 (103,45), 1965 103,80 (103,65), 1966 103,75 (—), 1966 (sett.) 103,75 (103,60), 1968 103,85 (103,65), 1969 103,95 (103,85), 1970 104,20 (104,30).

Alimentari: Certosa 3070 (3060), Distillerie 3690 (3645), Eridania 3215 (3202), Es. Molini 1975 (—), Motta 34.910 (35.230), Romana Zuccheri 351 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 151.500 (153.400), Ass. Mil. 51.800 (52.000), Ass. Mil. priv. 43.850 (43.720), Ass. Torino 17.000 (17.400), Ass. Torino priv. 12.000 (12.100), Incendio 17.700 (17.970), L'Assicuratr. 85.020 (87.600), Ras 61.020 (61.720).

Bancari: Mediob. 104.100 (105.000).

Chimici: Anic 2948 (2980), Brioschi 11.200 (—), Gas Napoli 1115 (1128), Erba 20.000 (20.050), Italgas 2322 (2330), Larderello 3910 (3880), Liquigas 344 (341,50), Mira Lanza 57.050 (57.170), Ossigeno 3180 (3200), Pibigas 150 (150,25), Rumianca 2840 (2842), Saffa 9170 (9498), Sarom 1825 (1880).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1607 (1624), Cieli 3280 (3305), Dinamo 2640 (2720), Edisonvolta 2355 (2397), Bresciana 2525 (2530), Caffaro 595 (598), Calabria 1700 (—), Campania 1970 (—), Sarda 5340 (—), Valdarno 3055 (3075), Emiliana 2390 (2538), App. Centr. 3185 (3200), Alto Veneto 2310 (—), Subalpina 2900 (2893), Lucana 2280 (2320), Magneti 1950 (—), Marelli 1106 (1090), Orobia 2520 (2600), Pugliese 1450 (1449), Romana 2865 (2880), Seso 2260 (2280), Sip 1525 (1540), Sme 2450 (2477), Tecnomasio 4440 (4460), Teti 3190 (3200), Terni 496 (498), Unes 2358 (2380), Vizzola 3503 (3535).

Finanziari: Bastogi 2788 (2820), Breda 6146 (6150), Finelettrica 1400 (1402), Finmare 600 (602), Finsider 1528 (1525), Gim 7950 (8020), Invest 4479 (4470), Italpi 4930 (5010), La Centrale 15.220 (15.470), Pirelli & C. 9000 (9098), Sifir 1500 (1610), Stet 3400 (3415), Sviluppo 3340 (3345).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7700 (7820), Beni Stab. 7760 (7820), Bonifiche 924 (928), Imm. Roma 1301 ex (1321), Sagi 2500 (—), In. Edilizia 6550 (6450), Milano Cen. 54.000 (—), Risanamento 8860 (8805), Silos Gen. 7495 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 640 (635), Westingh. 1495 (1480), Fiat 3028 (3049), Fiat priv. 2332 (2340), Nebiolo 1240 (1270), Olivetti 10.710 (10.740), Franco Tosi 1545 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.200 (12.300), Broggi-Izar 2315 (2255), Dalmine 2149 (2145), Ilssa-Viola 2170 (2180), Italsider 1636 (1650), Magona 1674 (1670), Metalli 6000 (6051), Montecatini 3910 (3940), M. Amiata 5250 (5200), Monteponi 1220 (1250), Siele 6000 (6090), Trafilerie 3360 (3430).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.500 (10.350), Cot. Cantoni 34.900 (34.995), Val Ticino 75 (75,90), Olcese 2110 (2120), Cucirini 14.000 (14.050), Stampati 6730 (6750), Cascami Seta 10.100 (10.500), Fisac 611 (615), Lanerossi 6700 (—), Gavardo 4670 (4780), Scotti 240 (—), Linificio 1180 (1195), Marzotto priv. 2960 (2999), Rossari 37.200 (37.500), Rotondi 57.500 (—), Man. Tosi 5200 (5100), Cot. Merid. 850 (—), Pacchetti 1800 (1850), Snia Visc. 7615 (7702), Snia priv. 6355 (6405), Bernasconi 3860 (—), Tilane 345 (341), Un. Manifatt. 100.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2650 (2660), L'Ausiliare 3878 (—), Mittel 4600 (4557), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1608 (—), Baroni 232 (227), Cart. Binda 61.800 (61.600), Cart. Burgo 36.375 (37.000), Cementir 7700 (7620), Cer. Pozzi 1610 (1584), Cer. Ginori 1496 (1499), Ciga 8030 ex (8295), Edison 4910 (5000), Eternit 7670 (7720), Italcementi 27.900 (28.070), Cond. Acqua 960 (965), Rinascente 812,50 (812), Rinascente priv. 635 (644), Linoleum 5800 (5850), Pirelli S.p.A. 12.060 (11.989), Rejna A. 2500 (—), Smeriglio 482 (489), Terme Acqui 49.800 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 590,90; franco svizzero libero 142,72; sterlina 1746,75; franco francese 126,74; marco Germania occ. 155,22; franco belga 12,47; fiorino olandese 172,62; corona danese 90,05, svedese 120,69, norvegese 87,06; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,93; franco svizzero 142,67; sterlina 1746,50; franco belga 12,435; franco francese 126,05; marco 155,05; scellino austriaco 24,05; pesata spagnola 10,29; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 588; fiorino olandese 172,30; corona danese 90,05, svedese 120,45, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,81.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5800-5950; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-710; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

L'ultima giornata dell'ottava termina con un mercato che annulla i progressi compiuti nella precedente seduta. I valori che ne fanno le spese sono come al solito gli assicurativi seguiti da Pirelli, Viscosa, Bastogi, Montecatini e altri in misure minori. In denaro Liquigas e Stet. Fermi i locali. Discreto l'assorbimento all'offerta. Nuove migliorie per la maggior parte dei valori di Stato, specie in Rendite, Ricostruzione e Redimibile. Le Generale Immobiliare quotano ex dividendo di lire 28. Titoli trattati: 1500 Viscosa, 1025 Montecatini, 300 Pirelli, 125 Generali, 100 Gen. Immob.

Generali 151.500 (153.400), Ras 61.020 (61.720), Gerolimich 8650 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3300 (3400), Premuda 45.500 (—), Tripcovich 39.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1650 (—), Cantieri 365 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

BISOGNERA' RINVIARE LE «AMMINISTRATIVE»?

I cancellieri decisi a riprendere lo sciopero

Continuano a Milano le agitazioni dei metallurgici Anche la chiusura dei cinema è stata confermata

Roma, 20

I cancellieri giudiziari sono decisi ad attuare, dopo Pasqua, un nuovo sciopero, questa volta a oltranza. Tutto ciò comporterebbe, oltre al mancato funzionamento del servizio giudiziario in tutta Italia, il rinvio delle elezioni amministrative, già fissate in alcune delle maggiori città italiane (fra cui Roma, Napoli e Bari) per il 10 giugno.

Il rinvio sarebbe reso inevitabile a causa dell'arresto del lavoro preparatorio relativo alle sezioni stesse. Infatti, presso le Corti di appello della Repubblica funziona attualmente il servizio per le nomine dei presidenti di seggio, mentre nei tribunali funziona il servizio di accettazione delle liste elettorali. L'assenza dei cancellieri, ai quali sono devoluti la maggior parte di tali compiti (accettazione delle liste, lavoro preparatorio, compilazione di decreti, aggiornamento degli schedari e altro), porterebbe di conseguenza al fermo di tali lavori e all'inevitabile rinvio delle elezioni. I cancelileri non possono — come in altri servizi giudiziari — essere sostituiti, per precise norme di legge, da altre persone.

La situazione si è ulteriormente aggravata questa sera in seguito a un comunicato del Ministro Bosco, con il quale si stabilisce di detrarre il corrispettivo della settimana di sciopero che fu effettuata dai cancellieri in segno di protesta per la mancata concessione dell'assegno integrativo alla categoria. A seguito di tale notizia, il sindacato dei cancellieri ha deciso di convocare il proprio comitato esecutivo subito dopo le festività pasquali per esaminare la situazione e decidere su un'eventuale ripresa della azione sindacale.

degli operai mtellurgici. I la-

A Milano intanto sono continuati anche oggi gli scioperi e le manifestazioni di protesta degli operai metallurgici. I lavoratori della «Innocenti» hanno abbandonato il lavoro alle 14; in mattinata erano usciti dalle fabbriche anche i dipendenti della «Franco Tosi» di Legnano, e della «Filotecnica Salmoiraghi». Gli scioperi sono pure proseguiti nello stabilimento della «Siemens» di San Siro, all'«Alfa Romeo», alla «Borletti» e in altre industrie del settore. Nel pomeriggio, presso la Prefettura, si è svolta una riunione tra i rappresentanti dei lavoratori dell'«Alfa Romeo», la direzione della società e l'Intersind.

Da parte sua, l'Unione commercianti ha comunicato che le organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., CISNAL) hanno deciso di sospendere la agitazione in corso nel settore dei panificatori. Le parti si incontreranno di nuovo il 27 aprile presso l'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione per riprendere le trattative interrotte.

E' stato confermato invece lo sciopero nei cinema. La FILS-CGIL, la FULS-CISL e il Sindacato provinciale dipendenti cinema UIL hanno diramato congiuntamente il seguente comunicato: «Dopo l'aperta sconfessione della segreteria FIALS-UIL da parte del Sindacato provinciale dipendenti cinema aderenti a quella Federazione, lo sciopero, indetto per i giorni 21-22-23 da parte dei dipendenti dei cinema milanesi, è stato riconfermato unitariamente dalle organizzazioni del settore CGIL, CISL e UIL. Le ragioni che hanno portato alla protesta sono note per essere state divulgate da tutta la stampa — prosegue il comunicato — nè varranno le menzogne dell'Agis, nè le minacce e le pressioni a far recedere i lavoratori dalle decisioni prese. Consci del disagio che l'azione in corso porterà alla cittadinanza nei giorni festivi, i lavoratori confidano nella comprensione e nella solidarietà dei cittadini affinchè sia data giusta soluzione ai problemi posti dalla categoria».

I PRODIGI DELLA SCIENZA NELLE SOFISTICAZIONI ALIMENTARI

Non vi è quasi più differenza fra il burro e i manici d'ombrello

Si tratta per ora di un fenomeno non troppo esteso: ma in alcuni caseifici vengono usate materie plastiche - Una voce discorde sugli «ingrassanti rapidi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Lo scandalo per le frodi alimentari va assumendo con il passare dei giorni dimensioni sempre più vaste, anche perchè, in questa occasione, sembra che le autorità siano veramente decise ad andare fino in fondo nell'espletamento delle indagini e nell'accertamento delle singole responsabilità. Nel susseguirsi allarmante e clamoroso delle «rivelazioni» e dei conseguenti provvedimenti punitivi, gli sbigottiti consumatori hanno visto salire sul banco degli imputati prima le carni, colpevoli di mascherare la loro vera età con l'uso illecito di polverine; poi il pane e i dolci, trattati con «pillole olandesi» non meglio identificate; quindi i polli, ingozzati di strane sostanze chimiche per apparire grassi e coloriti come esige la buona cucina. Oggi è la volta del burro, dei teneri panetti che ognuno immagina ottenuti dal grasso del latte bovino e che, invece, in alcune fabbriche uscirebbero da complicati procedimenti chimici per la lavorazione delle materie plastiche.

Questa è la notizia del giorno: le competenti autorità ministeriali l'hanno confermata, pur con le dovute cautele e con il riserbo solito in queste delicate indagini. Molti stabilimenti per la produzione del burro userebbero come materie prime, accanto a una minima percentuale di genuino latte, sostanze sintetiche: le stesse che vengono adoperate per la fabbricazione dei manici degli ombrelli. L'allarme è stato dato dai risultati di alcune analisi chimiche compiute per conto del Ministero della Sanità su diversi campioni di burro prelevati da fabbriche di tutta Italia. Non si tratta fortunatamente di un fenomeno molto esteso, come a esempio è stato quello dei «bovis» per il «ringiovanimento» delle carni, tuttavia non si può parlare nemmeno di un caso isolato.

Gli accertamenti finora esperiti hanno dato risultati clamorosi. Le materie plastiche, per divenire burro, hanno bisogno di una semplice trasformazione strutturale. E' sufficiente cioè eliminare dal nucleo atomico della materia in questione un protone. E in questa infinitesimale particella di materia sarebbe racchiusa tutta la differenza tra un manico di ombrello e un panetto di burro.

Per saperne qualcosa di più bisognerà attendere l'esito delle ulteriori indagini che le autorità ministeriali hanno immediatamente disposto in tutta Italia. Fin da ora però bisogna onestamente dire che in questo ennesimo scandalo alimentare non è lecito coinvolgere tutti i produttori di burro, molti dei quali sono del tutto innocenti di sofisticazione; ma è necessario sottolineare al contempo che, dove esistono frodi, esse debbono essere colpite con la massima severità, a tutela sia dei consumatori, che davvero non sanno più a che santo rivolgersi, sia di quei produttori onesti, che solo attraverso lo obiettivo e scrupoloso accertamento delle responsabilità di ognuno sentono garantito il proprio lavoro.

La produzione del burro in Italia è oggi rilevantissima e il consumo è diffuso conseguente. L'usare materie plastiche per fabbricare attraverso complicati procedimenti chimico-fisici, questo prezioso alimento significa attentare alla salute di milioni di cittadini.

In tema di «miracoli alimentari» non va ad ogni modo passata sotto silenzio una voce discorde dalle altre. Il prof. Giuseppe Piana, preside della Facoltà di agraria dell'Università cattolica, in un articolo scritto sul settimanale «Terra e vita», sul problema delle carni destinate al consumo, confuta le accuse relative all'impiego dei tireostatici. Il prof. Piana, pur dichiarando di condividere pienamente la lotta che le autorità competenti conducono contro le adulterazioni negli alimenti e le frodi alimentari in genere, sostiene che non è lecito confondere le idee del pubblico con «pericoli inesistenti».

«Nei bovini all'ingrasso — è detto nell'articolo — l'impiego dei tireostatici offre un duplice vantaggio: quello di aumentare fortemente la resa di trasformazione dell'alimento in carne e quello di migliorare la qualità della carne stessa. Il meccanismo d'azione di questi prodotti è chiarissimo: i tireostatici, deprimendo l'attività della ghiandola tiroide, abbassano il livello del metabolismo basale mentre favoriscono la lipogenesi, diminuiscono cioè lo spreco energetico dell'animale e migliorano la tanto apprezzata «marezzatura» delle carni, che è propria degli animali in ottimo stato di nutrizione.

«Un accumulo anormale di acque nelle carni si verifica sclucsivamente quando si usano dosi troppo elevate di tireostatici; ma in questo caso le carni — pur rimanendo innocue per il consumatore — si presentano palesemente flaccide e quindi automaticamente deprezzate.

«L'innocuità delle carni dei bovini trattati con tirostatici — prosegue lo scritto — è stata ripetutamente dimostrata nello ultimo decennio da molti sperimentatori italiani e stranieri, che hanno provato la totale mancanza di un accumulo di antitiroidei negli animali trattati, concludendo per l'assoluta innocuità delle carni dei bovini trattati con i principi attivi in parola».

C. L.

Proposto un assegno per gli ultrasettantenni

Roma, 20

La concessione di un assegno assistenziale mensile di 5000 lire ai cittadini italiani, che abbiano superato i 70 anni, non beneficiari di trattamento pensionistico di ordine previdenziale, diretto o indiretto, o di pensione a carico dello Stato, che dimostrino di non possedere beni di fortuna e di essere a carico di familiari sprovvisti di redditi oltre quelli di puro lavoro è stato chiesto da un gruppo di parlamentari democristiani in una proposta di legge presentata a Montecitorio.

La proposta di legge — come è detto nella relazione che accompagna il provvedimento — vuole risolvere un problema penoso per molti italiani: quello dei vecchi soli. Secondo alcuni calcoli di recente, la popolazione anziana, che abbia superato i 65 anni, è in Italia il 9,2 per cento. aL proposta di legge prevede che gli aventi diritto all'assegno inoltrino all'ECA del Comune di residenza regolare domanda.

Lo scandalo di Fiumicino

L'avv. Vittorio Ambrosini convocato dal Procuratore

Roma, 20

Questa mattina, l'avv. Vittorio Ambrosini, fratello del prof. Gaspare Ambrosini, Vicepresidente della Corte costituzionale, è stato ricevuto al Palazzo di Giustizia dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, dott. Pietro Manca, che lo ha intrattenuto nel suo studio.

La convocazione dell'avvocato è stata messa in relazione alla denuncia presentata il 6 febbraio di quest'anno dal legale alla Procura per le illegalità connesse alla costruzione dello aeroporto internazionale «Leonardo da Vinci» a Fiumicino. Infatti, interpellato nel pomeriggio nel suo studio dai giornalisti, l'avv. Ambrosini ha dichiarato testualmente: «Sono stato convocato questa mattina dal Procuratore della Repubblica dott. Manca e mi sono intrattenuto nel suo studio alcun tempo. Devo precisare che quanto è stato da me detto in tale occasione non è stato verbalizzato, anche se si trattava della nota questione riguardante lo scandalo di Fiumicino, in merito alla uale io suggerii, nella mia denuncia del 6 febbraio scorso, le modalità che l'ufficio del Pubblico Ministero avrebbe potuto seguire nell'esercizio dell'azione penale nei confronti del suddetto scandalo stesso. Naturalmente, il più stretto riserbo mi è imposto sul contenuto del colloquio odierno. Posso dire soltanto — ha concluso l'avv. Ambrosini — che dovrò tornare dal Procuratore della Repubblica il 27 o il 28 aprile prossimo».

TRAGICA NOTTE NELL'ATTENDAMENTO SOTTO UN TUNNEL

Due bimbi bruciati vivi nel rogo di un camioncino

Le contrastanti versioni fornite dal padre, un cantastorie girovago che è riuscito a salvare un terzo figlio che gli dormiva accanto

La Spezia, 20

Fino a questo momento, non è stato possibile ricostruire esattamente le fasi di una tragedia, nella quale due bambini sono morti, la scorsa notte, bruciati vivi in un camioncino nel quale dormivano.

I due bambini, figli di un cantastorie girovago, Franco e Rosario Arpino, rispettivamente di sei e tre anni, hanno trovato la morte nel goro dell'attendamento posto sotto un tunnel, in località Limone, a una trentina di metri dall'Aurelia, alla periferia della Spezia. Il padre, Pietro Arpino, di 47 anni, da Sant'Elia di Fiume Rapido (Frosinone), è riuscito a salvare a stento un terzo bambino, Antonio di 4 anni, che dormiva sul sedile anteriore.

L'Arpino, un girovago che suonava la fisarmonica mentre i bambini chiedevano l'elemosina ai passanti, ha dato contrastanti versioni dell'accaduto. Secondo la prima versione, egli era tornato, verso le 20, con i tre figli, che aveva messo a dormire su due brandine, sistemate in un camioncino coperto da una tenda. Aveva acceso una stufetta a gas liquido, mettendo a bollire un po' d'acqua e chiudendo poi il «cassone» prima di tornare in città per telefonare alla moglie, che è ricoverata in una clinica di Livorno, in attesa del quarto figlio. Evidentemente, bollendo, l'acqua è uscita dalla pentola spegnendo la fiamma. Rientrando verso le 23 il girovago ha sentito un odore acuto. «Non avevo idea di che fosse — ha detto — e ho acceso un fiammifero per vedere. Ho sentito un colpo e una fiammata m'ha preso in faccia. Subito, il cassone ha cominciato a bruciare. Ho preso sottobraccio Rosario e l'ho portato, urlando come un pazzo, sul ciglio della strada. Poi sono tornato di corsa, ma non ce l'ho fatta a entrare. Le fiamme bruciavano tutto... tutto... E i miei figli erano là...».

In questo secondo tentativo, il girovago ha avuto mani e viso bruciacchiati. Poi è tornato sulla strada. Correva avanti e indietro per un centinaio di metri, rotolandosi per terra e urlando: «I miei bambini!... I miei bambini muoiono! Stanno bruciando!». I vicini, soliti ad assistere a scene di girovaghi ubriachi, che fanno sosta sotto il tunnel, non diedero peso alla cosa, finchè non si rresero conto che effettivamente il camioncino stava bruciando.

La seconda versione del girovago, invece, è diversa: egli si sarebbe coricato con i tre figlioletti, nel «cassone» entro cui aveva accesa la stufa. Sarebbe stato svegliato «da qualcosa sul braccio» (non è chiaro cosa) e avrebbe acceso il fiammifero, provocando esplosione e incendio. I vigili del fuoco hanno trovato che la guarnizione della bombola non esisteva affatto: il che lascia supporre sia stata bruciata o, più probabilmente, fosse talmente consumata da permettere la fuga di gas.

Dopo la raccapricciante tragedia il cantastorie-girovago Pietro Arpino, è stato piantonato all'ospedale, in preda a «choc». Continuava a gridare: «Lasciatemi morire! Debbo morire!», tentando, appena poteva, di sfuggire alla sorveglianza degli infermieri e agenti di P. S.

Sul fatto, intanto, egli aveva reso una terza versione: a un certo momento, dallo stesso bar ove stava telefonando, egli si sarebbe reso conto che «qualcosa bruciava» sotto il tunnel, ove dormivano i suoi tre bimbi. Giunto di corsa e visto il camioncino in fiamme, si sarebbe gettato sul sedile, ove giaceva Antonio, portandolo via prima che lo raggiungessero le fiamme. Poi avrebbe invano tentato di entrare nel «cassone», ove i due bimbi giacevano su sacconi di stracci e carta (e non su brandine, come risultava in un primo tempo); Sacchi che, naturalmente, hanno facilmente alimentato il rogo.

Si è poi saputo che che, ieri pomeriggio, l'Arpino era stato fermato dalla Questura e invitato ad allontanarsi dalla città: alcuni passanti avevano infatti segnalato che egli batteva i bambini «perchè non incassavano abbastanza» per le accresciute necessità, dal momento che la mamma era all'ospedale. Mancando precise testimonianze, non era stata possibile una incriminazione dell'Arpino e questi aveva assicurato che si sarebbe allontanato, non appena la mogli fosse uscita di clinica.

Nel tardo pomeriggio di oggi, Pietro Arpino è stato dimesso dall'ospedale civile e accompagnato negli uffici della Squadra mobile per l'interrogatorio. Modificando sostanzialmente la prima versione, fornita subito dopo l'episodio, il girovago ha detto che egli si trovava addormentato al volante della «1100», quando ha avvertito improvvisamente un forte odore di bruciato. Svegliatosi, ha visto il cassone dell'auto invaso dalle fiamme. La sua prima reazione è stata quella di prendere in braccio il figlio Tonino, che dormiva al suo fianco, e di condurlo in salvo, alla uscita del tunnel. Tornato di corsa presso la vettura in fiamme, l'uomo non è stato in grado di soccorrere anche gli altri due bimbi. Come si siano appiccate le fiamme non è stato ancora chiarito, tanto più che l'Arpino ha dichiarato di non aver acceso alcun cerino, nè di avere gettato a terra mozziconi di sigretta.

L'Arpino è stato rilasciato e domani raggiungerà Livorno per visitare la moglie Carmela Franzese, che si trova in ospedale.

CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA

SEZIONE I CIVILE

N. 418/R. G. 1959

Avviso di deposito di sentenza ecc. nella causa tra **SASSO FORTUNATO** deceduto e proseguita da **SASSO CELIO** fu Fortunato; **BORDON JOLANDA** Ved. Sasso

e

Soc. **GRUPPO OLEARIO NOVARO.**

(omissis)

DISPOSITIVO DELLA SENTENZA

P.Q.M.

Pronunziando in sede di rinvio dalla Cassazione e in riforma, per quanto di ragione, della sentenza del Tribunale di Padova pubblicata il 30 Giugno 1955:

1) Dichiara che per il periodo successivo al 23 Agosto 1955 l'appellante Sasso Fortunato può far uso della denominazione dittaria «SASSO» senza alcuna limitazione.

2) Dichiara che, per il periodo anteriore al 1955, la suddetta denominazione dittaria poteva essere usata solo per identificare l'attività di salumificio, e che pertanto erano lecite le denominazione «*Salumificio Sasso*», «*Sasso industria lavorazione salumi*» ed illecite, invece, le denominazioni «*Ditta Sasso*», «*Industrie Sasso*».

3) Dichiara la liceità dell'insegna «*Salumificio Sasso*».

4) Dichiara che la Società appellata «*Gruppo Oleario Novaro & C.*» ha diritto all'uso esclusivo del marchio «*Sasso*» per contraddistinguere i prodotti oleari e i prodotti affini e dichiara che costituisce violazione del diritto al marchio suddetto l'uso da parte del Sasso Fortunato del marchio formato esclusivamente dalla parola «*Sasso*» anche su prodotti diversi non confondibili con quelli dell'appellata, e conseguentemente ordina l'integrazione del marchio con elementi idonei a differenziarlo da quello usato dall'appellata.

5) Dichiara Sasso Fortunato e per esso i suoi eredi responsabili a titolo di dolo di atti di concorrenza sleale ai sensi dei n. 1, 2 e 3 dell'art. 2598 a danno della Società appellata.

6) Condanna l'appellante, per quanto di ragione, al risarcimento, a favore dell'appellata, dei danni derivati dalla violazione del diritto alla ditta e al marchio e degli atti di concorrenza sleale; danni da liquidarsi in separato giudizio.

7) Condanna l'appellante a distruggere gli involucri, le etichette e tutto il materiale pubblicitario recante come marchio e come segno distintivo la parola «*Sasso*» senza altra indicazione.

8) Ordina, a cura e spese dell'appellante, l'inserzione dei nomi delle parti e il dispositivo della sentenza per una volta sola nei giornali «Il Gazzettino» di Venezia e «Il Piccolo» di Trieste, nel termine di giorni 30 dalla notificazione della presente sentenza, autorizzando in difetto a procederVi la Società appellata, con diritto a ripetere le spese dal convenuto.

9) Condanna il Sasso Fortunato e per esso i suoi eredi, a rifondere interamente al Gruppo Oleario Novaro le spese di primo grado come liquidate nell'impugnata sentenza del Tribunale di Padova; dichiara compensate nella misura di un quinto le spese dei giudizi di appello, cassazione e rinvio, e pone i residui quattro quinti a carico del Sasso Fortunato e per esso dei suoi eredi, liquidandone già in tale ridotta misura quanto al giudizio di appello, in complessive L. 588.000 di cui L. 126.000 per competenze di procuratore e L. 400.000 per onorario di avvocato; quanto a quelle del giudizio di cassazione, in complessive L. 120.000 di cui L. 96.000 per onorari; quanto a quelle del presente giudizio di rinvio in complessive L. 760.000, ivi comprese L. 156.000 per competenze di procuratore e L. 480.000 per onorari di avvocato.

IL CANCELLIERE: F.to *Rag. N. Cianciulli*

Sentenza depositata in Cancelleria il 9 Gennaio 1962. Dispositivo suddetto notificato il 10 Gennaio 1962.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi, Val Padana, versante ligure, Sardegna, Sicilia e versante jonico nuvoloso con qualche precipitazione isolata; su versante tirrenico e adriatico poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: su val Padana, versante tirrenico e adriatico deboli variabili; su Sardegna, Sicilia e versante jonico moderati o forti da Sud Est.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 16; Verona 11, 21; Trieste 11, 20; Venezia 10, 21; Milano 10, 20; Torino 10, 15; Genova 11, 17; Bologna 11, 20; Firenze 14, 26; Pisa 14, 25; Ancona 10, 14; Perugia 12, 23; Pescara 9, 17; L'Aquila 9, 21; Roma 10, 25; Campobasso 9, 19; Bari 10, 17; Napoli 11, 25; Potenza 10, 19; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 12, 19; Messina 16, 21; Palermo 15, 24; Catania 6, 21; Alghero 9, 23; Cagliari 13, 19.

Costume

Scienza e pubblicità

Viviamo in tempi veramente difficili per discernere gli intenti veraci degli uomini, e specialmente per distinguere se gli uomini stessi agiscano per lo scopo che essi dichiarano, o per fini pubblicitari.

Tipico esempio, il caso dei ventidue speleologi che si sono calati nella grotta di Rosea, in provincia di Cuneo a quattrocento metri di profondità. Scopo dichiarato: scientifico. I ventidue vogliono sperimentare in sè stessi il comportamento dell'organismo umano durante una lunga permanenza nella completa oscurità; cioè quale è la sua reazione psichica, quale è la sua percezione del trascorrere del tempo, e, soprattutto, se sia esatto ciò che è stato affermato da taluni, che l'occhio umano, nella prolungata oscurità viene ad avere una acutezza percettiva maggiore, e ad acquistare almeno un po' di nictalopia, cioè capacità visiva anche al buio.

Molto bene. Scopo lodevolissimo. Abbiamo tutti battuto le mani. Ma ora siamo già ai comunicati stampa sull'andamento della spedizione, sulle condizioni dei partecipanti, sulle loro sensazioni e reazioni, eccetera. Si direbbe che gli speleologi, sprofondati laggiù, nella grotta della Rosea, abbiano una scelleratissima paura di essere dimenticati da noi, rimasti sulla superficie della terra, e alla luce del sole; più ancora, un assillante desiderio che si stampi e si parli di loro; e che si siano calati nella profondità, imitando i personaggi del Verne, nel «Viaggio al centro della Terra», per prepararsi un ritorno il più clamoroso possibile.

Ed ecco il dilemma che, ancora una volta, anche per essi, si affaccia alla mente nostra: ansia di ricerca scientifica, o di pubblicità?

Gli anziani e il riposo

Altra caratteristica del nostro tempo è la continua, insistente ripetizione della invenzione dell'ombrello; cioè la presentazione in forma solenne, come risultato di indagini scientifiche nuovissime e arditissime, di ardui lavori di congressi e di relazioni collettive, fatti noti a tutti, e da tempo antichissimo...

Ecco qui il Congresso di gerontologia e geriatria, tenutosi in questi giorni a Padova. Si tratta di un congresso di «alta qualificazione» (come ora è di moda dire) cui sono intervenuti scienziati di chiaro nome; e diretto a studiare le condizioni di vita dell'organismo umano, negli anni avanzati; e a suggerire agli uomini il modo di invecchiare il meno penosamente possibile. Anche qui, non c'è che da battere le mani; siamo tutti sulla via della vecchiaia, e quindi curiosissimi di apprendere ciò che ci aspetta. Ma sapete quale è stata l'ultima parola della saggezza dei geriatri e gerontologi di Padova? Questa: che agli anziani il riposo fa più male che bene. Tale, spremi spremi, il succo dei lavori scientifici del congresso: annunciato, da certi giornali, a ben grossi caratteri...

Vien fatto di dire: «Ma scusate, signori, questo è il segreto dei fatti palesi. Lo sanno tutti gli anziani che veggono avvicinarsi con timore la data del loro collocamento a riposo; e non tanto per la tenuità della pensione, quanto per l'ozio umiliante che la pensione porta con sè. Lo sanno tutti i vecchi di grave età, innalzati a importanti uffici, che vi restano aggrappati, più ancora che per ambizione, per una ragione di difesa fisiologica. Lo sappiamo, o lo intuiamo tutti, da Matusalemme in poi. Perchè è chiaro che Matusalemme, vissuto, secondo i calcoli biblici, dal 4277 al 3308 prima di Cristo, cioè 869 anni, raggiunse una età così notevole per il gran daffare che gli dava la sua discendenza, Noè in testa a tutti.

Il pretoriano

Appena arrivato a Roma, Filippo Meniconi, 24 anni, uno degli autori del bruto ammazzamento di via Barthollet, a Torino, trovò subito lavoro a Cinecittà, dove conosceva già lo ambiente. Prese così parte a due o tre riprese di masse, nel film «Cleopatra». Depose cioè l'impermeabile con il colletto di pelliccia, che aveva il giorno del delitto, e indossò la tunica, la lorica, i gambali, l'elmo; tutto di cartone. E fece il legionario romano. Ma gli agenti di polizia che ne avevano seguito le tracce lo hanno però agguantato lo stesso; e fattogli indossare di nuovo l'impermeabile ancora insanguinato l'hanno tradotto a Torino.

Nel viaggio di ritorno il legionario «a disposizione» non fece che posare ad eroe della «dolce vita»; anzi, a perdutissimo «ragazzo di vita». Raccontò delle relazioni ambigue sue, fece nomi di attori e di calciatori noti come di sue troppo intime conoscenze, si vantò dei «balletti verdi» da lui organizzati, delle «orgie raffinatissime» di cui egli sarebbe stato l'inscenatore. Parlava a voce alta così oscenamente, che qualche donna seccata, lasciò lo scompartimento vicino a quello dove era lui con gli agenti. Arrivato a Torino, profittando della abolizione delle manette, che a lui sarebbero state come dipinte, si è esibito sotto i «flashes» dei fotografi; e fu onorato di molti «scatti» di obiettivo, così come, all'indomani, è stato onorato da molte foto sui giornali.

E sono sicurissimo che, a quest'ora c'è a Cinecittà chi scruta attentamente le «riprese» di massa del film «Cleopatra», per cercare di scovare, tra le comparse, la faccia di questo sciagurato. Quale successo, per certi giornali e certi giornalisti, potere pubblicare la foto di lui, debitamente ingrandita, nell'atto di fare il saluto romano a Liz Taylor!

Punti di vista

De Sade, De Sade... Quando ero ragazzo, ansioso di gustare tutti i frutti dell'albero della vita, dovetti cercare a lungo i suoi volumi, e credetti di raggiungere un grande risultato quando potei avere tra le mani «Justine» in una edizioniaccia che portava, ricordo, l'indicazione editoriale: «Au Palais Royal». Ora De Sade, anzi «Il meglio di De Sade» lo si vende liberissimamente in tutte le librerie, e lo si trova sul tavolo dei salotti, le cui padrone vogliono darsi un certo tono. Sono perciò sicuro che i ragazzi trovano che dev'essere un autore banale, e non ne aprono nemmeno il volume.

Dalle Samoa alla Sicilia

A proposito di libri. Ricevo, dall'editore Bompiani, un grosso volume di 512 pagine, intitolato: «Crescita di una comunità primitiva». Ne è autore una donna, una americana che fa l'antropologa, e che pare sia anzi — a quanto avverte l'editore — «una delle figure più importanti della moderna antropologia»: la signora Margaret Mead. E in questo volume, la Mead descrive minutissimamente le trasformazioni psicologiche e sociali intervenute nella isola di Manus, una delle isole dell'Arcipelago di Samoa nel Pacifico, dal 1928 ad oggi; e come gli abitanti di Manus siano passati da condizioni di vita preistoriche, o almeno del tutto primitive, a condizioni assai vicine a quelle dell'uomo moderno; almeno stando alle apparenze.

L'argomento è interessante, e meriterebbe forse che si affrontasse la lettura delle 512 pagine, stampate, per giunta assai minute, se non ci fosse un ostacolo: la «presentazione» del volume, sulla copertina. In questa «presentazione» si dice: «Nello spazio di pochi anni, il villaggio di Peri, nell'isola di Manus, ha superato, per decisione autonoma dei suoi abitanti, decine di secoli di storia». No. Baggianate di questo genere, che non le può saltare neanche un cavallo, la Mead, con tutta la sua fama di antropologa, le può dare ad intendere, prima di tutto a se stessa, e poi al pubblico americano. Ma a me, modestamente, no; e, ritengo, no, neppure, a tutti quegli italiani che conservano ancora la capacità di ragionare, e sanno, per esperienza diretta, come «decine di secoli di storia» pesino sulla vita di un paese; e non ci sia barba di «decisione autonoma» che possa farli agevolmente superare. Vedere ciò che accade con la mafia in Sicilia...

Giovanni Ansaldo



Il Cardinale Spellman è intervenuto al ricevimento offerto a New York dallo Scià di Persia e dall'imperatrice Farah



Dean Rusk saluta l'Ambasciatore sovietico a Washington al termine di un colloquio su Berlino

UNA MOSTRA DI SCULTURA A CARRARA

Nel cuore delle Apuane una statua a San Francesco

Sarà opera di Arturo Dazzi e dominerà da un candido piedestallo la zona delle cave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Carrara, aprile

Che la scultura e particolarmente la scultura statuaria e monumentale sia in crisi è risaputo da tutti. E forse mai come oggi nel mondo si è avuto tanto disinteresse per questa nobilissima arte. Infatti se si considerano le epoche varie dagli egizi agli etruschi, dai greci ai romani, dal gotico al romanesimo, dalla rinascenza al barocco, dal neoclassicismo al romanticismo, su su, fino a tutto il secolo XIX ed ai primi 40 anni del secolo XX, si accerta che la scultura ha sempre accompagnato la vita dei popoli, nel modo più intenso e documentativo. Ne ha esaltato i riti religiosi, celebrato i fasti civili, tramandato la figura degli uomini più insigni. Anzi in certi periodi ha persino esagerato, come appunto è avvenuto nel corrente secolo fra le due conflagrazioni mondiali. Quasi tutte le piazze ebbero il loro monumento statuario, gli ingressi di molti ponti furono abbelliti (almeno nelle intenzioni) da sculture, i giardini ebbero fontane scultoree, i cimiteri poi si riempirono di ritratti marmorei o bronzei e di statue simboliche del dolore e del pianto.

Pochi monumenti

E siccome novantanove volte su cento si trattava di brutte e anche bruttissime opere (quale commiserazione è suscitata da molti, da troppi monumenti ai Caduti della guerra del 1915-18) vien fatto di formulare un paradosso forse non molto distante dal vero: che la sazietà per una esagerata produzione di bruttezze ha portato al disinteresse attuale. E' certo che adesso si innalzano pochi monumenti. Quelli in lavorazione si contano sulle dita delle mani; e per colmo d'ironia la scultura, dimenticando i santi, gli eroi, i condottieri, le grandi conquiste della scienza, s'è rivolta a celebrare il burattino Pinocchio oppure cani fedeli e altri animali.

Si può esser certi che questa crisi della scultura sarà di breve durata. Ma intanto c'è un settore dell'economia nazionale, che ne ha sofferto e ne soffre danni non indifferenti. E' l'industria dei marmi, specialmente quella dei candidi marmi delle cave apuane che da antichissimo tempo, cioè da due secoli prima della venuta del Cristo, sono sempre stati i preferiti per le sculture statuarie. Il centro propulsore di queste cave è la città di Carrara, che ha saputo in questo secolo di unità patria compiere veri prodigi di attrezzature, di strade, di metodi di lavorazione, di sbocchi internazionali di esportazione al fine di assicurare una crescente produttività in questo campo. Carrara, com'è logico, si è anche preoccupata del disinteresse odierno per l'arte scultorea e, con un ammirabile slancio di tutti i suoi enti e dei suoi uomini migliori, ha organizzato una mostra internazionale di scultura. E' incominciata nel 1958, è stata ripetuta nel 1960 con crescente successo e si rinnoverà quest'anno nella stagione estiva, quando la riviera tirrenica è popolata da migliaia e migliaia di bagnanti, che danno sempre alla manifestazione un notevole contributo di visite.

Il comitato organizzatore della terza «Biennale di scultura città di Carrara» è già al lavoro. Ha diramato inviti ai più noti scultori di 18 nazioni e precisamente Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Italia, Grecia, Iran, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera e Unione Sovietica.

Si intuisce che questa mostra internazionale di sola scultura, unica nel mondo, ha per scopo di superare la crisi di questa arte e onorando e premiando gli scultori più meritevoli, incoraggiarli a intensificare la loro opera e per immancabile riflesso aumentare la produzione del marmo. E' da aggiungere che si sta organizzando anche un convegno internazionale di architetti, che si svolgerà a Carrara durante la biennale di scultura, per discutere questo interessante argomento: «Il problema del marmo nell'arte». In effetti si spera di persuadere architetti e costruttori a un più abbondante uso del marmo di Carrara in tutta l'industria edilizia. Oggi si fa troppo uso del cemento, ma esso non sempre si addice ad una costruzione che voglia assurgere ad opera d'arte.

Intanto Carrara, anche allo scopo di dimostrare che la statuaria non può e non deve morire, ha preso l'iniziativa di erigere nella zona delle cave marmifere l'immagine di San Francesco, Patrono d'Italia. Arturo Dazzi, l'insigne scultore che ha legato il suo nome a tanti monumenti sparsi in tutto il mondo ed alla marmorea colonna celebrante la gloria di Guglielmo Marconi in Roma, si è offerto per scolpire la statua del Poverello d'Assisi. La società Henraux ha offerto un blocco di candido marmo del peso di 60 tonnellate, estratto da una delle cave più antiche e famose, denominata «La Vinchiarella». E' la stessa in cui più volte salì Michelangelo Buonarroti per scegliere i candidi marmi, dai quali trasse le sue più celebri sculture.

Arturo Dazzi è già al lavoro. Egli ha ideato la figura del Santo in un atteggiamento mistico. La bianca statua avrà un'altezza di tre metri e sarà collocata sopra un alto piedistallo pure di marmo candido in modo che si veda da quasi tutta la Versilia e dalle stazioni balneari in riva al Tirreno, che hanno appunto per sfondo il massiccio marmifero delle Alpi Apuane. La grande statua sarà collocata davanti alla chiesa di San Francesco nella piazza di Vittoria Apuana, che è un arioso e pittoresco paese al centro della zona delle cave. Costituirà indubbiamente un motivo di attrazione turistica, non solo perchè il Dazzi ne creerà un autentico capolavoro, degno di essere conosciuto e ammirato, ma anche perchè sarà un autentico inno di poesia. Lo scultore infatti, ispirandosi al «Cantico delle creature», contornerà il Poverello d'Assisi di alcune delle creature da lui più amate; e così il piedestallo diverrà una artistica platea vivente a glorificare in eterno Colui che compì il prodigio di allargare enormemente i compiti dell'amore cristiano, rivolgendolo anche agli animali ed alle cose.

Iniziativa popolare

Carrara, che in un tempo non lontano, era considerata una delle città più ribelli ed anche meno religiose d'Italia (tutti sanno che fu covo di anarchici), adesso sente e non nasconde l'orgoglio per questa realizzazione francescana, alla quale ha voluto contribuire l'intera popolazione in ogni suo ordine e ceto. Quando nel decorso ottobre un comitato di cittadini lanciò la proposta di innalzare la statua al Patrono d'Italia, si rispose con entusiasmo e con prontezza, tanto che rapidamente si raccolsero i mezzi finanziari necessari al completamento dell'opera. Ed anche questo è molto eloquente ed ha la sua importanza nella vita attuale dell'Italia.

Michele Campana

A CINQUANT'ANNI DAL NAUFRAGIO DEL FAMOSO TRANSATLANTICO

Quasi millecinquecento persone scomparvero nei flutti con il «Titanic»

Una tragica scoperta: le lance di salvataggio erano insufficienti ad accogliere tutti Lasciati per ultimi i passeggeri di terza classe - In ginocchio cantarono un inno sacro

Allorchè alla mezzanotte e cinque minuti del lunedì 15 aprile 1912 il comandante Edward J. Smith ordinò che tutti i passeggeri fossero fatti salire sul ponte e indossassero le cinture di salvataggio, erano trascorsi appena venticinque minuti dal momento della fatale collisione con l'iceberg, ma egli aveva già perduto ogni speranza di poter salvare il «Titanic», e i due marconisti, George J. Phillips e Harold Bride, continuavano a lanciare disperati S.O.S.

Sul ponte, i passeggeri della prima classe furono riuniti al centro della nave, quelli della seconda un po' dopo, a poppa quelli di terza. Erano calmi, alcuni fiduciosi, altri vagamente allarmati, tutti con le cinture di salvataggio al petto: la gravità della situazione non era ancora trapelata. Anche gli uomini dell'equipaggio erano in coperta, ai posti ai quali erano stati assegnati, lungo il ponte delle scialuppe.

Le lance di salvataggio erano sedici, e potevano portare 65 uomini ciascuna: in tutto 1040 persone, mentre a bordo ve n'erano 2207. Quindi, per la logica, dati per perduti già in partenza gli 891 uomini dello equipaggio, anche 276 passeggeri dovevano essere sacrificati. Ovviamente, nessun passeggero conosceva questa tragica differenza numerica fra la capienza delle scialuppe e il totale delle persone a bordo. Di più: nell'urto con l'iceberg 4 scialuppe vennero danneggiate e rese inservibili, per cui ai 276 passeggeri già condannati se ne aggiungevano altri 260, ammesso — il che non avvenne — che ogni lancia avesse poi imbarcato il massimo delle persone, cioè 65. Quindi, 1427 vite umane erano già condannate, per colpa precisa della Società armatrice.

Sul ponte di comando, megafono alla mano, Smith diede gli ordini per l'imbarco sulle scialuppe, donne e bambini per primi. I marinai tolsero le coperture di tela, caricarono sulle lance lanterne e scatole di viveri, deviarono i paranchi verso l'esterno, slegarono e mollarono i cavi. Cominciò la confusione: a nessun passeggero era stato indicato a quale scialuppa egli doveva dirigersi; inoltre c'era chi si rifiutava di abbandonare la coperta del «Titanic» così bene illuminata e comoda, per dover poi starsene per qualche ora al buio, stretti in una barca; c'erano donne che non volevano salire nelle lance senza i loro uomini, e uomini che non volevano lasciare sole le loro donne. Si cominciò a perdere la calma, a gridare: gli ufficiali si erano tutti armati di pistola, per fronteggiare ogni evenienza. Fermi al loro posto, con l'acqua che già arrivava a mezza gamba, i due marconisti, a turno, continuavano a lanciare l'S.O.S.

Le prime scialuppe calate in mare si affrettarono ad allontanarsi senza avere il carico completo: la n. 7 si staccò dal «Titanic» con a bordo soltanto venti persone, la n. 6 con ventotto, e la n. 1 (quella dei miliardari) con appena una decina: gli altri, quelli che avrebbero potuto trovare salvezza in quei posti rimasti vacanti, potevano crepare! Naturalmente, il presidente della Compagnia armatrice, Bruce Ismay, che aveva pesanti responsabilità di quanto era accaduto, ed il cui posto avrebbe dovuto essere accanto al comandante Smith, non aveva aspettato molto per assicurarsi la salvezza a bordo di una delle lance: i membri dell'equipaggio, preposti alla disciplina di quello imbarco, che avevano energicamente respinto gli uomini che tentavano di entrare nelle scialuppe prima delle donne, non avevano osato opporsi al presidente della Compagnia proprietaria.

I passeggeri della terza classe vennero lasciati per ultimi — deplorevole distinzione di distanze sociali, che in simili frangenti non dovrebbe sussistere — e appena alle 0.30 fu dato l'ordine di avviarli alle scialuppe. Per giungervi, da poppa dov'erano ammassati, dovevano compiere un percorso complicato, attraverso sale e saloni, scale scalette: moltissimi si smarrirono, si trovarono davanti a porte chiuse, vagarono sperduti alla ricerca della strada giusta, aumentando la confusione che ormai regnava sul transatlantico. Ora, tutti si erano resi conto che la nave era perduta, e non occorreva pregare i passeggeri perchè salissero sulle lance: vi si gettavano a gruppi, selvaggiamente; il primo ufficiale, William M. Murdoch, dovette sparare tre colpi di pistola in aria, nel tentativo di ristabilire un po' di calma e d'ordine. Anche molti uomini dell'equipaggio avevano abbandonato i loro posti, e lottando come belve s'erano imbarcati sulle ultime lance.

Circa 700 persone s'erano poste in salvo a bordo delle scialuppe, ma sul colosso ferito a morte ne rimanevano altre 1500: qualcuno si buttò in acqua, tentò di aggrapparsi a una scialuppa, ma venne respinto a colpi di remo dai vogatori impazziti dal terrore.

Accanto agli episodi di paura (e questa, passi) e di viltà, ve ne furono però altri, veramente edificanti. L'ingegnere Andrews, costruttore del «Titanic», aveva rifiutato la cintura di salvataggio: seduto, a braccia conserte, aspettava di affondare assieme alla nave che egli aveva progettato. Il miliardario Guggenheim andò ad indossare l'abito da sera: «Ora sono pronto a naufragare come si conviene ad un gentiluomo», disse preparandosi a morire. L'anziana consorte di Isidoro Straus, che s'era rifiutata di entrare nella scialuppa perchè al marito non si permetteva di seguirla («sono sempre stata con mio marito: perchè proprio ora dovrei abbandonarlo?»), si teneva abbracciata a lui, calma, rassegnata alla sua sorte. La signorina Edith Evans e la signora Brown raggiunsero una scialuppa, ma c'era posto solo per una di esse: «Salite voi — disse Edith — voi a casa avete dei figli che vi aspettano. Io resto».

Erano le 2.05 allorchè l'ultima lancia si staccò dal «Titanic»: e allora una strana calma subentrò a bordo della nave, fra quei 1500 morituri. Il comandante Smith andò dai marconisti: «Avete fatto il vostro dovere, ora pensate a voi. Vi lascio liberi». E ritornò in plancia. Alle 2.17 tutte le luci si spensero.

Dal ponte di comando, Smith invitò i membri dell'orchestrina a suonare un inno sacro, «Autunno»; un momento dopo, nell'oscurità, si alzò sull'oceano, con le note dell'inno, un coro solenne, agghiacciante: a bordo del transatlantico più grande e più sicuro del mondo, i morituri, in ginocchio, cantavano il celebre salmo («Più vicino a te, mio Dio!»). D'un tratto il «Titanic» si alzò verticalmente, la poppa in alto, eretto verso il cielo, e rimase immobile per alcuni secondi; poi cominciò a slittare in già, aumentando di velocità, fino a scomparire del tutto: erano le 2.20. L'immane tragedia si era compiuta e in essa avevano perduto la vita 1490 persone, fra cui 38 italiani.

Un'ora e mezzo dopo, arrivava il piroscafo «Carpathia»: appena captato il primo S.O.S. del «Titanic», aveva fatto rotta in quella direzione, per correre in soccorso al transatlantico; manovrato dalla sicura perizia del capitano Rostron, aveva viaggiato per quattro ore, alla velocità di 17 nodi, procedendo a zig-zag fra i numerosi iceberg incontrati, senza tuttavia diminuire la velocità.

La vicenda del «Titanic» provocò immensa emozione in tutto il mondo: mai s'era visto, sul mare, una simile catastrofe. Il Governo degli Stati Uniti promosse un'inchiesta, per accertare eventuali responsabilità, i risultati della quale vennero discussi in una drammatica seduta al Senato: imputato principale era, naturalmente, il presidente della «White Star Line», che da quella seduta doveva uscire disonorato per sempre.

L'accusa minore che gli si muoveva, pur gravissima, era quella di essersi posto in salvo. «Quando abbandonaste il "Titanic" — gli fu chiesto — sapevate che a bordo c'erano ancora donne e bambini?». «In fede mia, rispose, non pensai a guardare». Uno dei senatori ebbe uno scatto, e gli si scagliò contro, dandogli del vigliacco. Ma c'era ben altro a suo carico.

Un brivido corse per l'assemblea allorchè, immobile in una carrozzella spinta da un infermiere, entrò Bride, il radiotelegrafista del «Titanic»: quella notte s'era buttato in acqua, col salvagente, ed era stato poi raccolto dal «Carpathia». Ora il Senato americano lo aveva chiamato a deporre, ed egli veniva a chiedere giustizia per quei 1490 scomparsi nei flutti, e fra essi per il suo amico e collega Phillips; veniva a dire tutto quello che sapeva, il molto che sapeva, delle responsabilità di Bruce Ismay. Fu lui, a dare il colpo di grazia al suo presidente; e glielo diede senza animosità, ma piangendo come un fanciullo, mentre rievocava quella terribile notte.

I senatori lo ascoltarono in silenzio, con gli occhi lucidi. E allorchè ebbe finito di parlare, e se ne stette nella carrozzella ancora scosso dai singhiozzi, un uomo gli si avvicinò e gli prese affettuosamente, calorosamente le mani. Quell'uomo era Guglielmo Marconi.

Fabio Giraldi

A De Mattei e dell'Arco il premio «Città di Roma»

Roma, 20

La giuria del premio giornalistico «Città di Roma», dopo un attento esame dei novantasette articoli inviati da giornalisti italiani e stranieri, ha deciso di assegnare il premio di un milione a Rodolfo De Mattei e il premio di mezzo milione a Mario dell'Arco. Sono state assegnate medaglie d'oro a Ettore della Riccia, Ferruccio Reggiani, Giulio Tirincanti, Antonio D'Ambrosio, Igor Man, all'americano Reynolds Packard, al tedesco Hans Stephan, alla filippina Mimia P. Arroyo, all'haitiano Lallier C. Phareaux e all'argentino Josè Luiz Munoz Azpiri. La premiazione dei vincitori avverrà solennemente in Campidoglio il 21 aprile.

Libri ricevuti

Maurice Dobb: *Capitalismo ieri e oggi* - Editori Riuniti - pagg. 100 - lire 600 — I «compendi» economici sono sempre suggestivi, e attraggono spesso l'attenzione del pubblico più vario, ansioso di ritrovare in essi una chiave più semplice e accessibile per la comprensione dei fatti di struttura, che (ormai questa è una verità abbastanza largamente acquisita) si sa essere alla base delle più complesse vicende politiche interne e internazionali. Il rapido e avvincente manualetto scritto dal Dobb, uno dei maggiori economisti marxisti del nostro tempo, è forse uno di quei compendi che più soddisfano queste legittime esigenze del lettore, pur non perdendo nulla (come accade invece in altri casi) della più rigorosa serietà scientifica. Così, ad esempio, il grosso problema del rapporto tra il capitalismo dell'800 (il capitalismo di ieri) e la relativa analisi fatta da Marx, da una parte, e il capitalismo odierno, nella declinante forma imperialistica e l'analisi che ne fanno gli economisti moderni, dall'altra, è compiuta dal Dobb con precisa obiettività scientifica, senza paraocchi dogmatici.

o

L'«Universale Cappelli» si arricchisce in questi giorni di un nuovo, pregevolissimo volume: *Scritti e conversazioni di Beethoven*, a cura di Nicolò Di Fede (lire 450). Il linguaggio musicale di Beethoven, per quanto tecnicamente complesso e raffinato, specie nelle opere più tarde, per la sua intensità espressiva, a volte quasi riducibile ad un insieme di dati autobiografici (i connotati di un doloroso prepotente «io», sì che per molti è difficile scindere l'uomo dall'opera, questa perennemente suggerendo la tormentata, procellosa maschera di quello) è inteso ed è caro a tanti, estranei al cerchio degli specialisti. Il libro ci invita a lasciare da parte i logori luoghi comuni, cari alla retorica beethoveniana, a base di titani incatenati, destini che bussano alla porta, bonapartistiche dediche stracciate, tragico incombere della sordità, miseria dell'uomo troppo grande per il suo troppo piccolo contemporaneo mondo. E per quanto esteticamente pericolosa e falsa possa risultare la posizione di chi dinanzi all'arte pensi all'artista, gigante perennemente intento a volgere pensieri alti e regali e splendidi come voli di aquile, la lettura di questi frammenti di diario, note lettere appunti del grande maestro di Bonn, non può che rivelarsi tanto proficua quanto interessante. Beethoven, come d'altronde tutti i «veri» musicisti, pensava in musica; e la banalità — perchè no? — di certi pensieri, certe frasi, ancora una volta di più ribadisce la necessità di non confondere autore ed opera; inoltre, le testimonianze riportate servono a inquadrare l'artista — grande nell'arte sua, ma non semidio sibbene un uomo — nel clima storico - culturale del suo tempo.

o

I Perelman: *L'astronomia senza telescopio* - Editori Riuniti; pp. 224, lire 850 — Con questo titolo, il Perelman mette a disposizione del lettore uno strumento di educazione allo spirito scientifico. L'interesse per le cose astronomiche è notevolmente accresciuto in questi ultimi anni grazie allo sviluppo preso dall'astronautica e dai successi raggiunti in questo campo. E' però altrettanto vero che in genere le cognizioni astronomiche sono tuttora assai limitate nel grande pubblico. Ciò dipende in massima parte dal modo in cui nella scuola italiana vengono impartiti gli insegnamenti delle discipline scientifiche, che vengono date più come nozioni da mandare a memoria che come strumenti per educare all'osservazione dei fatti. Perciò si è sentita l'esigenza di offrire al lettore italiano la dimostrazione di quanto l'osservazione di fatti correnti, attinenti alla Terra, al sistema solare, alle stelle, e infine alla gravitazione universale, presenti aspetti insospettati, anche fermandosi alle cose più semplici ed elementari, e come questi suscitino curiosità.

La rivista «Turismo»

Dedicato alla «stagione dei laghi, l'ultimo numero di «*Turismo*», la bella rivista diretta da Mario Maurizi, offre un panorama interessante, corredato da splendide fotografie, delle località lacustri che si sono imposte maggiormente all'attenzione dei villeggianti e dei turisti. Il sommario del ricco fascicolo reca le firme di Giovanni Petronilli, Giorgio R. Ravasini, Massimo Lelj, Emile Schaub-Koch, Urio Ciades, Guido Paolo Giusti, Silvio Ducati, Luigi Pasquini, Gualtiero Vecchietti, Renato Canestrari, Marisa Marinelli, Mario G. Midena, Mario Russo, Paolo Tosel. Recensioni, cronache d'arte e notizie varie completano la pubblicazione.

il mese Feltrinelli
in tutte le librerie
9
Opere di
Gaetano Salvemini
10 sezioni 24 volumi
questa grandiosa iniziativa editoriale è veramente il solo monumento degno di Gaetano Salvemini.
Ernesto Rossi
volumi già pubblicati
2 Scritti di storia moderna e contemporanea
volume II Scritti sul Risorgimento
a cura di Piero Pieri e Carlo Pischedda
6 Scritti sul fascismo
volume I a cura di Roberto Vivarelli

CRONACA DELLA CITTA'

STAMANE APERTURA DELLA MOSTRA

Giunti i fiori dai cinque Continenti

Il Sottosegretario on. Ceccherini alla inaugurazione
Da mezzogiorno il pubblico accederà alla Marittima

Stamane, alle ore 11.30, il Sottosegretario al lavori pubblici on. Ceccherini inaugurerà la nona Mostra Internazionale del Fiore nei saloni della Stazione marittima. Subito dopo, precisamente alle ore 12, la rassegna sarà aperta al pubblico che potrà visitare gli stands floreali fino alle ore 13 e dalle 15 alle ore 22. Domani, festività della Pasqua la Mostra del fiore sarà aperta dalle 9 alle 22 e così pure il lunedì. Come è tradizione, tra i visitatori sarà sorteggiata un'artistica orchidea d'oro.

Ieri la vasta area espositiva ha vissuto le ore febbrili della vigilia. All'esterno sono stati innalzati i gonfaloni tricolori lungo tutte le rive e numerosi passanti si sono soffermati incuriositi dalla manovra acrobatica degli operai che hanno montato l'enorme scritta apposta sopra la facciata della Stazione marittima offrendo una sequenza degna dell'episodio di Fellini in «Boccaccio 70». All'interno il solito trambusto di operai, di espositori, di manovali addetti al trasporto, di elettricisti e di pittori. Ed ecco che, come per incanto, la confusione e il disordine si trasformavano in un grandissimo e ordinato parco, ora improntato ai cupi verdi della flora alpina, ora splendente dei colori più suggestivi nei giardini e nei parchi creati dalla fantasia degli architetti. Fra le presentazioni più suggestive va citata quella di Sgaravatti di Padova, con piante e fiori dalle tinte nobilmente accordate in una sapienza di prospettive che rivela l'alta scuola di quella ditta. Indicheremo ancora la bella esposizione della Provincia di Trieste, il ricco panorama della Carinzia, la misurata rievocazione palladiana di Vicenza, il variopinto parterre del Comune di Udine e tante altre ancora.

Fra gli aspetti curiosi e interessanti: l'orologio e il calendario fiorito del Comune di Trieste, gli esemplari della flora spontanea provenienti dal Sud Africa e dalla Rodesia, l'antiquariato nel giardino, gli animali e in particolare gli uccelli da giardino, presentati da una nota ditta triestina, le sculture da giardino, i mobili da giardino e infine una esposizione filatelica a soggetto floreale ordinata da un collezionista triestino che allineerà i suoi francobolli ciascuno affiancato dal fiore al naturale.

Ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa e di una rapida visita alla Stazione marittima, il direttore della mostra, signor Bruno Natti ha illustrato ai giornalisti convenuti le caratteristiche dell'esposizione. Contemporaneamente si sono messe all'opera le varie giurie per l'assegnazione dei premi in concorso. Sono previsti 18 premi per la sezione piante, nove premi per la sezione fiori recisi, quattro premi per la sezione giardini e otto premi per la sezione concorsi speciali. Fra questi ultimi vanno segnalati i concorsi per composizioni floreali sui seguenti temi: Fantasia pasquale, Ikebana, Festa della mamma, Rapsodia campestre, Oggetti guarniti, i concorsi per arredi e mobili da giardino, per cataloghi di aziende floreali e vivaistiche, per mobili d'antiquario o altri oggetti guarniti con fiori freschi e, infine per il film a soggetto floreale.

Nuovo titolare al Provveditorato agli studi

IL PROF. FUGLIARELLO VA A ROMA. GLI SUBENTRA NELL'INCARICO IL DOTT. VIGNERI

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, ha disposto un movimento di Provveditori agli Studi. Esso riguarda anche il dott. Emanuele Pugliarello, il quale è stato destinato dalla sede di Trieste al Ministero. A sostituirlo è stato designato il dott. Bruno Vigneri, proveniente da Foggia. Al dott. Pugliarello, che ha ricoperto per oltre tre anni il delicato incarico, meritandosi la stima e la considerazione dell'intero settore scolastico cittadino, rivolgiamo un cordiale saluto.

SANZIONATO L'APPALTO CON TRATTATIVA PRIVATA

RIAFFIDATA ALLA CIDONIO LA COSTRUZIONE DEL MOLO VII

Auspicabile ora l'immediato inizio dei lavori, termi da oltre un anno
Sempre d'attualità il ripristino della Sezione autonoma opere marittime



(«Giornalfoto»)

Un'altra tappa, nella travagliata storia del molo VII, piena di ritardi che in definitiva si risolvono a tutto danno degli interessi del porto di Trieste e quindi dell'economia triestina, si è conclusa nei giorni scorsi. Il Consiglio di Stato infatti ha accettato la proposta del Ministero dei Lavori pubblici per affidare la prosecuzione dei lavori del molo VII mediante trattativa privata all'impresa Cidonio. Quest'ultima come è noto era già stata riconosciuta vincitrice dell'appalto concorso scadente alle ore 12 del 31 luglio 1959, ma contro il risultato di quell'appalto aveva presentato un ricorso la ditta Co. Ge. Far., determinando la decisione del Consiglio di Stato di annullare tutti gli atti della gara e di sospendere conseguentemente l'esecuzione dei lavori. Questo avveniva il 3 marzo 1961: sono trascorsi quindi quasi quattordici mesi prima che la questione potesse venire risolta.

Abbiamo più volte sottolineato il grave danno che ha costituito per Trieste il ritardo di un anno nel compimento del molo. Indietro non si torna, purtroppo, ma è opportuno auspicare che altro tempo non vada perduto in avvenire, ed è proprio al Sottosegretario dei Lavori pubblici on. Ceccherini, oggi a Trieste, che rivolgiamo un caldo appello affinchè voglia invitare gli organi tecnici del suo Ministero a dar ora corso immediatamente alla ripresa dei lavori, in attesa della stesura formale degli atti relativi alla trattativa privata. E' opportuno insomma dare il «via» effettivo alla costruzione del molo VII, autorizzando la consegna dei lavori sotto le riserve di legge, fino a quando il contratto non sarà perfezionato. In questo modo potranno essere guadagnati diversi mesi.

Un altro problema affidiamo alla comprensione e alla sensibilità dell'on. Ceccherini, che non mancherà di prenderlo in considerazione anche alla luce delle nuove prospettive che si aprono per la nostra città pure in rapporto alla progettata istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Esso riguarda l'Ufficio opere marittime di Trieste, posto sotto la giurisdizione di Venezia all'atto della istituzione del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia. A suo tempo il Ministro Togni ebbe a dichiarare che l'ufficio di Trieste sarebbe stato collegato direttamente con Roma, in segno di riconoscimento dell'autonomia d'azione che compete al nostro porto. La modifica della legge istitutiva del Provveditorato, necessaria per «liberare» Trieste dalla dipendenza diretta con Venezia, non è mai stata deliberata.

Nella foto: il cantiere della Cidonio nel porto Duca d'Aosta: è visibile in primo piano la banchina di raccordo, lunga circa 280 metri, alla quale si collegherà il molo VII, che sarà largo 250 metri, con uno sviluppo complessivo delle banchine di 1750 metri.

DELIBERAZIONI DEL PROVVEDITORATO OO. PP.

San Giacomo avrà un'altra scuola materna

Comporterà una spesa di 50 milioni di lire
Il riassetto delle strade urbane e periferiche

Il comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche si è riunito ieri mattina sotto la presidenza del Provveditore ing. Pietro Rinetti. All'ordine del giorno dell'adunanza figurava lo esame di una cinquantina di progetti, richieste di proroga, varianti, perizie suppletive. Per quanto riguarda la nostra città, è stato espresso parere favorevole per la costruzione della scuola materna nel rione di San Giacomo, per un importo di quasi 50 milioni. E' stato approvato inoltre il progetto dei lavori di manutenzione delle strade nell'ambito della cinta urbana, compresi i rioni periferici, con manto bituminoso a caldo; si tratta di due lotti per un importo complessivo di 80 milioni.

Infine è stata approvata, fra le opere previste nel bilancio commissariale, la perizia stralcio relativa all'impianto di riscaldamento per l'importo di lire 10 milioni 800 mila, da eseguire nell'Istituto provinciale di assistenza materna e infantile in strada di Fiume. Lo stralcio è stato disposto per rendere più sollecito il compimento dell'opera, a seguito della crisi che aveva attraversato il CAM, incaricato della costruzione dell'edificio.

Dedicata a Codermatz la scuola del Boschetto

DUPLICE CERIMONIA CON L'ON. GUIDO CECCHERINI

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. ing. Guido Ceccherini, presenzierà stamane alle 9.30 alla benedizione della nuova scuola di avviamento industriale sorta alla Rotonda del Boschetto. La scuola è stata intitolata a Mario Codermatz, volontario triestino e Medaglia d'oro, caduto in Somalia nella ultima guerra.

Successivamente, alle 10, l'on. Ceccherini assisterà alla cerimonia della copertura del tetto del nuovo Liceo «Petrarca», costruito per conto dell'Amministrazione comunale in via Rossetti. Alle due cerimonie interverranno le maggiori autorità cittadine.

Orari dei negozi per le prossime festività

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore per le prossime feste pasquali e per il 25 aprile:

SABATO, vigilia di Pasqua: *Tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.*

DOMENICA, S. Pasqua: *Chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13 b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

LUNEDI' di Pasqua: *Completa chiusura di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12. b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13. c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

MERCOLEDI' 25 aprile: *Chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12. b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13. c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

STATO CIVILE

MORTI: Iurlavcic ved. Cok Gioseffa anni 86, Iurlina Giorgio a. 72, Pegan Teodoro a. 62, Sedmak Pietro a. 77, Tellini Rodolfo a. 79, Michelazzi Umberto a. 69, Cazzioi ved. Mitri Speranza a. 77.

NASCITE DENUNCIATE: 7.

LA VISITA DI MR. JOHN HALL

Definito il programma per il Seminario degli atomici

Cospicuo contributo annunciato dal prof. Ippolito

Il signor John Hall, vicepresidente dell'AIEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica) che opera sotto l'egida dell'ONU e ha sede a Vienna, è stato ieri ospite della nostra città. E' stato ricevuto in mattinata dal Magnifico Rettore del nostro Ateneo, prof. Agostino Origone.

L'ospite, accolto in Rettorato anche alla presenza del dott. Renzo Bassani, rappresentante il Comitato Nazionale per la Energia Nucleare e del comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, ha fatto visita all'Istituto di Fisica della nostra Università, compiacendosi per la dotazione di istrumenti e per i metodi di ricerca che vi si praticano.

Dopo una visita di cortesia al Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil — che è anche componente il Comitato cittadino per il Centro — accompagnato dal Rettore, il signor Hall ha effettuato un sopraluogo a Miramare nel cui parco — nei cosiddetti locali delle Scuderie, naturalmente all'uopo modificati — dal 16 luglio al 25 agosto prossimo si svolgerà il primo Seminario internazionale di fisica teorica sotto gli auspici dell'AIEA.

Nell'ambito del Seminario atomico della prossima estate, il prof. Origone ha annunciato la lieta notizia inviatagli dal prof. Felice Ippolito, segretario generale del CNEN: è stato portato a 4 milioni e mezzo il primo stanziamento di fondi del Comitato quale contributo per lo svolgimento del corso. Giova ricordare che la promessa del dott. Ippolito si era limitata a un solo milione e mezzo.

Problemi e prospettive dell'armamento giuliano

Nel corso dell'assemblea dell'Associazione Armatori Giuliani, presieduta dal cap. Giuseppe Gerolimich, tenutasi ieri l'altro alla presenza dei più noti ed importanti esponenti di categoria, è stata passata in rassegna la situazione del libero armamento e dei traffici marittimi.

All'inizio della seduta, il cap. Gerolimich ha ricordato con toccanti parole la nobile figura dello scomparso presidente ing. Nicolò Martinoli che ha servito con fede, probità e competenza la causa della marina libera giuliana. Un reverente pensiero è stato anche rivolto dall'assemblea a tutti i marittimi caduti nell'adempimento del loro dovere.

Il presidente ha riferito quindi sulla relazione morale presentata dal comitato direttivo, nella quale viene fatta un'ampia disamina dell'attività svolta, delle iniziative prese e dei futuri programmi dell'Associazione. Dopo aver posto in rilievo gli sviluppi e l'evoluzione dei mercati marittimi, la relazione afferma che il 1961 si è chiuso con non poche e sostanziali battute di incertezze, specie in relazione all'andamento deludente dei noli nel settore dei carichi secchi, mentre il mercato dei noli cisterieri ha manifestato nel primo scorcio del 1962 un moderato miglioramento del suo ritmo di attività.

E' stata quindi illustrata la attività spiegata dall'Associazione per lo studio e le trattative intese a risolvere i molteplici problemi del nostro porto, con particolare riflesso alle questioni tariffarie ed alla difesa dei nostri traffici di transito. L'assemblea, dopo aver preso atto della relazione morale ed aver approvato il bilancio consuntivo dell'anno 1961, ha rivolto un caldo ringraziamento al presidente della Confederazione italiana degli Armatori Liberi, cav. del lav. dott. Angelo Costa.

Successivamente l'assemblea ha chiamato a far parte del comitato direttivo i signori: dott. Tullio Cucchi, comm. cap. Calisto Gerolimich, cap. Giuseppe Gerolimich, dott. ing. Carlo Giacomelli, comm. Ottone Kraus, dott. ing. Carmelo Lucatelli, comm. Carlo Martinolli, gr. uff. Costantino Simeone, dott. ing. Italo Spadiglieri, comm. Enrico Sperco, cav. del lav. conte dott. Mario Tripcovich. Sono stati quindi eletti a vicepresidenti i signori: dott. ing. Carlo Giacomelli e comm. Enrico Sperco e nominati sindaci effettivi il dott. Silvio Pesle e dott. Carlo Walcher e sindaco supplente il rag. Luciano Callierotti.

Infine l'assemblea, su proposta del comm. Ugo Courir, ha votato per acclamazione, la nomina del cav. del lav. conte dott. Mario Tripcovich a presidente onorario, a dimostrazione dell'alta stima e considerazione che lo circondano.

INCIDENTE SULLA STRADA DI PARENZO

Quattro nell'auto finita nel fossato

Va fuori strada in curva - Gravemente ferito il conducente, all'ospedale con prognosi riservata

Drammatico week-end pasquale sulle strade istriane per quattro triestini, partiti in gita con una vettura di media cilindrata. Ieri pomeriggio la comitiva viaggiava diretta verso Parenzo ma alle porte di quella cittadina, l'auto, a causa della forte velocità con cui aveva affrontato una stretta curva, ha sbandato paurosamente uscendo di strada e finendo in un fossato che corre lungo la carreggiata. Tutti e quattro gli occupanti sono rimasti feriti; il più grave è però il guidatore, che è stato poi trasportato al nostro Ospedale maggiore e accolto con prognosi riservata.

L'incidente è accaduto verso le 14. A quell'ora l'autista Giovanni Perti, di 41 anni, abitante in via Fabio Severo 87, stava guidando a velocità sostenuta la sua vettura targata TS 48845 con a bordo la moglie, la infermiera Margherita Abracht Perti, di 39 anni, la figliola Paola di sette anni e il pensionato Pietro Breccia, di 72 anni, abitante in via dello Scoglio 145. Qualche minuto dopo l'incidente è giunta sul posto un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava, che ha preso poi la strada di Trieste per portare i feriti al nostro ospedale. Lungo la strada però l'autolettiga si è dovuta fermare per ben due volte a causa di un guasto meccanico, per cui è stato chiesto telefonicamente l'intervento della CRI da Trieste ed un'autolettiga si è subito portata dalla nostra città al posto di blocco di Albaro Vescovà, dove è avvenuto il trasbordo dei feriti.

Il ferito più grave, come detto, è il guidatore, Giovanni Perti, che ha riportato la sospetta frattura della base cranica, otorragia sinistra, una ferita lacero contusa alla regione parietale, amnesia retrogada, una contusione alla mandibola sinistra e lo stato commozionale. I medici si sono riservati la prognosi.

La moglie del conducente, giudicata guaribile in una settimana, ha riportato delle ferite alle labbra, l'avulsione di due denti oltre a varie contusioni al volto. Alla piccola Paola i sanitari hanno riscontrato contusioni escoriate varie al volto e l'avulsione traumatica del secondo incisivo centrale superiore. E' stata giudicata guaribile in sette giorni. Il pensionato Pietro Breccia dovrà invece rimanere all'ospedale per una decina di giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20, minima 11,3; umidità 75 per cento; pressione mb. 1018,4 in lieve aumento; temperatura del mare 11; vento km. 5 da Sud - Ovest.

Oggi: San Simeone. Il sole sorge alle 5.11, tramonta alle 18.58. La luna nasce alle 20.26, tramonta domani alle 6.46.

Servizio notturno delle farmacie: Blasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; De Colle, via Revoltella 42; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

INIZIATIVA D.C. PER LO STATUTO SPECIALE

UNA CONFERENZA REGIONALE VAGLIERA' IL PROGETTO GOVERNATIVO

Alle comunicazioni fatte ieri l'altro dal prof. de Castro alla riunione del Rotary in merito all'iniziativa del Governo per la impostazione di un nuovo progetto di statuto per la Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno fatto eco le notizie date dal segretario provinciale della DC, Belci, al comitato provinciale democristiano, pure riunitosi giovedì. Nell'occasione è stato ripetuto che il nuovo Governo ha inteso di dar corso all'istituzione della Regione per un adempimento ai precetti costituzionali ed è stata appunto confermata l'iniziativa presa in sede governativa.

Il Governo ha affidato il coordinamento dei lavori concernenti il nuovo Statuto al sen. Piccioni, che presiede anche lo speciale comitato di Ministri creato all'uopo e formato dal Ministro degli Esteri Segni, dal Ministro degli Interni, Taviani, dal Ministro delle Finanze, Trabucchi, dal Ministro per la Riforma burocratica, Medici, dal Ministro del Tesoro, Tremelloni e dal Ministro del Bilancio, La Malfa. Questo comitato, «di vertice» ha già iniziato i suoi lavori, individuando i principali problemi della Regione che devono trovare una soluzione nello Statuto e tutte le misure necessarie di completamento legislativo, amministrativo ed economico per dare un aspetto solido in particolare alla situazione triestina.

Per quanto concerne la DC in sede nazionale e nell'ambito del partito, il lavoro di coordinamento continua ad essere svolto dall'avv. Tommaso Morlino, che ha l'incarico di dirigente centrale d. c. dell'Ufficio enti locali e regioni a statuto speciale. La DC ha inoltre creato una serie di strumenti di studio e di perfezionamento degli elementi già raccolti, affidandone in particolare la responsabilità al prof. Saraceno, per la parte della programmazione economica; al prof. Bandini per gli aspetti particolari concernenti l'agricoltura ed al prof. Benvenuti per i problemi più schiettamente giuridico-amministrativi. Questi tre illustri studiosi (il prof. Saraceno è l'estensore dello schema Vanoni e l'autore della tesi di programmazione economica al convegno tenuto dalla DC a San Pellegrino; il prof. Bandini è presidente della conferenza nazionale dell'agricoltura; il prof. Benvenuti è uno dei più preparati docenti universitari e un noto docente universitario di diritto) saranno anche il fulcro di un convegno che la direzione centrale della DC prossimamente, in collaborazione con le segreterie provinciali, terrà per definire, con il sistema già sperimentato con efficacia delle «conferenze triangolari» e della conferenza nazionale dell'agricoltura, i principali aspetti economico-amministrativi dello Statuto speciale per il Friuli Venezia Giulia. Alla «conferenza» gli esponenti regionali politici del mondo amministrativo, delle categorie economiche e sindacali completeranno le indicazioni prospettate dai relatori principali.

Per quanto concerne la DC di Trieste la sua azione ha tre direttrici fondamentali: nei confronti del Governo e della direzione centrale, illuminando ed affiancandone l'opera intrapresa con precisa volontà politica; nei riguardi delle altre segreterie provinciali di Udine e di Gorizia e verso le rappresentanze regionali dei partiti della maggioranza per stabilire, con l'univocità degli orientamenti, la premessa fondamentale alla creazione della Regione, e lo stimolo più forte per la soluzione parlamentare; infine nei riguardi della realtà triestina, espressa dalle sue categorie sociali ed economiche, perchè ogni contributo positivo possa essere accolto e tradotto in concreti impegni legislativi.

Proprio in questo spirito l'ultimo comitato provinciale della DC ha eletto i suoi tre delegati che rappresenteranno Trieste nel comitato regionale del partito di maggioranza, assieme al segretario Belci: i due vicesegretari Botteri e Gasparo ed il prof Romano. L'ampio dibattito svoltosi in seno al comitato provinciale ha riconfermato attraverso tutti gli interventi — tra cui quelli del Sindaco Franzil, dell'ing. Bartoli, del dott. de Rinaldini, del Presidente della Provincia, Delise — che la DC di Trieste, in tutte le sue componenti e in tutti i suoi indirizzi interni, è pienamente favorevole non solo alla soluzione regionale, ma anche all'impostazione che sin qui è stata data al problema ed agli sviluppi che si sono avuti negli ultimi mesi. E da tutti è stato riconfermato l'impegno — già preliminarmente accolto sia dalla direzione centrale della DC che dal Governo — ad una garanzia pregiudiziale degli interessi reali di Trieste e soprattutto di quelli concernenti la sua economia portuale e le situazioni finanziarie particolari, i quali problemi, per il loro carattere superregionale, possono e debbono trovare una soluzione con provvedimenti organici che confermino l'impegno di tutta la Nazione italiana nei confronti di Trieste.



Una visione dell'edificio destinato ad ospitare il nuovo Liceo «Petrarca»; stamane alla presenza del Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Ceccherini, sarà festeggiata la copertura del tetto

TRAGICA GITA ALLA VOLTA DI MILANO

Folgorato da un malore mentre guida la vettura

Colto da improvviso malore durante un viaggio in automobile, è deceduto ieri, verso le 15, a San Giorgio di Nogaro il funzionario del Commissariato generale del Governo Giovanni Prandstraller, di 55 anni, abitante nella nostra città in pendice Scoglietto 6. Egli è deceduto, colpito da infarto cardiaco mentre tentava di scendere dalla sua macchina in cerca di aiuto. A bordo della sua vettura si trovavano la moglie e una figlia, che hanno visto concludersi così tragicamente il viaggio intrapreso per raggiungere Milano dove avrebbero dovuto trascorrere le festività presso dei parenti.

Dopo aver sostato per il pranzo a San Giorgio di Nogaro, il Prandstraller alla guida della sua vettura targata TS 48795 ha imboccato la via Nazionale, ma fatte alcune centinaia di metri ha accusato un malessere generale. Per evitare un possibile incidente si portava subito fuori dalla zona del traffico, accostandosi con la macchina al marciapiede. Egli apriva quindi lo sportello per cercare aiuto, ma subito s'accasciava al suolo. La figlia, che si era precipitata in suo soccorso, non ha nemmeno fatto in tempo a sostenerlo.

Il signor Prandstraller era nativo di Ancona ed esercitava presso il Commissariato generale del Governo le funzioni di Sovrintendente all'economato della direzione finanziaria di via XXX Ottobre. Dipendente della Ragioneria Centrale di Stato, prestava servizio al Commissariato dal 1955.

Bimba investita e trascinata da un'auto

Una bimba di undici anni, Anna Mongello, abitante in via Molino a Vento 7, è stata investita ieri pomeriggio in via dell'Istria da una macchina di media cilindrata, che — tra le grida di orrore dei passanti — l'ha trascinata per una ventina di metri sull'asfalto. Il grave incidente stradale è accaduto pochi minuti prima delle 17, all'altezza dell'edificio contrassegnato con il numero 54 della via dell'Istria.

Il panettiere Vittorio Sirca, di 58 anni, abitante al numero 2 di Strada vecchia per l'Istria stava guidando verso casa la propria macchina, targata TS 33556. Giunto all'altezza della caserma dell'Arma, egli si è visto improvvisamente tagliare la strada dalla ragazzina. Il guidatore ha pigiato prontamente il pedale del freno, senza però riuscire ad evitare l'incidente.

I carabinieri, che hanno assistito alla drammatica scena, sono corsi immediatamente in aiuto della bimba. Un militare ha bloccato la prima macchina di passaggio ed ha provveduto ad adagiare la piccola sui sedili posteriori. A tutta velocità la Mongello è stata avviata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato contusioni estese al volto, ustioni alla parte destra della faccia, provocate probabilmente dal tubo di scappamento, sospette lesioni all'occhio destro.

coin

GLI ASSORTIMENTI DELLA SETTIMANA DI PASQUA

Gli assortimenti Coin per la settimana pasquale definiscono il luogo e il momento per una scelta qualificata negli articoli di abbigliamento e di arredamento per la nuova stagione.

Ai visitatori di questi giorni i Grandi Magazzini Coin offrono la prova di un'evoluzione sempre più significativa, che nell'imminenza dell'apertura del nuovo palazzo del Tessile e dell'Abbigliamento in Milano si esprime in una ricchezza di assortimenti degna del grande mercato nazionale.

Visitateci in questi giorni per la scelta di un dono alle persone care per rinnovare il guardaroba e l'arredamento per il piacere di un acquisto agevole e sicuro.

Negli assortimenti Coin i migliori articoli "nailon,, "rhodia,, "terital,, sono contraddistinti dal marchio Scala d'Oro Rhodiatoce

SCALA D'ORO PRODOTTO DI QUALITÀ RHODIATOCE

RHODIATOCE FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

Discutiamo sulla Regione

Accentrare in politica decentrare in amministrazione

Lo afferma Tocqueville, poichè meglio si governa da lontano e meglio si amministra da vicino - Senso di responsabilità

L'odierno contributo al dibattito sulla Regione proviene dal settore economico, essendo il dott. Renzo Bassani agente generale dell'I.N.A. a Trieste ed esperto di problemi assicurativi, dei quali è investito anche in seno agli specifici organismi comunitari europei. Il dott. Bassani, tuttavia, quale pubblicista ed esponente anche della vita culturale e sportiva cittadina, spazia con la sua attività in più ampio campo con vivo interessamento ed esperienza che si manifestano anche in questo intervento.

Caro direttore,

ti ringrazio di aver consentito anche a me, politicamente non qualificato, di inserirmi nel democratico dibattito sulla Regione Friuli - Venezia Giulia. E' un problema grosso, forse non meno di altri problemi sui quali, nel passato, hai avuto la bontà di concedermi notevole spazio sui tuoi giornali. Avvalendomi dunque della più assoluta libertà, intesa nel senso di non appartenenza ad alcun movimento politico, e spinto soprattutto dall'amore disinteressato che ho per Trieste, spero — perdona la mia immodestia — di contribuire non tanto a risolvere questo scottante problema quanto almeno a chiarire le idee a coloro i quali, e non sono pochi, continuano a considerarlo di difficile digestione.

Se ho ben capito, i «perplessi in buona fede» che costituiscono la maggioranza dei cittadini, traggono il loro stato d'animo da varie considerazioni, principalmente di ordine politico, giuridico ed economico. Cercherò quindi di riassumerle brevemente. Dal punto di vista politico vi sarebbero, nei confronti dell'attuazione della Regione, prevenzioni di ordine generale che trovano a Trieste — e comprensibilmente del resto — terreno particolarmente favorevole. Si è fatta l'Italia unita appena da un secolo — dicono molti — la si vorrebbe rispezzettare nel giro di un paio d'anni attraverso la creazione di governi regionali parte dei quali avrebbero colore e concezioni politiche diversi da quelli della maggioranza degli italiani e influirebbero quindi negativamente sull'unità politica della patria.

Dal punto di vista giuridico, molti si domandano se l'attuazione della Regione Friuli - Venezia Giulia, contrapponendo all'annessione di fatto della Zona B da parte della Jugoslavia l'annessione della Zona A da parte dell'Italia, non costituirebbe atto di esplicita rinuncia a qualsiasi trattativa, diretta se non a mutare radicalmente a nostro vantaggio, almeno a ottenere una rettifica di quei confini che soffocano il territorio di Trieste e fanno di Gorizia una specie di piccola Berlino.

Dal punto di vista economico, si formulano comunemente due obiezioni, una di carattere generale e una di carattere particolare. Prima obiezione: la riforma della burocrazia cui sin dal primo dopoguerra erano stati preposti da vari Governo un certo numero di Ministri senza portafoglio, è rimasta purtroppo un pio desiderio. A tale riforma — evidentemente non facile — è strettamente legato il successo, sotto il profilo economico e funzionale, delle regioni, attraverso le quali — ha detto l'on. Fanfani — si dovrebbe arrivare all'abolizione del «centralismo che giunge all'assurdo» non però «per moltiplicare gli staterelli da contrapporre a Roma». Il decentramento della burocrazia previsto dalle regioni vorrebbe dire dunque in pratica, riduzione della burocrazia romana che dovrebbe compensare, sotto il profilo dell'economia generale dello Stato, la spesa per la creazione di una burocrazia locale. Così forse tornerebbero i conti chè, se non tornassero, soltanto il moltiplicarsi delle imposizioni di nuove tasse al cittadino potrebbe contribuire a evitare la svalutazione monetaria. Seconda obiezione: la non complementarietà dell'economia del Friuli con quella di ciò che resta della fu Venezia Giulia ridotta agli assurdi monconi dell'ex provincia di Trieste e dell'attuale provincia di Gorizia. Per queste e per altre ragioni — si dice — il matrimonio non sarebbe da fare. Per motivi di spazio, cercherò di condensare il mio punto di vista a fronte delle predette considerazioni.

Considerazioni politiche: non ritengo siano fondate. Vi sono troppi esempi — e valgano soprattutto quelli degli USA, dell'Inghilterra e della Svizzera — dove il decentramento amministrativo (anche se concepito ab initio) non ha mai influito sull'unità politica del paese. Qualche fondata riserva potrebbe tuttavia essere formulata per quelle regioni nelle quali si dovesse costituire una maggioranza socialcomunista, il che non troverebbe possibilità di riscontro nell'ambito degli Stati più sopra citati a esempio. Ma non sarebbe il caso dell'istituenda Regione, dove la maggioranza sarebbe saldamente in mano democratica.

Dal punto di vista giuridico la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia mi pare purtroppo che nulla verrebbe a compromettere. Infatti, «rebus sic stantibus», il ritenere o il tentar di fare ancora ritenere agli italiani e ai triestini come provvisoria una situazione cristallizzata e quindi definitiva, costituirebbe colpevole ipocrisia. E ciò tenute pure presenti le riserve collegate a una eventuale rottura dell'attuale equilibrio internazionale che nessuno potrebbe ragionevolmente augurarsi venisse spezzato.

Le considerazioni economiche generali comunemente formulate sull'istituzione delle regioni, e quindi anche su quella del Friuli-Venezia Giulia mi sembrano invece assolutamente fondate. Risulta infatti in Sicilia che a un considerevole aumento della burocrazia locale non ha fatto riscontro la diminuzione di una sola unità della burocrazia statale centrale e periferica. Alla luce dell'esperienza, non mi pare sia onestamente pensabile che in un paese come il nostro si possa in breve tempo ridurre la burocrazia statale per permettere la costituzione di una nuova burocrazia regionale. Si consideri per analogia il caso della Cassa per il Mezzogiorno cui la legge istitutiva nel 1950 attribuiva soli dieci anni di vita e presso la quale non riterrei esagerato affermare che i nostri nipoti, disponendo di una «raccomandazione autorevole», potranno fra quarant'anni trovare ancora un'adeguata sistemazione. La «Cassa» infatti, nata con cinquanta impiegati, alle soglie della scadenza, già prorogata, ne dispone di quasi duemila e continua ad assumerne. Si ripercuoterà dunque sul cittadino questo aumento delle spese generali dello Stato previsto dall'attuazione del programma regionale attraverso l'inasprimento del fisco o, peggio, la svalutazione monetaria.

Nel corso della conferenza-dibattito del prof. De Castro, un autorevole esponente dell'estrema destra aveva sentenziato che la Costituente italiana aveva formulato l'art. 116 in una sera di stanchezza. Non sono d'accordo naturalmente con l'irriguardosa e paradossale affermazione. Sono però dell'opinione che la Costituente italiana aveva sancito l'istituzione della nostra Regione a statuto speciale prematuramente, senza cioè prevedere che essa si sarebbe dovuta formare tra la macrocefala ex provincia di Trieste, la mal ricostituita provincia di Gorizia e quella vastissima di Udine, con conseguente squilibrio tra i rappresentanti del Friuli e quelli dell'attuale Venezia Giulia. Nè gioverebbe a ristabilire l'equilibrio la soddisfazione meramente morale di creare Trieste come capoluogo della Regione, il che tra l'altro, sarebbe un nonsenso sotto il profilo geografico e logistico. E' quindi probabile che la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia possa rivelarsi un matrimonio sbagliato. Secondo taluno dei progetti, per dare un equilibrio alle forze nell'ambito della Regione, dovrebbe essere inclusa Pordenone come nuova provincia avulsa dall'Udinese. Se, nonostante le notevoli difficoltà che si profilano, tale progetto potrà essere attuato, non lo sarà certamente tanto presto e Trieste continuerà a languire in una situazione provvisoria in cui il Commissario generale del Governo non potrà che continuare a espletare l'ordinaria amministrazione.

Le regioni previste dalla Costituzione italiana, sono intese, tutto sommato, come una esigenza di decentramento amministrativo. A favore del decentramento concepito come conferimento agli organi periferici di maggiori attribuzioni e di più larga discrezionalità, sta la convinzione che essi possano amministrare con maggiore cognizione di causa. Se è giusto infatti che gli interessi generali siano curati dal centro, non sarebbe meno giusto che quelli particolari, anche se comuni a tutto il territorio, fossero curati da organi locali. Secondo quanto afferma il Tocqueville, in politica si deve accentrare e decentrare in amministrazione. Meglio si governa da lontano — si afferma — e meglio si amministra da vicino perchè l'eccessivo accentramento amministrativo diminuisce l'autorità, il prestigio, l'energia e il senso di responsabilità degli organi amministrativi periferici, mentre essi sono in grado di provvedere in modo più adeguato ai bisogni locali che possono conoscere meglio il Governo centrale. Ma a ottenere tale scopo, sono proprio necessarie le regioni? O costituiscono una costosa e faraginosa sovrastruttura che non utilizza la burocrazia periferica statale ma serve soltanto a sovrapporre a quest'ultima una nuova burocrazia? Si potrebbe raggiungere uguale risultato, senza danno sotto il profilo economico, col concedere maggiore autonomia agli Enti locali.

Nonostante ciò premesso, ritengo, se le regioni proprio si hanno da fare, che sarebbe logico e opportuno che tutti i partiti che hanno a cuore una soluzione radicale della situazione di Trieste si rendessero parte diligente, avvalendosi delle facoltà previste dalla Costituzione, per provocare la modifica dell'art. 116.

Tra le soluzioni possibili — e forse tra le più logiche — vi sarebbe quella di formare una regione a statuto speciale fra le due mutilate province di Trieste e di Gorizia le quali, oltre alla sventura, hanno molti interessi comuni — a esempio quelli di Monfalcone — e una grande improrogabile esigenza: il ridimensionamento radicale su base pianificata delle loro economie che potrebbero essere facilmente integrate. La possibilità di modificare un territorio regionale è prevista dalla Costituzione, su richiesta delle Province e dei Comuni interessati con legge della Repubblica e con referendum delle popolazioni. Comunque la sola incontestabile eterogeneità dei rispettivi problemi sul tappeto basterebbe a sconsigliare il varo di una Regione Friuli-Venezia Giulia anche se equilibrata dalla istituenda provincia di Pordenone. Vi sarebbero sempre delle questioni di priorità da risolvere di volta in volta, con conseguente malumore dell'una o dell'altra parte e il sicuro svantaggio di una diminuita velocità di soluzione dei problemi stessi.

Tutta una materia, questa delle regioni, che richiederebbe anni di preparazione e di meditazione. L'attuale Governo invece le vuol fare — a quanto sembra — senza ulteriori tergiversazioni. In questa nostra Italia di santi, di poeti e di eroi, ma anche di ragionieri e di dottori, di cavalieri e di commendatori, di baroni e di conti senza contee, sta per aprirsi dunque una nuova competizione ricca di fascino, di speranze e di promesse. Con l'allargamento dell'area democratica si allarga l'area delle ambizioni, dei privilegi, delle prebende, per la gioia di una vasta schiera di futuri presidenti, vicepresidenti e deputati regionali. E tutto ciò dovrà accadere, a quel che si dice, molto presto: c'è fretta di montare in carrozza, in quella carrozza che desta preoccupazioni soprattutto in coloro — e sono i più — destinati a continuare ad andare a piedi.

Renzo Bassani

Un attimo di distrazione e finisce sotto il tram

Per un attimo di distrazione che le sarebbe potuta essere fatale, la fioraia trentatreenne Maria Skuca, abitante al n. 9 di Gabrovizza, ha vissuto ieri mattina una brutta avventura.

Erano passate da poco le sette quando la donna, che stava attraversando via Giulia diretta verso via Rismondo, è stata travolta da un convoglio tranviario della linea 9 diretto verso il centro. Quando il manovratore del tram, Benvenuto Ventini, si è accorto della presenza della donna in mezzo ai binari, ha tentato disperatamente di frenare, ma essendo lo spazio insufficiente, il convoglio ha investito la donna e la ha trascinata per circa sei metri. Le persone che avevano assistito all'impressionante sciagura si sono precipitate in soccorso dello Skuca. Sul posto sono giunti, a sirena spiegata, i sanitari della CRI e gli agenti della polizia del traffico, ma poco potevano fare perchè la donna era incastrata sotto la parte anteriore della motrice tranviaria. Per liberare la Skuca è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che, con la direzione del maresciallo Tamplenizza, hanno sollevato con il carro-gru la vettura liberando così la poveretta.

Adagiata su di un'autoambulanza, la Skuca è stata trasportata d'urgenza all'ospedale dove i sanitari l'hanno accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per ferite lacero contuse alla regione occipitale e contusioni escoriate alle ginocchia.

Il solito limo che si forma in seguito alla pioggia nei pressi del cavalcavia di Barcola, ha fatto fare un brutto volo al barbiere ventiseienne, Adamo Buri, abitante al n. 11 di via Udine. Ieri mattina, verso le sette, il giovane stava percorrendo il viale Miramare in sella alla sua motoleggera targata TS 30932, quando, giunto nel punto sopra menzionato, è scivolato finendo al suolo. Dolorante il giovane è stato trasportato all'ospedale da dove, dopo una medicazione, è stato dimesso.

COMMOZIONE, LACRIME, RINGRAZIAMENTI

Per Sonia il mondo è arrivato alle 11



(«Giornalfoto»)

Sonia, in braccio alla mamma, sta per accendere il televisore

Alle sei del mattino il nostro giornale è nelle edicole; alle undici un bel televisore Philips da 21 pollici era ieri completamente installato a casa della piccola Sonia, la bimba cui per una grave malattia è stata amputata la gamba destra; ma già due ore prima il nostro appello aveva raggiunto il suo scopo: una telefonata in redazione ci avvertiva che la ditta «Radiobacchelli» di via Pascoli 24 avrebbe donato a Sonia il desiderato apparecchio. Una autentica gara di velocità dopo quella di solidarietà.

Quando i tecnici incaricati dell'impianto sono giunti all'improvviso a casa della bambina, la sorpresa del primo istante si è tramutata subito in intensa commozione. E ci sono state, forse, più lacrime di riconoscenza che sorrisi di gioia, perchè Sonia ha pianto a lungo, quasi incredula, adesso, che con la sua manina sarebbe stata proprio lei a poter far entrare il mondo in casa sua, senza doverlo immaginare attraverso i racconti degli altri.

Naturalmente con il consueto splendido slancio anche i nostri lettori hanno pensato al televisore della piccola Sonia, e ignari della mossa fulminea (e in questo caso... specializzata) di «Radiobacchelli», hanno cominciato a far pervenire in redazione le loro offerte che in breve hanno raggiunto quota ventimila. Saranno, per Sonia, una ulteriore attestazione di affetto di tante persone sconosciute che si sono commosse alla sua triste vicenda, e il mezzo per trascorrere una Pasqua più lieta. Hanno collaborato a questa felicità A. S. (500), Elena (500), N. N. (2000), G. R. (10 mila), W. R. (1000), A. M. L. (1000), Marina (500), N. N. (3000), V. M. (500), Adriana e Gianfranco (1000). A tutti il grazie più sentito.

BATTIBECCO TRA AUTISTA E BRIGADIERE

PARLARE GESTICOLANDO NON COSTITUISCE OLTRAGGIO

L'imputato è stato assolto in Corte d'Appello

Era successo un incidente stradale, la sera del 28 aprile '61, alle porte di Cividale, e sul posto si era raccolta una discreta folla di curiosi, intenta ad assistere ai rilievi tecnici che venivano esperiti dai carabinieri. Mentre i militi attendevano alla loro opera, era sopraggiunta a forte andatura l'automobile del sig. Lino Tessari, di 49 anni residente a Udine in via Trento 77; e un brigadiere era scattato per far cenno al conducente di arrestarsi. Nel contestargli la contravvenzione per velocità pericolosa, il sottufficiale aveva chiesto al conducente di esibire la «carta» di circolazione e la patente di guida. Seccato, il Tessari aveva fatto acidamente notare al brigadiere che non si dice «carta», ma «libretto» di circolazione.... E con aria, come la definì il sottufficiale, altezzosa, l'automobilista aveva proclamato: «Non pagherò proprio nessuna multa!». Dato che, oltretutto, il Tessari parlava con una certa concitazione gesticolando ampiamente con le braccia, e dato che il suo alito era vinoso, come parve al brigadiere, quest'ultimo gli aveva allora contestato anche la contravvenzione per guida in stato di ebbrezza. Il che aveva provocato nel conducente un'irritazione ancora maggiore; aveva dato in escandescenze, per cui era stato invitato a scendere dalla vettura e a seguire il carabiniere in caserma.

Nel frattempo i curiosi che prima affollavano il luogo dell'incidente ora avevano fatto cerchio intorno all'automobilista in contravvenzione; in soccorso del brigadiere era intervenuto anche un altro milite, il quale aveva a un certo punto cercato di trattenere il conducente: questi infatti aveva innestato la marcia per ripartire e, nonostante fosse ostacolato, era riuscito a riprendere effettivamente la corsa, con la portiera ancora aperta (il brigadiere aveva dovuto scansarsi in gran fretta per non essere urtato dallo sportello).

Senonchè, dopo un paio di minuti, il Tessari era tornato sul posto: si era ricordato che il proprio libretto di circolazione era rimasto in mano al brigadiere, ed era tornato a riprenderlo. Però nei riguardi del sottufficiale si era espresso così: «Mi ha rubato il libretto!?». E il brigadiere, paziente: «E' lei che, ripartendo a quel modo, non mi ha dato tempo perchè glielo restituissi». A questo punto, il Tessari si era accorto che, chissà come, gli era stato strappato un bottone della giacca, e si era messo a urlare: «Mi manca un bottone, me l'avete strappato voi; ora cercatelo!». La folla non aveva potuto trattenere le risa; il brigadiere, invece, più serio che mai, diede conclusione all'episodio denunciando l'automobilista per ben quattro motivi: offese al prestigio di un pubblico ufficiale, contravvenzione per non aver ottemperato all'ordine di seguire l'ufficiale in caserma, guida in stato di ebbrezza e contravvenzione per non aver convenientemente moderato la velocità nell'approssimarsi a un assembramento di persone.

Tratto in giudizio dinanzi al Tribunale di Udine nel settembre scorso, il Tessari si protestò innocente in ordine a tutte le accuse mosse nei propri confronti, pur ammettendo di aver avuto una discussione piuttosto animata con il carabiniere; ma alla fine — assolto per insufficienza di prove dall'accusa di guida in stato di ebbrezza — si trovò condannato per le tre rimanenti imputazioni, a quattro mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda, coi benefici. Contro tale verdetto, l'imputato ha presentato ricorso e la causa è stata pertanto discussa ora dinanzi ai giudici della Corte d'Appello di Trieste.

La Difesa, rappresentata dagli avvocati Tavasini di Udine e Poillucci di Trieste, ha sostenuto in tale sede che l'automobilista doveva essere assolto, quanto meno per insufficienza di prove, sia sotto il profilo materiale che psicologico. In particolare, l'avv. Poillucci ha osservato che «in occasione di contestazioni di contravvenzioni, frequentissime oggi sulle nostre strade, gli automobilisti italiani si comportano in due modi diversi, a seconda del temperamento e del carattere di ciascuno. Ci sono quelli che si innervosiscono, si agitano e intavolano discussioni a non finire coi verbalizzanti; e ci sono gli altri che accettano il rilievo senza commenti, pagano, e se ne vanno. Il Tessari, per sua disgrazia, appartiene alla prima categoria».

«E' fuori dubbio — ha proseguito il difensore — che tutto il comportamento dell'imputato non è stato dei più ortodossi. Ma esaminiamo il fatto. Quando gli viene contestato l'eccesso di velocità, ritenendo ingiusta la contravvenzione perde la calma e si lascia dominare dal proprio temperamento vivace. Ha uno scatto inopinato («Non si dice «carta» ma «libretto» di circolazione») corrisponde da parte del brigadiere una frase altrettanto infelice: «Lei è ubriaco». Il che non è vero, e fa uscire definitivamente dai gangheri il Tessari che dà quindi l'avvio alla successiva scenata».

«Comunque, a detta di tutti i testimoni oculari, compreso il brigadiere, l'imputato non ebbe — ha osservato il difensore — espressioni volgari; non disse parolacce e non rivolse frasi offensive a nessuno. Può pertanto costituire oltraggio un comportamento vivace e agitato, è vero, ma contenuto nei limiti della buona educazione?».

Sono domande alle quali hanno risposto indirettamente di no gli stessi giudici della Corte d'Appello, i quali — alla fine — hanno mandato assolto il Tessari da tutte le accuse, per insufficienza di prove.

Pres., Nardi; P. M., Mayer; canc., Parigi; Difesa, Tavasini e Poillucci.

RIESAME IN CORTE D'APPELLO

Divisa in parti uguali la colpa dell'incidente

L'investita era guarita in 100 giorni

Davanti al Tribunale penale, in funzione di Appello, è stata discussa una causa per lesioni colpose che in sede di primo grado si era conclusa con la condanna dell'imputato a 50 mila lire di multa.

Si tratta del medico Enzo Visintin, residente a Muggia in via Mazzini 4, che nel pomeriggio del 16 luglio 1960 aveva investito una donna in viale D'Annunzio. Egli proveniva, alla guida della propria vettura, dalla piazza Foraggi e all'altezza dello stabile n. 45 aveva iniziato una manovra di sorpasso: procedeva a soli 40 km. ma lo scooter, che si accingeva a superare, marciava a una velocità ancora inferiore. Senonchè, dopo aver allargato verso il centro della carreggiata l'automobilista si era trovato davanti una donna che attraversava la strada dopo essere scesa dal marciapiedi sinistro. La donna non aveva notato il suo sopraggiungere e pertanto egli aveva preferito non usare i segnali acustici per tema che lei prendesse spavento e magari avesse qualche conseguente, fatale esitazione. Ugualmente la donna si era accorta però, all'ultimo momento, della vettura e si era comportata proprio come il conducente temeva: presa da un attimo d'incertezza, in preda al panico aveva accelerato il passo ma — chissà perchè — aveva cominciato a camminare in diagonale, venendo così a trovarsi infine proprio sulla direttrice di marcia dell'automobile. Il professionista — che avrebbe potuto agevolmente superare la passante se quest'ultima non si fosse comportata in tal modo — aveva allora frenato disperatamente, riuscendo a urtare soltanto, e in modo non troppo violento, la donna che ugualmente, cadendo, aveva però riportato la frattura di una gamba e di una clavicola e altre lesioni; la vittima è la signora Violetta Germek in Jacobini, abitante in piazza Volontari Giuliani 6, che — guarita in cento giorni — è rimasta affetta da un indebolimento permanente dell'arto lesionato.

Il Pretore aveva riconosciuto il comportamento colposo della passante, che aveva attraversato la strada sbadatamente e, vista l'auto, aveva agito in modo assai incauto; e pertanto aveva ritenuto che il concorso di colpa della passante fosse del 30 per cento; quindi aveva condannato l'automobilista, colpevole nelle misura del restante 70 per cento, a 50 mila lire di multa coi benefici, al pagamento alla parte lesa dei danni in misura da stabilirsi in sede civile, al pagamento di una provvigionale di 200 mila lire, alla rifusione di 35 mila lire per spese di Parte civile, e alla sospensione della patente per sei mesi.

Il Tribunale, che ha preso in riesame il caso dato che sia il P. M. quanto la Difesa hanno presentato appello contro la sentenza del Pretore, ha ora parzialmente riformato l'impugnato verdetto riconoscendo che la colpa era da suddividersi in parti uguali fra il conducente e la passante; al primo è stata pertanto ridotta la pena a 40 mila lire.

Presidente: Rosano; P. M.: Ballarini; canc.: Rachelli; P. C.: Annoscia; Difesa: P. P. Poillucci.

Non ricorda il numero della propria targa

Ignoti ladri hanno appiedato il ventiseienne Franco Ubaldini, abitante in vicolo del Castagneto 3. Il giovane che ha subito un danno di oltre seicentomila lire (tale infatti è il valore della sua vettura nuova di zecca) non appena accortosi del furto è andato a denunciarlo negli uffici della Mobile. Per sua sfortuna, però, il derubato si è ricordato solo i primi quattro numeri della targa dell'auto: MI 6291, mentre non è assolutamente riuscito a richiamare alla memoria le ultime due cifre. Tuttavia la Mobile non dispera di rintracciare in breve tempo la vettura scomparsa.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa sulla «Saturnia»

Domani, alle ore 11, a bordo della m/n «Saturnia», in porto a Trieste, sarà celebrata la Santa Messa di Pasqua, officiata da mons. Bottizer, cappellano del porto, per gli equipaggi e per il personale amministrativo della Società «Italia», congiuntamente ai loro familiari.

Visita alla Cartiera

Giovedì mattina un gruppo di soci del Circolo della Cultura e delle Arti ha visitato il complesso industriale della Cartiera del Timavo a San Giovanni di Duino. Accolti dal consigliere conte Giorgio Guarnieri e dai dirigenti tecnici gli ospiti hanno potuto avere un'idea precisa non solo delle varie fasi di lavorazione ma anche della grande importanza che questo complesso industriale ha nell'economia di Trieste e nazionale. Alla fine della visita il presidente del CCA col. Antonio Fonda Savio ha espresso con il suo ringraziamento, anche a nome dei consoci per la cordiale accoglienza, l'ammirazione di tutti per quanto è stato realizzato e quanto è in avanzata fase di approntamento, formulando i più fervidi voti per le fortune della Cartiera del Timavo.

Festa dei piranesi

La Comunità di Pirano festeggerà anche quest'anno il proprio Patrono San Giorgio, mercoledì 25 aprile. Il comitato comunale ha predisposto il seguente programma: alle ore 9.30 don Italo Brazzafolli officierà una Messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Dopo il rito religioso, nell'adiacente sala parrocchiale, verrà proiettato un documentario ripreso a Pirano nel 1943 in occasione del settimo centenario dell'apparizione di San Giorgio. Nel pomeriggio, alle 16, avrà luogo un ritrovo dei piranesi alla Birreria Dreher. Hanno assicurato la loro partecipazione tutti gli esponenti della comunità e concittadini residenti nelle altre località della regione.

Non comperate

uova pasquali. Comperate le magnifiche cucine Triplex dalla Ditta *Lares* e vi troverete la sorpresa pasquale. Ricordate: Cucine Triplex a sorpresa da *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

La Calzoleria Viale

nel porgere alla Sua affezionata cilentela il più cordiale augurio di Buona Pasqua, ricorda che nel rinnovato, moderno negozio di Viale XX Settembre 18 le calzature in vendita rappresentano sempre la più indovinata selezione delle migliori produzioni. Acquistare alla *Calzoleria Viale* è sempre vantaggioso.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20-21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si danza nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione; suona l'orchestra Golden Kisses, canta Ana Mary. American bar. Aria condizionata.

Cocki Mazzetti

canta al *Paradiso*. Il giorno 25 aprile la bellissima e brava cantante, interprete eccezionale degli ultimi successi della canzone parteciperà al trattenimento danzante che si terrà dalle 16 alle 24. Suonerà l'orchestra Golden Kisses. Prezzi d'ingressi normali: Dame lire 200, Cavalieri 400.

Pulizia di Pasqua

Quella delle pulizie pasquali «a fondo» è una tradizione che dura da lunghissimo tempo: è una tradizione, ma è soprattutto un'esigenza. Approfittate della speciale combinazione che vi offre l'*Universaltecnica*, per dotare la vostra casa di una moderna lucidatrice, di un buon aspirapolvere, di una comoda spazzola elettrica: durante il periodo pasquale potrete acquistare questi utilissimi elettrodomestici alle più favorevoli condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Calzature Rosini

Nella vecchia sede di Corso Italia 4, completamente rinnovata è stato aperto al pubblico il nuovo negozio esclusivamente per bambini. Vasto assortimento delle migliori marche.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più note Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Dal 21 al 25 aprile gita per le festività pasquali a Pedraces con gite sciatorie a Corvara, Passo Gardena, San Cassiano, Pordoi. Programmi dettagliati, informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

Lega contro i tumori

Ieri, nella sede della «Sezione Triestina della Lega italiana contro i tumori», ha avuto luogo una distribuzione di pacchi dono a tutti gli ammalati bisognosi. Un grazie alle gentili signore del comitato di beneficenza che hanno contribuito affinchè la distribuzione sia quanto mai utile e gradita; un grazie alle ditte contributrici ed un particolare ringraziamento all'ignoto benefattore che ha voluto, per l'occasione, elargire la generosa somma di lire 300.000.

Vita Sociale

E' uscito il n. 12 di «Vita Sociale», rassegna di problemi della comunità della regione Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zucca. Il fascicolo di aprile contiene tra l'altro articoli sulla regione (Dorino Benci), sulle tariffe elettriche (Tullio Puecher), sul congresso del lino (Helen Rossi), sulle prospettive goriziane per il 1962 (Pasquale De Simone), sulla Mostra del fiore (Bruno Natti), sulla prosa al Verdi (Tino Ranieri). Da notare, che questo numero della rivista porta il supplemento «Attualità medica», rassegna divulgativa di medicina sociale e di organizzazione sanitaria mutualistica, con un articolo sulla libera scelta del medico scritto da Gianni Giuricin, presidente del comitato provinciale dell'INAM. Inoltre viene riportata una parte della relazione tenuta dal primario prof. Carravetta all'Associazione sindacale medica.

Concorso per cineamatori

Dal 31 maggio al 3 giugno, Torino ospiterà, nella «sala dei 500» dell'Unione Industriale (via Fanti 17), il IV Concorso Nazionale per film d'amatore «Il fotogramma d'oro», organizzato dalla Federazione Nazionale Cineamatori dell'Enal. Fra le novità del regolamento, ne segnaliamo due, di notevole interesse: l'inclusione nella commissione esaminatrice di tre rappresentanti dei Circoli aderenti alla F.N.C.; l'ospitalità a Torino per i concorrenti, soci dei predetti Circoli, che presenteranno film inediti accettati dalla commissione di selezione. Del bando-regolamento, può essere presa visione all'Enal Dopolavoro Provinciale, via Giulia 1, II piano.

Da oltre mezzo secolo

l'intenditore preferisce soltanto *Crema Marsala Ovo Crismani*. Infatti la *Crema Marsala Ovo Crismani* è la deliziosa specialità che non ha rivali.

Servizi postali domani e lunedì

Durante le feste consecutive di domani e lunedì gli uffici postali osserveranno il seguente orario: domani, domenica tutti gli uffici indistintamente osserveranno l'orario festivo. Lunedì 23 l'ufficio delle Corrispondente (Centro), gli uffici succursali della città e quelli del Territorio limiteranno alle ore antimeridiane i soli servizi di posta lettere e telegrafo effettuando una sola distribuzione della corrispondenza. Non funzioneranno pertanto, in ambedue le giornate, i servizi a danaro.

L'Ufficio telegrafico centrale osserverà, come sempre, l'orario permanente.

Orario dei barbieri e degli studi fotografici

L'Associazione degli artigiani comunica l'orario degli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora nei prossimi giorni: oggi, dalle ore 8 alle 20.30; domani, Pasqua e lunedì, chiusura completa; martedì 24, dalle ore 8 alle 19.30; mercoledì 25, chiusura completa.

Gli studi fotografici osserveranno la chiusura completa il 22, 23 e 25.

Il Servizio di nettezza urbana avverte la cittadinanza che domani e lunedì 23 non verrà effettuato l'esporto immondizie.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 agosto 1961 se a scadenza sei mesi e 31 novembre 1961 se a scadenza tre mesi.

arbiter
abbigliamento maschile

† Riccardo Fabris

si è spento addì 20 corr. lasciando nel dolore la moglie ROMANA, i figli VITTORINO e AUGUSTO, le nuore, gli adorati nipotini e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.30 dalla via Donatello 5.

† Dopo breve malattia si è spento all'età di 71 anni

Giusto Ierckic

lasciando nel dolore le famiglie NOVACH, ELEFANTE e BULLO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Giusto Punis

si è spento il 20 corr. lasciando nel dolore le figlie ADALGISA, IDA, MARIA e SAVINA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carmen

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore la Direzione della Società «TELVE» e il personale tutto. Altresì ringraziamo l'Ass. Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I., l'Ass. Naz. Marinai d'Italia e tutte le care persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria, e ci sono state vicine in questo doloroso momento.

Fam.
CRUSI - RANZATTO

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Luigia ved. Nagelschmid

le figlie la ricordano con profondo affetto.

Trieste-Roma, 21 aprile 1962

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi al l'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

BOLZANO - MERANO giornal. FIUME giornaliera ore 8 e 18. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA lun., mercol., ven. 21. MILANO giornaliera ore 7 e 21. POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale 7.25 e 15. SESANA-LUBIANA giorn. 7.15. VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SEGNALAZIONI

Il cap. G.G. ci scrive: «Così anche la tazzina espresso è stata aumentata di prezzo, portandola a 45 lire. Nel vostro articolo odierno "L'amaro caffè dei banconieri", il titolo non è esatto: amaro è invece il caffè dei consumatori, i quali però, come pecore, hanno subito l'aumento e continuano a bere il caffè come prima. Sarebbe bastato uno sciopero di pochi giorni dei consumatori, per persuadere i proprietari dei bar a non aumentare. Sarebbe bastato frequentare solo i bar dove il prezzo è rimasto invariato. A Trieste vi è un numero eccessivo di bar e tutti prosperano».

Non entriamo nel merito, lasciando a ciascuno di giudicare liberamente se il recente aumento fosse stato equo o meno. Dal punto di vista formale, però, il cap. G.G. non a noi, ma all'Associazione dei consumatori avrebbe dovuto rivolgersi, e non adesso ma prima che l'aumento venisse attuato, quando era ancora in fase di studio. Quanto ai metodi di lotta da lui suggeriti — prescindendo, lo ripetiamo, dal caso concreto — li giudichiamo buoni, efficaci e degni di un paese democratico. Effettivamente in altre Nazioni, più progredite di noi in questi settori, le organizzazioni dei commercianti prima di attuare un aumento devono trattare con le organizzazioni dei consumatori e se queste ultime non acconsentono, non c'è modo di aumentare i prezzi.

***

«Lavoro in una ditta dove l'orario deve essere severamente osservato al minuto secondo. Se arrivo in ritardo di pochissimo, non ci sono giustificazioni che servano: fioccano annotazioni e multe. La stessa regola non vale, però, alla fine del lavoro. Chi esca dalla ditta in orario è guardato male dal padrone, come uno che ha poca voglia di lavorare. Allora i colleghi si fermano di più al loro posto per non essere malvisti. Il padrone ha anche l'abitudine di chiamare uno o più dipendenti, quando mancano pochi minuti al termine del lavoro. E ciò ci tiene fermi, fuori orario, per delle mezze ore e anche più. E nessun straordinario ci è dovuto. Vi pare giusto il sistema? Vi prego di darmi un'informazione: come si può fare per avere l'assistenza dei sindacati? Ho sentito che anche in altri posti succedono storie quasi identiche. Se si pretende la disciplina degli orari, ciò deve valere sia per l'inizio che per il termine della giornata lavorativa. Uno potrebbe protestare, ma poi lo licenziano. G.V.».

I Sindacati non possono intervenire in questi casi, motu proprio. E' necessario che sia il dipendente (o più dipendenti) regolarmente iscritto, a segnalare l'abuso. Solo così si può promuovere un passo per il rispetto dell'orario. Abuso tanto più grave se la situazione ha assunto l'aspetto di inveterata abitudine.

***

«Su "Segnalazioni" del 12 corrente mese in seguito a una chiarificazione che Vi è stata richiesta dal signor C.G. avete risposto che, unico diritto riconosciuto dalle prestaservizi giornaliere è di avere la tredicesima mensilità non esistendo per esse alcun obbligo assicurativo e alcun rapporto di lavoro. A me sembra che alle prestaservizi competa per legge anche le ferie oltre che la tredicesima mensilità, e so di aver visto in commercio anche un opuscolo che tratta tale materia in seguito, credo, a un contratto di lavoro nazionale vero e proprio. In quanto agli obblighi assicurativi si fa obbligo di versare all'INPS, anche per le prestaservizi lire 385 settimanali (di cui 110 a carico del lavoratore) qualora non superi le 4 ore giornaliere e lire 550 a servizio intero, oltre all'obbligo, per queste ultime anche dell'assicurazione malattia, perchè per quelle a mezzo servizio l'assicurazione vale solo per invalidità, vecchiaia e tubercolosi. M.C.».

La risposta da noi data si è basata sulla certezza dell'asserto. Per tutti gli altri diritti che il signor M.C. giustamente cita c'è da dire che si profilano sotto una luce di controversia, in quanto la questione non è ben definita. Quali le cause di ciò? Difficili da ricercarsi. Siamo — è stato detto — nel campo della massima confusione perchè non sempre l'applicazione e l'interpretazione della legge camminano sulla stessa strada. Solo un ricorso degli interessati alla Corte di Cassazione, forse, potrebbe finalmente chiarire i termini della questione, in quanto non si può escludere l'inesistenza in quel campo degli abusi.

Il nuovo
Centro di Vendita
FIMAR
dispone
della più completa collezione
di confezioni di classe
per signora
per uomo e bambino
Alta qualità
e buoni prezzi
Centro di Vendita
FIMAR
Corso Italia - Telef. 29043

ALLA RICERCA DEL TEMPO E DEI LUOGHI PERDUTI

Nostalgie pasquali ricordando l'Istria

La voce dei campanili giungeva in ogni casa a scandire le ore della giornata - Tradizioni

Forse più che in ogni altro periodo dell'anno, proprio durante la settimana santa gli istriani sentono la nostalgia della loro terra, di quella vita raccolta entro la ristretta cerchia del paese, dove la voce del campanile giungeva in ogni casa, a scandire le ore della giornata. Suonavano i sacri bronzi all'alba per salutare il nuovo giorno, poi ad annunciare le funzioni religiose, il mezzogiorno, il vespero, il calar della sera. Forgevano il benvenuto ai nuovi nati, davano lo addio a coloro che intraprendevano l'ultima strada verso il cimitero, avvertivano che un cristiano era in agonia, con diverso numero di botti, secondo che si trattava di uomo, donna, sacerdote, carcerato. E come faceva strano non sentire le campane che restavano mute durante il silenzio liturgico, che durava dal mezzogiorno del giovedì santo sino al gloria. Anche senza essere grandi osservanti, gli istriani tutti prendevano parte attiva ai riti della settimana santa. C'era una atmosfera particolare a convogliare la gente in chiesa alla sera della domenica delle palme, del lunedì e del martedì santo per la funzione di chiusura alla esposizione dell'Ostia che durava quaranta ore. Le varie località non avevano popolazione numerosa, e una parte di essa faceva parte del coro, altri andavano per ascoltare il solenne canto del «Miserere», e c'erano poi le confraternite che processionalmente si portavano dalle chiese periferiche nella parrocchiale, ove era allestito il più o meno suntuoso altare barocco per la solenne esposizione del Santissimo. La città intera viveva la settimana santa in un modo o nell'altro e le manifestazioni esteriori servivano ad avviare in chiesa anche i più restii.

Non si può dire che la gente istriana coltivasse l'ateismo, c'erano degli indifferenti, ma anche questi in occasione del Natale e della Pasqua non restavano lontani dal tempio, chè il culto delle tradizioni tramandate di generazione in generazione era sacro e guai a venirne meno perchè allora gli avi non avrebbero avuto pace nelle loro tombe.

I mattutini delle tenebre che si tenevano al mercoledì, giovedì e venerdì sera, richiamavano i più giovani, che attendevano con impazienza lo spegnersi delle candele sul triangolo, poi di quelle sull'altare e l'ultima frase del celebrante «...subire tormentis» per scatenare il pandemonio con ragnatele e bastoni, a scapito spesso dei banchi.

Di giorno nelle case le donne si davano gran daffare per la generale pulizia. Era tutto da spolverare, da rimuovere gli armadi, lucidare i pavimenti, mettere in naftalina le coperte ed i vestiti invernali. E mentre tiravano giù le ragnatele o sbattevano i materassi, correvano con il pensiero alle pinze che bisognava fare e poi portarle al forno per arrostirle. Nella stia il tacchino e le galline stavano in purga, attendendo l'ora fatale, chè il loro destino stava ormai segnato. I bambini sognavano le uova colorate da colpire con il soldino a distanza e le titole dorate.

Alla sera del giovedì santo le famiglie compatte si portavano nelle varie chiese per la visita ai Sepolcri. Nell'arca di legno scolpito e dorato era stata riposta l'Ostia sacra nel corso della lunga cerimonia del mattino, durante la quale si ripeteva il rito della lavanda ai piedi ai 12 apostoli, dopo la denudazione degli altari. Nel buio assoluto della chiesa, su di un altare laterale, tra decine e decine di candele e lumini ad olio, circondato da un vero giardino tra piante e vasi di fiori, faceva spicco il Sepolcro. E continuava tutta la notte il pellegrinaggio della gente, che ogni volta si accostava riverente e sostava in silenziosa adorazione.

Ma ormai la Pasqua è vicina; in alcune case le pinze sono già pronte; la massaia le mostra alla vicina raggiante, ma non svela la ricetta. Il numero delle uova, la quantità del lievito e di farina di grano duro, di grasso, appartengono ai segreti di famiglia. Si completano gli acquisti per il gran pranzo della domenica, mentre si prepara il pesce destinato alla cena del giorno del gran digiuno.

La sera del venerdì è caratterizzata dallo sfilare della processione della Croce e nessuno deve mancare. Gli uomini indossano le cappe, stringono ai fianchi i cingoli e le cinghie e vanno a portare i fanali, i selostri, le sacre immagini, i pesanti crocefissi; dietro sfilano gli aderenti alle varie confraternite, alcune delle quali dalla vita secolare, mentre ai bordi delle strade una siepe vivente osserva muta e raccolta, si inginocchia al passaggio della reliquia del sacro legno, che procede lenta sotto il baldacchino, portata dal parroco avvolto nell'ampio piviale nero.

Sono immagini indimenticabili quelle degli ori, illuminati dalle tremule fiamme delle candele, sfilanti lenti tra le case che ad ogni finestra avevano esposti tappeti, arazzi e luminarie, nelle prime tenebre della notte. Uno spettacolo unico, che da solo serviva a far sentire a tutti l'atmosfera della Pasqua ed anche a viverla, perchè tutti erano attori di quella sacra ed antica rappresentazione, che ogni anno si ripeteva con la suntuosità di un passato ormai lontano.

Poi il sabato santo. Al mattino, verso mezzogiorno ecco il «gloria», annunciato dal suono festoso, prolungato di tutte le campane, al quale rispondono i «tiri» che quasi tutti usano fare, mescolando zolfo e potassa e buttando sopra alle rudimentali polveri dei grossi pesi. Si corre a lavarsi gli occhi con l'acqua di fonte e nell'animo di ognuno quel frastuono viene a creare un qualche cosa che è difficile esprimere, ma che serve a far sentire che mancano ormai poche ore alla grande festa.

Sono cose e fatti che in pochi anni non si possono dimenticare. Per questo nel corso della settimana santa il nostro pensiero si rivolge al passato e siamo portati a raffrontarlo con il presente, che è tanto diverso.

Ricciotti Giollo

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione. San Paolo: «Epistola agli Ebrei» (2-13043).

Scienze sociali. Lepore M.: «Il pittore» (2-13047); Mondini A.: «L'ingegnere» (2-13046); Pastorino M.: «La commessa» (2-13045); Togliatti P.: «Problemi del movimento operaio internazionale (1956 - 1961)» (3-12539); Trotzkij L.: «Scritti 1929 - 1936» (3-12532); Foerster F.: «I compiti essenziali dell'educazione» (3-12527).

Scienze pure. Tergit G.: «Piccola storia dei fiori» (2-13035).

Arte. Silbermann A.: «Introduction à una sociologie de la musique» (3-12541); Strawinsky I.: «Poetica della musica» (2-13041).

Letteratura. Esslin M.: «Brecht. Das Paradox des politischen Dichters» (3-12526); Hoelderlin: «Beiträge zu seinem Verständnis in unserem Jahrhundert» (3-12543); Durand A.: «Le cas Albert Bamus» (2-13065); Mollia F.: «Cesare Pavese. «Saggio su tutte le opere» (3-12525); «Studi sulla letteratura dell'Ottocento» (3-12534).

Storia, geografia e biografia. Roghi G.: «L'archeologo» (2-13044); Gambetti G.: «Vittorio Gassman» (2-13054); Orel A.: «Bruckner Brevier» (2-13051); Strobel H.: «Claude Debussy» (2-13056); Tappolet W.: «Arthur Honegger» (2-13060); De Sanctis G.: «Il violino della Quinta Armata» (2-13040); Reitlinger G.: «La soluzione finale» (2-12536); Bartolotta F.: «Governi d'Italia 1848-1961» (3-12523); Wright R.: «Spagna pagana» (2-13064); Noelle W.: «Gli italiani del Nord America» (2-13036).

Nota: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Mutua commercianti. Il commissario straordinario della Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività commerciali rende noto che nella giornata di martedì 24 aprile gli uffici della Cassa mutua (via F. Filzi) rimarranno chiusi.

Domani, alle ore 21, il Centro Universitario Cinematografico presenterà al Teatro Nuovo il film: «La sfida», in prosecuzione del ciclo dedicato al regista Francesco Rosi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Questa sera alle 21, Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Frieder Weissmann, pianista Fabio Peressoni.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 18.30, per il ciclo di letture dedicato al Teatro contemporaneo, il Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, presenterà: «Intimità», di Arthur Adamov. Prezzi d'ingresso lire 200 indistintamente. Soci e abbonati ingresso gratuito.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento «I», la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Tristi amori», tre atti di Giuseppe Giacosa. Regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 68480. Alle 16: «Romanticismo», di Rovetta.

STAZIONE MARITTIMA. Dalle ore 12 alle 13 e dalle 15 alle 22: 9.a Mostra Internazionale del Fiore.

AUDITORIUM (via del Teatro Romano 5): III Festival internazionale del film floreale. Martedì alle ore 19, serata inaugurale.

GRATTACIELO

«IL COMMISSARIO»

Alberto Sordi

ARCOBALENO. 15. Il più bel film di Pasqua, in una divertentissima storia d'amore: «Fior di Loto», con Nancy Kwan, James Shigeta e Miyoshi Umeki. In technicolor cinemascope. Sono vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15: «Vita privata». Un eccezionale film M. G. M. in eastmancolor, con Brigitte Bardot e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15, 18.30 e 22: «El Cid», lo spettacolo più memorabile di ogni epoca, in supertechnirama technicolor, con Sofia Loren, Charlton Heston e Raf Vallone. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 22 precise. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il commissario», con Alberto Sordi.

NAZIONALE. 16: «La trappola di ghiaccio». Un meraviglioso film di Walt Disney, in technicolor. Al film è abbinato il cortometraggio: «Danubio», in cinemascope technicolor, della serie «Genti e Paesi». Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16, Pasqua felice... Pasqua ridente! nel film spassosissimo: «Totò contro Maciste», con Totò e Nino Taranto. Cinemascope in technicolor.

SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata. Genitori accompagnate i vostri bambini a vedere i cartoni animati, in technicolor, di Walt Disney: «P. P. Paperino alla riscossa», farete felici loro e contenti voi. Ingresso lire 100 indistintamente.

ALABARDA. 15.45: «Arrivano i titani», forti, bellissimi e scanzonati, alla conquista della gloria e dell'amore. Uno spettacolare, entusiasmante technicolor, con Jacqueline Sassard, Antonella Lualdi e Giuliano Gemma.

AURORA. 16.30. Shirley Mac Laine, brillante, deliziosa, bravissima interprete del divertentissimo capolavoro Fox: «Can - can», con Frank Sinatra. Cinemascope in technicolor. Sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Cartouche». Un grandioso film, in cinemascope technicolor, con Claudia Cardinale e Jean Paul Belmondo.

CRISTALLO. 16. Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall, nel divertentissimo technicolor Universal: «Amore ritorna». Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «La ciociara». Il capolavoro di Vittorio De Sica, che ha fatto vincere l'Oscar a Sofia Loren. Vietato ai minori.

IMPERO. 16, 19 e 21.45 (inizio film): «La mia geisha». Stupenda interpretazione di Shirley Mac Laine. Capolavoro Paramount, in technicolor.

ITALIA. 16. Angie Dickinson, Sylva Koscina, Gabriele Ferzetti e Antonio Cifariello, brillantissimi interpreti di: «Jessica». Divertente ed affascinante cinemascope technicolor, diretto da Jean Negulesco. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «Canzoni a tempo di twist». Frenetico, eccitante, travolgente e brillante cinemascope musicale, con Peppino Di Capri, Don Lurio, Milva, Nico Fidenco, Betty Curtis, Giorgio Gaber, Little Tony e l'irresistibile Gino Bramieri.

MODERNO. 14.30, 18 e 21.30: «Spartacus». Il film che non ha precedenti nella storia della cinematografia, con la più imponente schiera di celebri attori: Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Technicolor cinemascope. Quattro ore di spettacolo. Prezzi: platea lire 200, galleria lire 250.

VIALE. 16: «Il gigante di Metropolis». Un film interessante e spettacolare. Metropolis, la città dello spazio? Oppure città millenaria scomparsa? Technicolor, con G. Mitchell e Bella Cortez. Primissima visione.

VITT. VENETO. 15.30: «Una vita difficile». Il capolavoro che non dimenticherete, con Alberto Sordi, Lea Massari e F. Fabrizi. Enorme successo.

ABBAZIA (già Savona). **16:** «Torna a Settembre». Scintillante cinemascope a colori di grande successo, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida e S. Dee.

ALDEBARAN. 16: «I mongoli». Spettacolare totalscope, in technicolor, con Jack Palance e Anita Ekberg.

ALCIONE. 15.30: «Lo spaccone». In cinemascope, con Paul Newman e Piper Laurie. Capolavoro.

ARISTON. 16: «I sette ladri». Il più sensazionale furto nella storia del crimine; un capolavoro di «suspense». Cinemascope, con E. Robinson, R. Steiger e Joan Collins. Precede: «L'orfolano», una irresistibile comica, con Charlot. Grande successo.

ASTORIA. 16. Ritorna il beniamino delle folle: «Joselito, il canto dell'usignolo», in technicolor.

ASTRA. 16: «I magnifici tre». Un film tutto da ridere, con Tognazzi, Vianello e Chiari. In technicolor.

IDEALE. 15.45: «Il trionfo di Michele Strogoff». Un colosso dell'avventura, con Curd Jurgens e Capucine. Cinemascope a colori Fox.

LUMIERE. 17: «Il fronte del porto», con M. Brando ed Eve Marie Saint.

MARCONI. 16. Lieta Pasqua, con: «I due marescialli», il più divertente film di Totò e Vittorio De Sica.

NOVO CINE. 16: «Christine» (l'amante pura). Indimenticabile capolavoro con Romy Schneider e Alain Delon.

ODEON. 16. Ugo Tognazzi e Walter Chiari, nel capolavoro di comicità: «Un dollaro di fifa» western in techn.

RADIO. 16: «Sansone e Dalila». Technicolor, con V. Mature ed H. Lamarr.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «I due volti della vendetta», con Marlon Brando e Karl Malden, Technicolor in cinemascope.

ROMA. 17: «Un trono per Christine». Una deliziosa storia d'amore, in technicolor con C. Kaufmann e A. Aranda.

VERDI. 17: «Le avventure di Topo Gigio, con i famosi pupazzi di Maria Perego.

VOLTA. 17: «I comancheros», con John Wayne.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Italia, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Ariston, Astra, Astoria, Aldebaran, Alcione, Lumière, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

«Italia nostra» operante a Trieste

PRESIDENTE L'ARCH. MONTESI

La Giunta esecutiva dell'Associazione «Italia Nostra» ha riconosciuto la sezione di Trieste, che, nell'assemblea del 12 aprile, si è costituita con l'elezione del consiglio direttivo. Il consiglio direttivo è formato dall'arch. prof. Pio Montesi, presidente, dalla sig.ra Maria Grioni Ganesich, vicepresidente, dal sig. Giorgio de Rosa, segretario, e dall'ing. dott. Roberto Costa, avv. Corrado Jona, prof. dott. Marino Lapenna, prof. Marcello Mascherini, arch. dott. Umberto Nordio, prof. Nino Perizi, consiglieri.

L'Associazione «Italia Nostra» svolge in tutta Italia una efficace azione per la tutela del patrimonio artistico e naturale della Nazione. Il presidente dell'Associazione è il sen. Umberto Zanotti-Bianco, che, insieme con un gruppo di amici, l'ha fondata nel 1955.

L'Associazione si propone di suscitare il più vivo interesse per i problemi inerenti alla conservazione del paesaggio, dei monumenti, del carattere ambientale delle città, di stimolare l'applicazione delle leggi e promuovere l'emanazione di provvidenze per evitare manomissioni del patrimonio artistico-ambientale del Paese. Scopo di «Italia Nostra» è anche di ottenere alleggerimenti fiscali per facilitare la manutenzione di ville e giardini di interesse storico e artistico, e garantire il pubblico godimento, e la donazione allo Stato di raccolte artistiche o di archivi di speciale interesse storico.

NAVI IN PORTO

al giorno 20 aprile 1962

Banchina 16 «Irma» (It.); B. 22 «Adelina» (Li.); B. 26 «Meike» (Ol.); B. 29 «Saturnia» (It.); B. 33 «Tirso» (It.); B. 34 «Kozara» (Jug.); B. 35 «Cinan» (It.); B. 36 «Aida Lauro» (It.); B. 37 «Cagliari» (It.); B. 38 «Slavonja» (Jug.); B. 42 «Borea» (It.); B. 45 «Verbania» (It.); B. 46 «Silindoeng» (Ol.); B. 47 «Elvira» (Pa.); B. 48 «Etna» (It.); B. 49 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Arsenale: «Felce», A. Augusta» e «Irpinia» (It.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Debrecen» (Ung.); «Konavli» (Jug.); «Estrella» (Pa.). Ilva: «Tony» (It.). San Sabba: «Tamarita» (No.). San Rocco: «Sivas» (Tu.). Rada: «Agira» (It.).

MOVIMENTI

20 aprile: «Cinan» da B. 35 a mare; «Adelina» da B. 22 a mare. 21 aprile: «Slavonja» da B. 38 a mare; «Tony» dall'Ilva a mare; «Cagliari» da B. 37 a mare; «Tamarita» da San Sabba a mare; «Agira» dalla rada a San Sabba; «Estrella» dall'Arsenale a mare; «Agira» da San Sabba a mare; «Borea» da B. 42 a B. 26; «Elvira» da B. 47 a B. 38.

ARRIVI

20 aprile: «Nikos» B. 9 (Bos); «Santa Maria» B. 44 (Audoly). 21 aprile: «Nino Bixio» B. 39 (Lloyd); «Loredan» B. 15 (Adriatica); «Fiaccola» rada (Tarabocchia).

Pasqua felice... Pasqua ridente!

OGGI AL SUPERCINEMA

TOTO NINO TARANTO



TOTO contro MACISTE

EASTMANCOLOR | TOTALSCOPE

METROPOLIS

CITTA' DELLO SPAZIO? OPPURE CITTA' MILLENARIA SCOMPARSA?

Il gigante di Metropolis

un film interessante e spettacolare in technicolor

con GORDON MITCHELL BELLA CORTEZ

OGGI in prima visione al CINE VIALE

Oggi all'Alabarda

UNO SPETTACOLO ENTUSIASMANTE:

FORTI SCATENATI IRRESISTIBILI

Arrivano i titani

alla conquista della gloria e dell'amore

GRANDIOSA REALIZZAZIONE IN TECHNICOLOR

con JACQUELINE SASSARD GIULIANO GEMMA ANTONELLA LUALDI

Oggi all'Aurora

FRIZZANTE COME UNA COPPA DI CHAMPAGNE

CAN-CAN di Cole Porter

FRANK SINATRA SHIRLEY MacLAINE MAURICE CHEVALIER LOUIS JOURDAN con JULIET PROWSE

CinemaScope TECHNICOLOR

PRODOTTO DA JACK CUMMINGS - DIRETTO DA WALTER LANG - SCENEGGIATURA DI DOROTHY KINGSLEY e CHARLES LEDERER - PRODUTTORE ASSOCIATO SAUL CHAPLIN

PRODOTTO DALLA "SUFFOLK-CUMMINGS PRODUCTIONS" E DISTRIBUITO DALLA 20th CENTURY-FOX

Oggi all'Arcobaleno

Il più bel film di Pasqua in una divertentissima storia d'amore

UNA PRODUZIONE ROSS HUNTER ASSOCIATO A JOSEPH FIELDS

Universal International

di RODGERS e HAMMERSTEIN

FIOR DI LOTO

IN COLOR - OBIETTIVO PANAVISION®



NANCY KWAN INTERPRETE DI "SUZIE WONG"

JAMES SHIGETA JUANITA HALL JACK SOO - BENSON FONG e MIYOSHI UMEKI

MUSICHE DI RICHARD RODGERS - PAROLE DI OSCAR HAMMERSTEIN, 2° - REGIA HENRY KOSTER - SCENEG. JOSEPH FIELDS - ROSS HUNTER - PROD. RODGERS e HAMMERSTEIN

SUPERVISORE MUSICALE E DIRETTORE D'ORCHESTRA ALFRED NEWMAN - TRATTO DAL ROMANZO DI C.Y. LEE DAL SUCCESSO TEATRALE DI BROADWAY

SONO VIETATI TESSERE E OMAGGI

Lieta Pasqua oggi al Grattacielo

DINO DE LAURENTIIS PRESENTA

ALBERTO SORDI



IL COMMISSARIO

REGIA DI LUIGI COMENCINI | SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI AGE' - SCARPELLI

Oggi all'Excelsior

ECCEZIONALE «PRIMA»

Avrebbe respinto la celebrità e la ricchezza pur di avere una...

VITA PRIVATA

Metro Goldwyn Mayer PRESENTA

BRIGITTE BARDOT MARCELLO MASTROIANNI



VITA PRIVATA

Diretto da LOUIS MALLE - Prodotto da CHRISTINE GOUZE RENAL

per C.C.M. (Roma) - PROGEFI - CIPRA - JACQUES BAR (Parigi)

Coproduzione italo-francese EASTMANCOLOR

BRIGITTE BARDOT ha inciso sui dischi BARCLAY J 30159/EPJ 2045 "SIDONIE" dalla colonna sonora originale

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Oggi al Cine Massimo

UN CINEMASCOPE MUSICALE, FRENETICO, ECCITANTE E TRAVOLGENTE

Canzoni a tempo di twist

CINEMASCOPE

con PEPPINO DI CAPRI — DON LURIO — MILVA — NICO FIDENCO — BETTY CURTIS GIORGIO GABER e con GINO BRAMIERI

OGGI BALLIAMO TUTTI IL TWIST!

OGGI AL NAZIONALE

IL PIÙ BEL DONO DI PASQUA



con JEAN GOUTU - EMILE GENEST URIEL LUFT - ROBERT RIVARD

Walt Disney PRESENTA

la Trappola di Ghiaccio

(NIKKI, WILD DOG OF THE NORTH)

TECHNICOLOR

SCENEGGIATURA DI RALPH WRIGHT e WINSTON HIBLER e BASATO SUL ROMANZO "NOMADS OF THE NORTH" DI JAMES OLIVER CURWOOD e PRODOTTO DA WINSTON HIBLER e DIRETTO DA DON HALDANE e JAMES GOLIFFER e DANUBIO A COLORI CINEMASCOPE DELLA SERIE "GENTI E PAESI"

RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY

AL FILM E' ABBINATO IL CORTOMETRAGGIO

SULLA RIVISTA «VENEZIA ARCHITETTURA»

Analizzato dagli studenti il «non piano» di Trieste

Leggerezza e superficialità in molti problemi

Sull'ultimo numero di «Venezia architettura», la rivista che forse troppo modestamente si autodefinisce «bollettino periodico dell'Organismo rappresentativo degli studenti di architettura di Venezia», è apparso al posto d'onore un articolo dall'esplicito e programmatico titolo «Il non piano di Trieste», che è corredato da una fotografia del nostro porto, riprodotta sopra la testata. L'articolo è stato scritto da alcuni studenti triestini: Giampaolo Bartoli, Carli Celli, Luciano Celli, Giorgio Fragiacomo, Paolo Gasparini, Dario Tognon. Sono gli stessi che, costituiti in gruppo culturale, hanno promosso la serie di incontri sui problemi della città, organizzati dal Tribunato - Organismo rappresentativo, in collaborazione con lo Istituto di architettura della nostra Università dando luogo ad un seminario che per l'originalità della impostazione non ha precedenti in Italia. Nell'articolo essi hanno avuto modo di precisare ulteriormente la loro posizione e riteniamo quindi opportuno riportare alcuni passi fondamentali di questo scritto.

«La conferenza dei servizi del 26 febbraio 1957 che avrebbe potuto rappresentare un ottimo punto di partenza per uno studio delle infrastrutture della città, non ha portato invece a dei risultati traducibili in termini urbanistici a causa del mancato coordinamento degli enti locali e degli operatori da parte della Amministrazione comunale.

Nel P. R. Trieste viene considerata una città basata essenzialmente sul commercio portuale, come si verificava nel 1800 e ciò non è detto che sia in sè errato, ma una ipotesi di tale fondamentale importanza non può essere posta aprioristicamente, ma deve essere suffragata da approfondite indagini; oggi la mancanza di un retroterra nazionale pone la città in condizioni economiche del tutto particolari, in quanto deve basarsi quasi esclusivamente su un traffico non nazionale (33 per cento) con evidenti difficoltà di previsioni.

C'è una peculiare caratteristica del porto franco triestino: il fatto che esso è suddiviso in due zone: il punto franco vecchio, capace di ospitare all'incirca 16 navi con stazza inferiore alle 4-6000 tonnellate, e il punto franco nuovo capace di ospitare altrettante navi però di stazza maggiore (10-12.000 tonnellate) e che vedrà ulteriormente aumentati i suoi posti ormeggio non appena sarà ultimata la costruzione del molo VII. Lo sdoppiamento del porto implica evidentemente sia difficoltà notevoli di comunicazioni (con conseguenti allungamenti di percorsi che incidono sensibilmente sui costi di trasporti); sia notevoli incongruenze nella ubicazione delle attività di servizio che operano strettamente legate alla infrastruttura portuale. Sorge quindi il problema della riunificazione dei due punti franchi con conseguente disarmo di quello vecchio. A questa soluzione si oppone però la mancanza di aree nei pressi del porto nuovo. La opportunità quindi di disarmo del porto vecchio potrà essere affermata solo dopo approfonditi e realistici studi che dovranno procedere in stretta collaborazione con gli enti interessati.

I quattro nuclei storici — quello mediovale ed i tre quartieri del fine '700, Teresiano, Franceschino e Giuseppino... che quasi oggettivizzano i più genuini valori della tradizione morale, culturale ed economica triestina, non vengono in alcun modo difesi — attraverso il nuovo P. R. — da possibili sventramenti e speculazioni. Evidentemente l'Ufficio tecnico comunale non è al corrente delle conclusioni del Convegno di Gubbio del 1960 sul risanamento dei centri storici, non è al corrente dei principi che dovrebbero guidare soluzioni di questi problemi.

Nello stesso modo altri problemi sono stati affrontati e impostati con superficialità e leggerezza: così i problemi del Porto industriale, dei trasporti, dell'aeroporto di Ronchi, dell'ammodernamento della Pontebbana, del raddoppio della Cervignano - Venezia; così il problema relativo ai borghi satelliti, che, non solo non sono coerenti con le premesse iniziali, ma sono oltrettutto avulsi da ogni realtà... Nè si prevedono degli strumenti atti ad arginare la futura inevitabile edificazione sparsa ed incontrollata intorno a questi quartieri com'è recentemente avvenuto per borgo San Sergio...

Il P. R. è un «non piano», privo dei suoi caratteri peculiari che sono la programmazione economica e la flessibilità che deriva da una previsione prospettiva proiettata nel futuro e contemporaneamente saldamente radicata ai valori storici del passato.

«Intimità» di Adamov in lettura al Nuovo

Sempre per il ciclo di letture sul Teatro contemporaneo, questa sera, con inizio alle ore 18.30, la Compagnia del nostro Teatro Stabile di Prosa presenta «Intimità» di Arthur Adamov. Rappresenta questo il vertice, e il superamento, del cosiddetto «Teatro d'avanguardia francese», e l'affermazione di una personale concezione di un teatro critico a impostazione apertamente storica e politica. «Intimità» è infatti uno dei pochissimi lavori che svolgano una tematica comune ai tre autori che vengono definiti i «capi-scuola del Teatro d'avanguardia»: Beckett, Jonesco e Adamov. Interpreti del lavoro saranno: Marisa Fabbri, Lino Savorani e Maria Teresa Tosti. Allestitore della lettura è il regista Fulvio Tolusso.

Il programma della prossima settimana comprende: lunedì 23 alle ore 21, una selezione dell'opera poetica di Bertolt Brecht, integrata da alcuni «songs» registrati dal «recital» tenuto nella nostra città dall'attrice tedesca Gisela May.

Martedì 24, alle ore 18.30, verrà presentato «Il matrimonio del signor Mississipi» di Friedrich Dürenmatt; mercoledì 25, alle ore 21, una selezione dell'opera teatrale di Bertolt Brecht; giovedì 26, alle ore 18.30, alcune letture sul Teatro espressionista tedesco. Il ciclo si concluderà sabato 28 aprile, alle ore 18.30. Il tema dell'ultima serata sarà: Il teatro italiano contemporaneo.

Il prezzo d'ingresso alle singole letture è di lire 200. Gli abbonati e i soci possono accedere gratuitamente alle manifestazioni.

Conferenza al Presidio sull'evoluzione dell'Esercito

Nel quadro delle manifestazioni programmate dallo Stato Maggiore Esercito per stabilire sempre più intimi contatti fra Esercito e Paese e per favorire la conoscenza della vita e della attività dell'Esercito, giovedì 26 aprile, alle ore 17.30, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, il maggiore cavalleria Antonio Paglicci-Brozzi terrà una conferenza sul tema: «Tradizione ed evoluzione dell'Esercito».

SPETTACOLI

Cronache della TV

Intonate alla Pasqua

Continuano le trasmissioni intonate alla solenne ricorrenza pasquale. Sono, com'è facile intuire, trasmissioni d'obbligo in questi giorni, ed è già molto se all'ordinario carattere di circostanza qualcosa riesce ad unire anche quello della qualità.

Il primo canale ha presentato ieri uno spettacolo sacro desunto da antiche laudi, «Tocca agli uomini, ora»: l'azione musicale, coreografica e recitata per soli, coro e strumenti, proponeva il mistero della nascita, della passione e della resurrezione di Cristo. Non ci sembra però che avesse la facoltà di attrarre il pubblico nell'orbita di una sentita partecipazione mistica.

Con assai maggior vigore lo stesso tema veniva ritrattato subito dopo attraverso il racconto biblico degli stupendi mosaici della basilica di Monreale, che Raffaello Lavagna e Siro Marcellini hanno fissato in un bel ciclo documentario. I primi due capitoli, se ricordiamo bene, li vedemmo a Natale e si riferivano alle storie dell'Antico Testamento e della Natività. Ieri, in armonia con lo spirito e la lettera della Settimana Santa, sono invece sfilati davanti ai nostri occhi gli episodi dedicati alla Passione di Gesù, completando così il corpus di queste magnifiche figurazioni, le quali esaltano a distanza di secoli l'arte impareggiabile degli ignoti maestri mosaicisti.

Una rapida scorribanda sul secondo canale, proprio in tempo per cogliere la rubrica del venerdì: «Conversazioni coi poeti». Ne era protagonista Attilio Bertolucci, presentato da Geno Pampaloni e affiancato, nel compito non sempre facile di illuminare le proprie ragioni poetiche, da tre amici illustri: il critico Pietro Bianchi, lo scrittore Giorgio Bassani e Giorgio Cusatelli. Dava voce ed espressione ai versi di Bertolucci l'attore Giancarlo Sbragia. Questa è stata comunque la sola trasmissione non propriamente di carattere pasquale.

Ber.

Stasera al Verdi il terzo concerto

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Frieder Weissmann con la collaborazione del pianista Fabio Peressoni.

Il programma di questo concerto, in occasione dell'apertura della Mostra del Fiore, è ispirato tutto alla natura ed in particolare ai fiori. Esso comprende: Beethoven «VI Sinfonia in fa magg. op. 68» (Pastorale); De Falla «Notti nei giardini di Spagna». Impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; Debussy, da «Iberia»: a) «Les parfums de la nuit»; b) «Le matin d'un jour de fête»; Ciaikowsky «Valse des fleurs».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Collettiva di pittura e scultura

Il Circolo artistico di Trieste, comunica che è aperta l'iscrizione per la partecipazione ad una mostra collettiva di pittura e scultura che avrà luogo nella seconda quindicina di maggio. Possono partecipare tutti gli artisti di Trieste ed altre province, soci e non soci del Circolo artistico ed i migliori saranno premiati con premi in denaro stanziati dal Circolo artistico.

Per informazioni e il ritiro delle schede di adesione si prega di rivolgersi alla segreteria del Circolo, aperta dalle 18 alle 20 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, in via Giotto 9, telefono 50932.

RINNOVATE IN TUTTA ITALIA LE ANTICHE TRADIZIONI DI FEDE

SUGGESTIONE DI RITI PER IL VENERDÌ SANTO

Il Papa a San Paolo fuori le mura - Folle di fedeli e di turisti hanno presenziato alle solenni rappresentazioni della giornata

Roma, 20

In tutte le Basiliche e le chiese di Roma si sono celebrate oggi le funzioni liturgiche proprie del Venerdì santo. «Dies amaritudinis». In varie chiese della capitale sono state officiate funzioni in rito orientale. La stazione quaresimale si è tenuta oggi a Santa Croce in Gerusalemme, dove sono le principali reliquie della Passione.

Giovanni XXIII, che alle 15, nella Cappella domestica aveva tenuto l'esercizio della «Via Crucis», si è recato nel pomeriggio alla Basilica di San Paolo Fuori le Mura per partecipare alla solenne azione liturgica «In passione et morte Domini», propria del Venerdì santo.

Dopo l'orazione «perceptio», il Cardinale Cento ha portato una particola al Papa, che di propria mano si è comunicato, mentre il celebrante ha distribuito la Comunione ai Cardinali, agli Arcivescovi e Vescovi e agli altri dignitari presenti. Il solenne rito nella Basilica di San Paolo si è concluso verso le 19.30. Giovanni XXIII è ritornato in Vaticano alle 19.45.

Sul sagrato del duomo di Todi è stato rievocato il «Pianto della Madonna», la più bella fra le numerosissime laudi di Jacopone.

A Camaiore (Lucca), 500 piccole lampade ad olio hanno illuminato la storica processione. Erano stati ricostruiti i luoghi della passione di Gesù: la porta di Damasco, il Sinedrio, il Palazzo pretorio e il Calvario. A Seravezza (Lucca), di singolare effetto per la particolare ubicazione del paese, è stata la «luminaria»: dopo il suono dell'«Ave Maria», migliaia di lumi a cera sono stati accesi nelle strade, piazze, chiese e abitazioni nonchè alle pendici delle cave di marmo della zona.

Il dramma del Golgota è stato rievocato in molti centri siciliani presenti folte comitive di turisti stranieri. A Termini si è snodata la processione dei 20 gruppi statuari che riproducono le stazioni della Via Crucis. Una grande folla si è assiepata lungo il percorso. Ai numerosi stranieri, interpreti hanno illustrato, per mezzo di altoparlanti, i singoli gruppi, opera di artigiani trapanesi del '600 e del '700. A Messina circa 50 mila fedeli hanno riascoltato stasera il canto di quei salmi che gli spagnoli battezzarono con il nome di «Veilla regia» e che ora le maestranze cittadine ripetono dietro ogni singola baretta. Particolare meraviglia ha destato soprattutto nei forestieri la «baretta» dell'ultima cena, imbandita non solo con i prodotti di stagione, ma anche con uve, fichi, angurie, pesche, albicocche, susine, ciliegie e ogni altra primizia. Per antica tradizione i barcellonesi hanno fatto giungere da paesi lontani, come la Spagna, la Grecia e Israele i prodotti migliori per la cena del Signore alla cui onnipotenza, anche nel simbolo, nulla deve mancare; carri di fiori sono arrivati dalla Costa Azzurra per adobbare le barette dei misteri.

Francavilla di Sicilia (Messina) è stata teatro di una delle più famose sacre rappresentazioni dell'isola. Alla rievocazione della vita di Gesù, dall'«Agnus Dei» al Golgota, hanno partecipato 500 popolani fra attori principali e figure di contorno. Circa 20 mila i presenti, fra i quali molti forestieri e turisti giunti da Taormina.

IN MAGGIO SU INVITO DI UN GENEROSO ALBERGATORE ITALIANO

Ospiti sulla costa adriatica centoquaranta nonnine viennesi

Le vecchiette avevano fatto parlare di sè a un ballo offerto durante il carnevale a tutti i poveri della capitale austriaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 20

Un gruppo di 140 nonnine viennesi nullatenenti pensionate, partirà ai primi di maggio per l'Italia, ospite di un albergatore, proprietario di una catena di pensioni lungo la costa adriatica. Tutto spesato, quattordici giorni gratis al sole italiano per le vecchine, molte delle quali non si sono mai mosse durante tutta la loro vita dal distretto dove sono nate.

Le protagoniste della fiaba dei nostri giorni, hanno fatto parlare di sè durante l'ultimo Carnevale viennese. Hanno preso parte tutte al «Piccolo ballo dell'Opera», dove potevano essere presenti soltanto i poveri e i vecchi, in contrasto con il «Grande ballo dell'Opera», che è, come si sa, il più importante avvenimento mondano della stazione di Carnevale della capitale, frequentato esclusivamente dalla «haute».

L'organizzatore del ballo dei poveri è stato un certo Peter Platzer, al quale è venuta l'idea di mandare inviti a tutti i poveri della città, nei ricoveri, negli ospizi e nelle case private, sostenendo che una volta all'anno anche i dimenticati hanno il diritto di divertirsi, di scambiare qualche parola in allegria, di ballare magari un vecchio valzer, di sentirsi insomma un po' meno dimenticati. Al curioso ballo ha preso parte, ospite inatteso, anche il Presidente del Consiglio Gorbach, che si è intrattenuto sino alle ore piccole con annose donnine sdentate e contorte, raccontando storie vecchie e ascoltandone di nuove, spesso pepatissime.

La notizia giunse poi sotto gli occhi di un uomo che oltre ad avere i mezzi a disposizione deve avere anche un cuore tenero. Un grosso albergatore italiano, di cui non conosciamo il nome, si è commosso fino alle lacrime leggendo la cronaca di quanto avveniva nella capitale austriaca; ha spedito d'urgenza un telegramma all'organizzatore, informandolo che voleva invitare per 14 giorni, nei suoi nove alberghi tra Senigallia, Cervia e Milano Marittima, tutte le «damigelle» del ballo.

Gli uffici di viaggi austriaci hanno fatto sapere subito a loro volta di essere disposti a mettere a disposizione le «cuccette» per il lungo viaggio fino alla costa adriatica, gratis naturalmente. Soltanto le Ferrovie statali non si sono commosse. «Il viaggio, le vecchine — hanno detto i responsabili — se lo devono pagare».

Il grande sogno della vita di queste nonnine, sta per diventare realtà: l'Italia, il mare, gli alberghi accoglienti, e la cordiale semplicità della gente del Sud (per gli austriaci tutta l'Italia è Sud), aprono le loro porte. L'albergatore aveva esteso l'invito a 200 persone, ma soltanto 140 potranno andare, le altre non si possono muovere per varie ragioni.

Bruno Tedeschi

MOSTRA del FIORE

TRIESTE — 21 aprile - 1° maggio 1962
Stazione Marittima
Orario: giorni feriali 9-13, 15-22
giorni festivi 9-22



Donda
LARGO
BARRIERA
VECCHIA

ELEGANZA DI PRIMAVERA

UN'OPINIONE DEGLI ESPERTI DELLA COMMISSIONE ATOMICA AMERICANA

La morte di Napoleone I sarebbe dovuta all'arsenico

Tracce rilevanti del veleno sono state trovate nell'organismo dell'Imperatore Con i sali di mercurio nella zuppa di piselli assassinato re Eric di Svezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 20

Secondo quanto hanno stabilito gli esperti della Commissione americana per l'energia atomica è molto probabile che Napoleone Primo non sia morto di cancro o di cirrosi epatica — come dissero i medici che lo curarono da vivo a Sant'Elena o lo esaminarono dopo la morte. Gli studiosi dell'A.E.C. ritengono di poter affermare che il grande corso morì per avvelenamento da arsenico, anche se quasi certamente non doloso.

Cosa c'entri la Commissione americana per l'energia atomica con la morte di Napoleone Buonaparte lo ha spiegato il dott. Glenn T. Seaborg, che della Commissione è presidente, in una conferenza tenuta all'Università di Villanova. Illustrando le attività dell'organismo federale che coordina e controlla, fra l'altro, le ricerche nucleari negli Stati Uniti, il dott. Seaborg ha parlato anche del «metodo della attivazione neutronica» grazie al quale è possibile agli studiosi analizzare materiali di ogni genere e misurare le sostanze che essi contengono anche se in quantitativi «così piccoli da sfuggire al più perfetto microscopio elettronico».

Con l'analisi per attivazione neutronica un gruppo di specialisti americani ha esaminato una ciocca di capelli di Napoleone Primo ed ha stabilito che l'organismo dell'Imperatore conteneva, al momento della morte, una tale quantità di arsenico che nei suoi capelli ne è stato trovato tredici volte il quantitativo che normalmente è presente nei capelli umani. A prevenire l'obbiezione che l'arsenico potrebbe essere stato presente nel terreno entro il quale Napoleone fu sepolto a Sant'Elena, il dott. Seaborg ha precisato che senza alcuna possibilità di dubbio la ciocca di capelli che è stata esaminata era stata tagliata poco dopo la morte dell'Imperatore, prima che la salma venisse posta nella bara.

L'esperimento compiuto nei laboratori della Commissione americana per l'energia atomica è venuto a confermare in pieno un analogo esperimento, svolto però con mezzi più limitati, compiuto nell'estate del 1961 in Inghilterra. Anche in quella occasione fu scoperto nei capelli di Buonaparte molto più arsenico di quanto avrebbe dovuto essercene naturalmente. «La scoperta dell'arsenico — ha detto il dott. Seaborg — e altri sintomi che ci sono noti relativamente agli ultimi giorni di malattia di Napoleone, inducono a concludere che quasi certamente il prigioniero di Sant'Elena morì avvelenato».

Il presidente della Commissione per l'energia atomica ha però spiegato che questo non significa che l'avvelenamento sia stato senz'altro doloso. Come è noto l'arsenico si trova in molte sostanze di uso comune come le colle per i mobilieri ed i tappezzieri, per impieghi in giardinaggio e così via.

L'analisi per attivazione neutronica ha altresì permesso di stabilire che re Eric di Svezia, che regnò nel sedicesimo secolo, morì per avvelenamento da mercurio nella prigione dove era stato rinchiuso quando i suoi sudditi, ribellatisi alla sua ferocia ed alla sua pazzia furiosa, lo deposero dal trono. Dopo qualche anno di detenzione il re pazzo morì improvvisamente dopo aver mangiato una zuppa di piselli.

Illustrando ciò che si può ottenere con l'analisi per attivazione neutronica il dott. Seaborg ha detto anche che gli specialisti hanno scoperto numerosi falsi commessi ai danni dei ceramisti aretini in epoca romana. Il vasellame di Arezzo era famoso in tutto l'impero romano ed i ricchi dell'Urbe lo acquistavano a caro prezzo. Per la «tutela del prodotto» i ceramisti aretini usavano imprimere su ciascun pezzo che formavano, prima della cottura, uno speciale sigillo, vero e proprio «marchio di fabbrica depositato». Ebbene l'esame di numerosi pezzi di vasellame aretino custodito in musei americani ha permesso di stabilire che ceramisti disonesti di altre città «acciavano come «di Arezzo» la loro produzione e per rendere più facile la frode avevano contraffatto il marchio dei produttori aretini.

U. P. I.

DOPO AVER INGERITO VENTOTTO COMPRESSE

GRAVE LA MOGLIE DEL PILOTA POWERS

Sconosciute le ragioni per cui la donna ha consumato l'eccessiva dose di sonnifero

Washington, 20

Barbara Powers, moglie di Francis Gary Powers, il pilota dell'«U-2» abbattuto nell'Unione Sovietica, è stata trasportata stasera priva di conoscenza all'Ospedale, dopo aver preso una dose eccessiva di sonnifero. Un medico dell'ospedale «Georgetown», dove ella è stata ricoverata, ha dichiarato che la Powers al momento in cui è stata accolta versava in gravissime condizioni, ma che ora «si trova fuori pericolo».

Secondo la polizia, la Powers avrebbe ingerito, per ragioni sconosciute, 28 compresse di «Nebutal».

Sinatra in «Carosello»: compenso cento milioni

Milano, 20

Frank Sinatra girerà a Milano, nel prossimo mese di maggio, una serie di short pubblicitari per «Carosello» della Televisione: il compenso che riceverà per questo suo lavoro sarà di 100 milioni.

Vedremo dunque, e sentiremo, il cantante più famoso del mondo magnificare vini e liquori paste alimentari e dentifrici, prodotti da un consorzio di ditte associate per realizzare questi eccezionali «Carosello».

Gli shorts di Sinatra inaugureranno i nuovi studi cinematografici che sono stati costruiti a Cinisello Balsamo, a qualche chilometro dal centro di Milano nei quali oltre a produrre cortometraggi per la televisione, verranno «girati» anche fotoromanzi con una particolare attrezzatura che dovrebbe dare risultati eccezionali. Con la partecipazione a questi «Caroselli» Franck Sinatra rientra in parte nelle spese da lui sostenute durante la «tournée» mondiale che ha iniziato qualche giorno fa e che, come è stato pubblicato, viene effettuata a totale beneficio delle organizzazioni di assistenza all'infanzia nei Paesi sottosviluppati.



Le musiche a carattere sacro dominano i programmi odierni della Radio. Alle 21, sul «Nazionale», un concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali, comprende la Grande Messa in si minore di Bach. Alle 20.30 il Secondo programma presenta «Mosè», melodramma sacro in quattro atti con musica di Gioacchino Rossini. Per il «Nazionale» della Televisione, alle 21, un film di Henry Koster, il regista che rivelò Deanna Durbin. Titolo: «Le due sue»; la trama è tratta da un soggetto dell'ex Ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, Clara Boothe Luce. Le protagoniste sono la non dimenticata Loretta Young (nella foto) che ha aiutato la fatica del regista, e Celeste Holm, attorniate da numerosi attori assai calibrati.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 11: Concerto dell'Orchestra da camera di Losanna; 12: Concerto del pianista Pietro Spada; 13: Giornale; 13.30: Concerto del pianista M. Frager; 14: Giornale; 15.15: Le grandi pagine del Vangelo; 15.30: Corso di tedesco; 16: «Angeli in terra», radiodramma di L. Raffaele; 16.35: Boccherini: Sonata VI per violoncello e pianoforte; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Musiche per organo di J. S. Bach; 17.30: Sorella Radio; 18.45: Per la Pasqua; 19: Estrazioni del Lotto; 19.05: Concerto dell'Ottetto di Vienna; 20: Messaggio pasquale di S. S. Giovanni XXIII; 20.15: Boccherini: Sinfonia n. 4 in fa magg. op. 35; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 23.15: Giornale - Gervasio: Concerto spirituale; 23.55: Dalla chiesa di Sant'Agostino in Roma: Scioglimento delle campane.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 9.20: W. Landowska suona D. Scarlatti; 10: Pagine di A. Vivaldi; 11: Musiche per archi; 13.30: Giornale; 13.40: Musiche di W. A. Mozart; 14.30: Giornale; 14.40: Il primo e l'ultimo quartetto di L. van Beethoven; 15.30: Giornale; 15.40: Improvvisi di Schubert; 17: Musiche di Respighi; 17.30: «Lasciate che i fanciulli vengano a me», radioscena di G. Guarda; 18.15: Musica da camera; 18.35: La Passione, nelle intonazioni del Laudario di Cortona (sec. XIII) interpretate da F. Liuzzi; 19.10: Ugo Sciascia: Paternità divina e paternità umana; 19.30: Musiche di C. Franck; 20: Radiosera; 20.20: «Mosè», di G. Rossini - Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio; 12.15: La Sonata classica; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Torelli, Mozart e Martin; 14.30: Concerto del violinista Moshe Avdor e del pianista M. Caporaloni; 15: Musiche di Selvaggi; 15.20: De' Cavalieri: Rappresentazione di anima et di corpo, per soli, coro e orchestra.

TERZO PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi; 18: Il movimento per l'unificazione europea; 18.30: Musiche di E. Goossens, R. Vaughan Williams; 19.30: Musiche di G. F. Haendel; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Dal Teatro «La Fenice» di Venezia: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Radio Berlino, diretta da Hans Werner Henze; 23.15: La Rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.10: Complesso polifonico goriziano diretto da Cecilia Seghizzi; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Sant'Alfonso de' Liguori: «Il duetto», ossia «Canto della Passione». Tenore, Walter Piani; soprano, Ada Merni. Orchestra d'archi diretta da Albino Perosa; 14.35: I solisti veneti. Complesso strumentale da camera diretto da Claudio Scimone; 15.30: Canti di Pasqua. Corale «Tita Birchebner» di Tapogliano diretta da Giovanni Famea.

FILODIFFUSIONE

Oggi Sabato Santo i programmi della Filodiffusione non vengono trasmessi.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.10: La Passione nella tradizione popolare; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Dalla chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma: «San Francesco e l'uomo cattivo», un atto di H. Brochet; 19.25: Tempo libero; 19.45: Sette giorni al Parlamento; 20: Messaggio pasquale di S. S. Giovanni XXIII; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Le due suore», film; 22.25: La Bibbia di Monreale; 22.45: Conversazione religiosa di S. Em. il Cardinale G. Urbani, Patriarca di Venezia; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «Laudes evangelii». Mistero coreografico per soli, coro e orchestra; 22.30: Telegiornale; 22.50: Incontro con Ugo Cerletti; 23.35: Conversazione religiosa dell'Arcivescovo di Bologna Cardinale G. Lercaro.

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H.* Richiedete le *Supposte Preparazione H,* (pratiche da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H,* con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

2-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960



a Pasqua su ogni mensa

COLOMBA Motta

leggera ✻ fragrante ✻ squisita

Compilate la "carta d'identità" inserita in ogni confezione della Colomba Motta. Parteciperete alla 11ª Inchiesta Motta premi per 100 milioni

pubblimotta

SPELEOLOGI PER UNA SETTIMANA A 400 METRI SOTTO TERRA

Buio senza tempo nella grotta per provare l'orologio fisiologico

Ieri sono stati costretti a risalire per le acque in piena Hanno ripreso un documentario che andrà in onda alla TV

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 20

Dopo sette giorni e sette notti consecutive di vita in comune nel profondo abisso delle grotte di Bossea i venti giovani studiosi partecipanti alla cosiddetta «Operazione tempo» sono tornati oggi alla superficie.

La loro impresa, che prevedeva una permanenza molto più lunga nelle misteriose voragini della montagna, è stata interrotta dall'imperversare del maltempo. Gli speleologi, che avevano situato il loro campo in una vasta caverna detta «sala del tempio», hanno visto crescere poco per volta il livello dei fiumi e dei laghi sotterranei a causa delle piogge torrenziali che si abbattevano sul monte. Per evitare gravi pericoli hanno eretto in tutta fretta dighe improvvisate mentre l'acqua arrivava ai loro polpacci. Stamane infine si rassegnavano ad abbandonare l'«operazione tempo».

L'idea di questa operazione è dovuta allo speleologo prof. Silvano Maletto, al fisico Giancarlo Masini e al prof. Luigi Lussu direttore del Centro di igiene mentale. Essi avevano notato la scorsa estate durante una spedizione protrattasi settecento ore che gli uomini perdevano nella profondità buia ed umida delle caverne e delle gallerie la nozione del tempo.

Nel pietrificato mondo sotterraneo le mutazioni sono pressochè impercettibili: l'umidità e la temperatura restano quasi costanti, manca il fluttuare del giorno e della notte. Tutto è silenzio ed oscurità, che invano lo stillicidio delle stalattiti o le lanterne cercano di rompere. In questo ambiente le sensazioni «spazio-temporali» si annullano o acquistano valori iperbolici: un'ora può sembrare interminabile o trascorrere veloce come pochi istanti. Al contrario, gli animali non provano questa sensazione: essi continuano regolarmente a coricarsi e a svegliarsi alle ore consuete, guidati dalle loro facoltà istintive.

L'«operazione tempo» aveva quindi questo preciso scopo: stabilire il ruolo che giocano nell'uomo l'intelligenza e la volontà in queste condizioni, rispetto all'istinto primordiale degli animali.

E' stata scelta una delle grotte di Bossea, quella del «Tempio» situata a quattrocento metri di profondità perchè è stata una delle ultime esplorate insieme a tutta la circostante rete di gelidi torrenti. Nella zona e più precisamente nel massiccio del Marguareis fra Piemonte e Liguria le grotte sono molto numerose e finora il punto più basso dove si sono spinti gli speleologi è l'«abisso di Caracas» a quota meno 755.

I giovani che sono stati sottoterra tutta questa settimana, naturalmente senza nessun orologio, erano: Silvano Maletto, prof. Giancarlo Masini, dottor Franco Valfre, dottor Franco Merletto, dott. Ettore Ferrion, dott. Renzo Gozzi, dott. Alessandro Gallice, dott. Pierangelo Raviola, dott. Cesare Patrucco, Paolo Durio, Giovanni De Michelis, Giorgio Lasi, Pietro Barozzi, Willy Fassio e lo studente peruviano Josè Ducato Backus. Il sedicesimo componente della spedizione iniziale, il dott. Boccalatte, era uscito quasi subito per gravi motivi di famiglia.

Si erano aggregati alla comitiva, assoggettandosi alle ferree norme che regolano l'«Operazione tempo» anche il regista della RAI-TV Gigi Marsico, gli operatori Rodolfo Isoardi e Felice Torre e i tecnici Giulio Bruno, Agostino Rosso e Bruno Marassi i quali hanno girato un documentario dal titolo «I Robinson del tempo», che andrà quanto prima in onda sui teleschermi.

Oggi il primo degli speleologi che è uscito è stato Franco Marletto, seguito immediatamente dal teleoperatore Felice Torre. Poi nello spazio di tre ore arrivavano tutti gli altri, risalendo con pazienza le scalette di nylon, o di ferro che erano state poste in precedenza. Fuori c'era un pallido sole, che però ha urtato gli occhi di tutti, abituati ormai al chiarore tenue delle lampade che avevano portato con sè nelle viscere della terra.

Il teleoperatore Torre ha dichiarato di aver sempre avuto un'idea abbastanza precisa del tempo, tanto è vero che oggi ha detto chiaramente data e ora approssimativa (venerdì, 10.30 circa), perchè anche senza volerlo si regolava sui metri di pellicola che girava (oltre mille).

Gli altri più che del tempo hanno parlato della situazione piuttosto critica nella loro caverna di isolamento. Ieri sera avevano vissuto momenti drammatici, tanto che era stata innalzata una diga. Tutto questo però non è valso ad evitare che l'acqua invadesse tre tende, costringendo gli occupanti a dormire all'addiaccio, seduti su sgabelli o accoccolati su giacigli di fortuna. Dormire per modo di dire, perchè lo sfasamento temporale di cui hanno sofferto i ventun segregati, si faceva sentire maggiormente nelle ore notturne «reali».

C'era chi tentava di riposare, ma c'era anche chi mangiava o faceva riscaldare il minestrone o preparava l'acqua per la pastasciutta: certo è un dato di fatto acquisito che nell'ambiente sotterraneo l'appetito cresce a dismisura. C'era poi chi giocava a carte. Ognuno viveva e faceva giorno o notte come meglio gli pareva. La mancanza di orologi si è fatta sentire: c'è stato chi ha spedito all'esterno un messaggio del seguente tenore: «La mia vita per un orologio». All'esterno infatti c'era un campo base e si segnava su un registratore collegato con la grotta tutto quanto si diceva e si faceva là sotto.

Gli speleologi dal canto loro hanno tenuto ciascuno un diario, i cui dati, dopo essere posti a confronto con le registrazioni catalogate all'esterno, serviranno per tracciare un profilo analitico psicologico di ognuno.

Paolo Amerio

MORTI I TRE MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO

Brucia l'«Atlantic» nel cielo di Tolosa

Era il prototipo di un aereo antisommergibile della NATO - Ignote ancora le cause della sciagura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Un aereo «Atlantic», prototipo di apparecchio antisommergibile adottato dalla NATO, è precipitato ieri sera nei pressi di Tolosa per cause ancora imprecisate. I tre componenti dell'equipaggio sono morti.

L'«Atlantic» è il risultato della collaborazione di otto industrie di cinque Paesi (Granbretagna, Germania Occidentale, Francia, Belgio ed Olanda) ed è detto perciò «l'aereo dell'Europa». Lungo circa trentotto metri, e pesante quarantun tonnellate, trasportava tutta una serie di apparecchi elettronici che ne facevano un vero laboratorio volante. La sua velocità di crociera era di 615 chilometri all'ora, l'autonomia di volo di novemila chilometri.

L'«Atlantic» precipitato ieri era un secondo prototipo: la costruzione di un terzo aereo dello stesso tipo è già ad uno stadio avanzato. Esso comincerà le prove nel marzo prossimo, dopo di che l'«Atlantic» sarà costruito in serie, e verrà fornito in dotazione alle aviazioni navali dei Paesi membri della NATO.

La sciagura si è verificata repentinamente. I testimoni hanno raccontato che mentre l'aereo solcava il cielo, una brusca esplosione ne ha interrotto il volo, mentre un fungo di fumo si sprigionava dalla fusoliera, un'ala si staccava e l'aereo si schiantava al suolo. I resti dell'ala dell'«Atlantic», divorata dal fuoco, sono stati ritrovati a qualche chilometro di distanza. I rottami dell'apparecchio erano sparsi in un raggio di cinque chilometri quadrati. Il corpo di uno degli occupanti, l'ingegnere Alain Richard, è stato proiettato fuori dalla cabina di guida. Le spoglie del capo pilota Yves Brunaud (uno dei collaudatori più quotati dell'aviazione francese) e del meccanico Remy Raymond sono state trovate all'interno della cabina, fra un ammasso di fili e di ferraglia contorta. I soccorritori hanno dovuto attendere più di un'ora prima di potersi avvicinare ai rottami, a causa del calore sprigionato da uno dei turbo propulsori dell'aereo in fiamme.

Al momento della tragedia, l'«Atlantic» volava a circa mille e cinquecento metri di altitudine: si trattava di un normale volo di prova, allo scopo di collaudare la stabilità dello apparecchio. Circa le cause della sciagura, le autorità militari, che conducono l'inchiesta, hanno mantenuto fino ad ora il più assoluto riserbo. L'ipotesi che sembra più probabile è quella di un incidente meccanico; quanto alla possibilità di un sabotaggio, le autorità la hanno definita «estremamente improbabile». Fra i rottami dell'aereo è stata comunque ritrovato, intatto, il nastro magnetico con le indicazioni del volo: da esso si potranno ottenere, verosimilmente, gli elementi atti a chiarire il mistero.

Vice

Dall'ergastolo al campicello in seguito alla grazia presidenziale

Napoli, 20

Domenico Pinto, uno dei due ergastolani graziati ieri dal Presidente della Repubblica, ha lasciato stamane il penitenziario di Procida per far ritorno al suo paese, Antillo, in provincia di Messina, dove lo attende la vecchia madre.

Domenico Pinto, il quale ha 58 anni ed è nativo di S. Teresa Riva (Messina), era stato condannato al carcere a vita nel 1930, per aver ucciso, due anni prima, per questioni di interesse, tale Paolo Lo Re.

L'ex ergastolano, dopo aver lasciato la casa penale, si è imbarcato su un vaporetto col quale ha raggiunto Pozzuoli, proseguendo poi alla volta di Napoli per il disbrigo delle pratiche di rito in questura. Nel pomeriggio egli proseguirà il viaggio in treno per Messina e quindi per Antillo dove riabbraccerà la madre, quasi novantenne.

Ad Antillo, il Pinto intende rifarsi una vita dedicandosi alla coltivazione dei terreni di cui è proprietario con sette fratelli.

L'altro ergastolano graziato dal Presidente Gronchi, Agatino Puglisi di 63 anni, si trova nella casa penale per minorati di Turi. Si prevede che l'ordine di scarcerazione per il Puglisi arriverà alla casa penale di Turi nel pomeriggio di oggi e pertanto soltanto allora egli potrà essere rimesso in libertà.

CON DECRETO DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Una nuova disciplina per le vendite a premio

Limitazioni per tutelare i consumatori

Roma, 20

Un decreto del Ministro delle Finanze, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del giorno 11 aprile disciplina i concorsi delle operazioni a premi nell'attività commerciale.

Con sua circolare l'Ispettorato generale per il lotto e lotterie ha in questi giorni impartito istruzioni al riguardo alle Intendenze di Finanza, ricordando anzitutto come il decreto entri in vigore dal giorno 1.o maggio prossimo al fine di consentire alle ditte di poter adeguare in questo periodo i piani delle manifestazioni a premio alle disposizioni contemplate nel DM. Le autorizzazioni, che a decorrere dal 1.o maggio verranno rilasciate — precisa la direzione — dovranno al più tardi avere scadenza al 30 aprile 1963, tenendo ben presente che in detta data dovranno intendersi comprese le operazioni relative alla chiusura delle manifestazioni e quindi anche quelle concernenti la consegna dei premi.

Il decreto in questione intende assicurare una maggiore tutela degli interessi dei consumatori ed un più razionale svolgimento delle operazioni a premi. Si vuole evitare inoltre che attraverso autorizzazioni all'espletamento di operazioni a premio il commerciante possa tenere nel negozio merci non comprese in quelle indicate nella licenza di commercio del negozio.

Si avvertono le Intendenze di Finanza che per le operazioni a premio le autorizzazioni potranno essere rilasciate solo nei casi in cui il valore dei premi offerti non risulti superiore al 10 per cento del prezzo di vendita e semprechè nei relativi piani tecnici venga esplicitamente riconosciuto agli acquirenti il diritto di ottenere in sostituzione del premio offerto un quantitativo del prodotto propagandato di valore pari al premio stesso. Ciò naturalmente nei casi in cui si tratti di prodotti per i quali sia possibile tale sostituzione.

I premi dovranno poi essere consegnati agli acquirenti direttamente dalla ditta produttrice che effettua l'operazione e non tramite i rivenditori al fine appunto di evitare che questi ultimi siano autorizzati a tenere in negozio generi non consentiti.

Quanto alle operazioni a premio dei commercianti, esse potranno essere autorizzate solamente quando sia prevista la consegna di premi di merci che i commercianti sono autorizzati a porre in commercio e quando, trattandosi di altre merci, sia prevista una forma di consegna dei premi tale da non determinare la necessità di tenere nel negozio merci diverse da quelle per le quali è stato autorizzato l'esercizio.

Babbo Pasquale a Milano

Regala in giocattoli i suoi risparmi annuali

Milano, 20

Anche quest'anno un singolare personaggio «Babbo Pasquale» ha mantenuto l'appuntamento con i bimbi di Milano. Si tratta di Arturo Antoniazzi di 45 anni che da più di venti anni fa il venditore ambulante di frutta e verdura e che spende tutti i suoi risparmi in prossimità della Pasqua per far felici dei bimbi. Per l'occasione infatti il suo carrettino di frutta e verdura si ammanta di giocattoli e compare in vie periferiche e rumorose. Antoniazzi spende ogni anno circa un milione in balocchi.

Il «Babbo Pasquale» dei bambini poveri di Milano si è imposto questo impegno che assolve sempre puntualmente da ben sei anni. Ciò in seguito a una «apparizione» di Gesù Cristo che ha cambiato completamente la sua vita. «Nostro Signore — così dice l'Antoniazzi — ha avuto l'immensa bontà e misericordia di mostrarsi a me e di insegnarmi quale doveva essere il corso della mia esistenza»... Questo fatto è avvenuto precisamente il 19 aprile 1956.



È FINALMENTE REALIZZABILE IL SUO SOGNO D'ELEGANZA .....

grazie alla serie di tessuti italianstyle
e al dono dei modelli creati da
GERMANA MARUCELLI JOLE VENEZIANI
SORELLE FONTANA EMILIO SCHUBERTH
Si è proprio vero. Scelga il tessuto che più Le dona e col tessuto uno dei modelli creati da queste quattro grandi firme della haute — couture: sono fatti l'uno per l'altro.
Il modello da Lei preferito - tra i moltissimi illustrati in un grande album - Le sarà offerto subito in omaggio.
La Sua sarta realizzerà l'abito, il tailleur, il soprabito che Lei ha sempre sognato.
Sarà elegantissima in primavera-estate!

italianstyle
una Divisione del Gruppo Marzotto

TESSUTI LANA MERINOS E terital
MARCHIO DI QUALITA' SCALA D'ORO
DELLA RHODIATOCE.

UFFICIO PUBBLICITÀ MARZOTTO - PIERO COLPO

Informiamo i Signori Dettaglianti che i tessuti FIESTA, TELGA e DIAGON sono in libera vendita: possono quindi essere richiesti ad un Grossista di fiducia. I tessuti JU, JU JACQUARD e SEVEN AIR sono in vendita solo presso Grossisti esclusivisti e pertanto diamo le necessarie indicazioni per poterli trovare.

DITTE ESCLUSIVISTE	☎	TESSUTI	ZONE DI ESCLUSIVA (province e regioni)
A. L. D. A. - MILANO - Via Mauro Macchi, 28	270924	JU	LOMBARDIA
UBALDO BOCCI - FIRENZE - Via Monalda, 17 r	21912	SEVEN AIR	TOSCANA
GENNARO CAPASSO - NAPOLI - Via Duomo, 296	324982	JU	CAMPANIA
RAFFAELE CARLESSO - PORDENONE (Udine) - Via del Fante, 16a	2596	JU e SEVEN AIR	Udine, Gorizia, Trieste, Belluno, Padova, Venezia, Treviso
MARIO COACCI & C. - ANCONA - Via della Loggia, 5	23652	JU e SEVEN AIR	MARCHE
GRUPPO S. T. I. G. - MILANO *		JU JACQUARD	ITALIA
LANERIE DI MANERBIO - MANERBIO (Brescia)	11	JU	PIEMONTE
MACOLA & C. - VERONA - Via Frattini, 3	27036	SEVEN AIR	Verona, Vicenza PIEMONTE, LIGURIA, LAZIO, CAMPANIA, PUGLIA, SICILIA
MANIFATTURE LOMBARDE - CAGLIARI - Via Napoli 69/71	59232	JU	SARDEGNA
ARRIGO MARCHESI - BOLOGNA - Via Galliera, 24	224760	JU	EMILIA e ROMAGNA
VINCENZO MONTI - PESCARA - Piazza Cicerone, 23	22256	JU e SEVEN AIR	ABRUZZI e MOLISE
FERRUCCIO ROSSETTI - FIRENZE - Via Oriuolo, 38	270408	JU	TOSCANA
SALDI - GENOVA - Via D. Fiasella, 45 r	566730	JU	LIGURIA
SANTI MUNAFO' - BARI - Via Argiro 143/147	11640	JU	PUGLIA
ANTONIO SARTORI - THIENE (Vicenza) - Piazza Scalcerle, 2	31010	JU	Verona - Vicenza
GALLIANO SERVADIO - PERUGIA - Via Mazzini, 10-14	42174	JU e SEVEN AIR	UMBRIA
S. P. A. R. T. A. - BOLOGNA - Via Barberia, 13	226588	SEVEN AIR	EMILIA e ROMAGNA
TEDESCHI - MILANO - Via M. Pagano, 40	483028	SEVEN AIR	LOMBARDIA
TESSAB - ROMA - Via Botteghe Oscure, 44	640251	JU	LAZIO
TESSING - ROMA - Via Monterone, 76	561404	JU	LAZIO
TOMASO VIALE - SASSARI - Piazza Azuni	2624	JU e SEVEN AIR	SARDEGNA

* Compongono il Gruppo S. T. I. G. che ha in esclusiva nazionale il tessuto JU JACQUARD i seguenti Grossisti:

AMPRINO E. & C. - TORINO - Via Cittadella, 10 - tel. 553998
ARELLA & C. - PAVIA - Piazza Collegio Cairoli, 3 - tel. 26026
FONTANA D. fu G. - BOLOGNA - Via N. Sauro, 24 - tel. 268991
LANIFICIO DI CHIAVENNA - MILANO - Corso Sempione, 2 - tel. 389274
MACOLA & C. - VERONA - Via Frattini, 3 - tel. 27036
MINO MAESTRELLI - MILANO - Via Nino Bixio, 7 - tel. 228255
NE. VA. RO. - TORINO - Via Bertola, 49 - Tel. 44913
S. A. L. T. - MILANO - Via priv. del Gonfalone, 4 - tel. 8481084
S. P. A. R. T. A. - BOLOGNA - Via Barberia, 13 - tel. 226588
TEDESCHI - MILANO - Via M. Pagano, 40 - tel. 483028
TEXLANA - MILANO - Via Cosimo del Fante, 13 - tel. 8481064

Le Signore che amano la confezione pronta chiedano nei negozi di loro fiducia i bellissimi abiti, le eleganti gonne e i classici tailleurs delle Ditte:

MASTIN SCALA - VERONA - Via Scuderlando 125 - tel. 38076
MIGOR - CARPI (MODENA) - Via C. Colombo - tel. 87051 - Esclusivista per l'Italia del tessuto JU
REM-TEX - REGGIO EMILIA - Via Emilia all'Angelo 46a - tel. 22078 - Esclusivista per l'Italia del tessuto SEVEN AIR
STERN - MODENA - Viale del Mercato 30 - tel. 32297 - Esclusivista per l'Italia del tessuto SEVEN AIR

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA GIORNATA DEI CAMPIONATI PRIMAVERILI DI NUOTO

Lazzari domina nei 200 metri rana mentre Dennerlein fatica nella farfalla

Spangaro terzo nei 400 m. per stili - La Cecchi seconda dietro la Beneck - La Saini a due decimi dal record dei 100 m. farfalla

Torino, 20

I campionati primaverili di nuoto sono stati ripresi questa mattina con le due staffette 4x100 stile libero. Nella 4x100 femminile, il quartetto della SS. Lazio «A» ha vinto nettamente precedendo il Fiat «A» di 20". Ecco la classifica:

1) Lazio «A» (Veschi, Pacifici, Saini, Beneck) 4'31"; 2) Fiat «A» (Camino, Podestà, Martinelli, Pugliaro) 4'51"; 3) Andrea Doria (Martinoli, Busellato, Gatti, Mareni) 4'58"; 4) Lazio «B» 4'59" 5) A. S. Roma «B» 5'03"; 6) R. N. Livorno 5'04"7; 7) Olona 5'16"7; 8) Fiat «B» 5'26"9.

Si è quindi disputata la staffetta 4x100 maschile, che ha visto la netta supremazia del quartetto del Fiat che, passato in vantaggio già alla prima frazione, ha progressivamente aumentato il distacco nelle successive sulla Lazio.

1) Fiat «A» (Rora, Bolzoni, Perondini, Della Savia) 3'55"2; 2) Lazio (Norresi, Spinola, Corsi, Vassallo) 4'04"5; 3) Milano (Cella, Aureggi, Soresina, Soliani) 4'06"9; 4) Napoli 4'09; 5) Fiat «B» 4'100"; 6) Can. Milano 4'11"1.

Nella gara dei 100 farfalla femminili, Paola Saini ha vinto facilmente dominando da lontano tutte le altre. Alla gara non ha partecipato Anna Beneck. 1) Saini Paola (Lazio) 1'15"; 2) Turini (Andrea Doria) 1'21"3; 3) Mars (Ambrosiana) 1'24"7; 4) Contardo (Roma) 1'24"8; 5) Aluffi (Fiat) 1'25"; 6) Orsini (Ambrosiana)

Sono scesi poi in acqua i «liberisti» per la gara dei 400 maschili. De Gregorio ha preso il comando alla partenza, e lo ha mantenuto fino ai 250 metri circa; a questo punto è uscito di forza Dennerlein che si è progressivamente staccato. Nel finale De Gregorio, provato, era superato anche dall'altro napoletano, Orlando. 1) Dennerlein (Can. Napoli) 4'34"; 2) Orlando (Can. Napoli) 4'36"; 3) De Gregorio (Roma) 4'36"9; 4) Rastrelli (R. N. Napoli) 4'38"2; 5) Liotti (Posillipo) 4'48"8; 6) Travaglio (Posillipo) 4'52"6.

Per la prima volta nei campionati è stata disputata la gara 400 maschile per stili. Si è imposto il napoletano Auriemma dopo una dura lotta con il suo concittadino Pagnini e con il triestino Spargaro. 1) Auriemma (R. N. Napoli) 5'29"5; 2) Pagnini (R. N. Napoli) 5'30"5; 3) *Spangaro (Edera Trieste)* 5'31"; 4) Lombardi (Roma) 5'31"5; 5) Da Cortà (Olona) 5'46"9; 6) Cavallero (Fiat) 5'49"3.

Le gare in programma nella mattinata si sono concluse con la 400 metri quattro stili femminili, in cui ha trionfato Anna Beneck. 1) Anna Beneck (Lazio) 6'01"9; 2) *Annamaria Cecchi* (Edera Trieste) 6'04"; 3) Elisabetta Noventa (Olona) 6'21"; 4) Laura Mariani (Aniene) 6'29"7; 5) Gabriella Piccini (Livorno) 6'30"7; 6) M. Grazia Barbiani (Aniene) 6'40"4;

Le gare sono riprese nel pomeriggio con i metri 100 dorso femminile, che hanno vista la imprevista vittoria della Romana Massenzi. I favori del pronostico andavano infatti alle laziali Serpilli e Segrada che, evidentemente non ancora in buona forma, si sono lasciate precedere anche dalla napoletana Cutolo. 1) Massenzi (Roma) 1'16"2; 2) Cutolo (R. N. Napoli) 1'17"8; 3) Serpilli (Lazio) 1'18"; 4) Segrada (Lazio) 1'18"1; 5) Brusa (R. N. Napoli) 1'19"2; 6) Croce (Lazio)

Roberto Lazzari ha vinto la gara dei 200 rana maschile, ponendosi al comando sin dalle prime vasche e togliendo al suo più pericoloso rivale, il napoletano Contrada, ogni possibilità di successo. Il tempo di Lazzari, 2'39"9, è buono ma non eccezionale. 1) Lazzari (Fiat) 2'39"9; 2) Contrada (Can. Napoli) 2'44"4; 3) Carpignano (Lazio) 2'45"8; 4) Penne (Fiat) 2'45"9; 5) Bertotti (Trento) 2'47"6; 6) Giovannini

Sono quindi scesi in acqua i dorsisti per disputare la prova sui 200 metri. Non si sono presentati alla partenza Schollmeier e Corsi. è così il torinese Rora ha avuto vita facile ed ha potuto aggiudicarsi la prova senza difficoltà. 1) Rora (Fiat) 2'22"3; 2) Carluzzi (Trento) 2'28"7; 3) Pagnini (R. N. Napoli) 2'29"3; 4) Martino (Fiat) 2'29"6; 5) Baiva (Roma) 2'31"5; 6) Moser (Trento) 2'32"1.

La penultima gara prevista per oggi, quella dei 200 rana femminili, è stata vinta con autorità da Luciana Marcellini che, passata in vantaggio già alla prima vasca, non è più stata raggiunta. 1) Marcellini (Aniene) 3'00"6; 2) Pescia (Aniene) 3'05"9; 3) Schiezzari (Fiat) 3'08"3; 4) Longo (Bologna) 3'10"5; 5) Dulio (Torino) 3'10"9.

L'ultima gara, quella dei 200 farfalla maschili, è stata la più combattuta ed incerta della giornata. Dennerlein e Rastrelli sono stati i più lesti a partire, ed il secondo ha preso il comando mantenendolo per le prime sei vasche. Ai 150 metri, Dennerlein ha forzato e si è appaiato all'avversario, il quale tuttavia ha resistito sino agli ultimi cinque metri. Rastrelli ha però sbagliato l'ultima bracciata, e l'errore gli è costato 2/10 e la vittoria. 1) Dennerlein (Can. Napoli) 2'19"6; 2) Rastrelli (R. N. Napoli) 2'19"8; 3) Ciacci (Roma) 2'33"7; 4) Da Cortà (Olona) 2'34"7; 5) De Lollis (Lazio) 2'37"9; 6) Panzeri (Olona) 2'48".

Disposizioni per la parità

Benfica - Real Madrid per la finalissima di Coppa

L'Aja, 20

E' stato annunciato oggi che, se la finale della Coppa dei Campioni tra il Benfica (Portogallo) ed il Real Madrid (Spagna), in programma il 2 maggio prossimo ad Amsterdam, si concludesse con un punteggio di parità, l'incontro verrebbe ripetuto nello stesso stadio tre giorni dopo. Per questo secondo incontro sono eventualmente previsti i tempi supplementari.

Il «doping» potrà danneggiare Herrera

Madrid, 20

Secondo voci che circolano negli ambienti sportivi madrileni, non è escluso che all'allenatore Helenio Herrera non venga più affidata la direzione della Nazionale spagnola per i prossimi campionati del mondo di calcio.

«Se in base alle risultanze dell'inchiesta sul «doping» Herrera subisse dei provvedimenti da parte della Federazione calcistica italiana od anche dalla società dell'Inter — hanno rilevato fonti bene informate — egli non potrebbe più svolgere il suo lavoro in Spagna».

Coppa Nazioni di hockey

Al Torneo di Montreux batosta del Monza

PAREGGIO CON LA GERMANIA E VITTORIA CON LA FRANCIA

Montreux, 20

Si è iniziata a Montreux la Coppa delle Nazioni di hockey su pista. Nel corso del primo gruppo di incontri il Portogallo (Sport Lisboa Benfica) ha battuto nettamente la formazione italiana (H. D. Monza) per 10-2 (2-1). I portoghesi che sono i grandi favoriti del torneo hanno comandato il gioco per quasi tutto l'incontro, anche se hanno potuto concretizzare la loro superiorità soltanto nel secondo tempo. Le reti per la squadra italiana sono state realizzate da Gelmini e Levati.

Negli altri due incontri la Svizzera ha battuto la Spagna per 3-1 (3-1) e la Granbretagna ha sconfitto la Jugoslavia per 10 a 3.

Questo pomeriggio, alla ripresa degli incontri, l'Italia ha pareggiato con la Germania per 2-2. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Da parte sua il Portogallo ha battuto la Francia per 6-1 (4-1). Con tale successo la squadra lusitana si è qualificata per il girone finale della Coppa delle Nazioni.

In serata l'Italia ha surclassato la Francia battendola per 7-0 (3-0). Ecco gli altri risultati: Portogallo batte Germania occidentale 4-1 (1-1); Spagna batte Jugoslavia 9-1 (6-0); Inghilterra batte Svizzera 6-4 (1-2).

Le classifiche dopo le prime due giornate:

Gruppo A: *1) Inghilterra 2 incontri 4 punti; 2) Spagna e Svizzera 2-2; 4) Jugoslavia 2-0.*

Gruppo B: *1) Portogallo 3-6; 2) Italia 3-3; 3) Germania 2-1; 4) Francia 2-0.*



Aldo Pravisani mette al tappeto il campione dei pesi leggeri GEORGE BRACKEN e conquista il titolo australiano al 13° round per k.o.t. Eccolo mentre con un preciso cross mette a terra l'avversario che per circa tre anni ha imperato sul continente

NUBE NELLA SERENITA' DEI ROSSOALABARDATI

Un'indisposizione di Trevisan ripropone Demenia interno destro

Stamane ultimo galoppo d'allenamento

La tranquillità e la serenità in casa alabardata alla vigilia della partita col Casale ha subito un lieve scossone: Gigi Trevisan forse non potrà scendere in campo al fianco dei propri compagni. Ieri mattina titolari e riserve si erano ritrovati allo stadio di Valmaura per completare la preparazione. Mentre tutti i giuocatori erano sul terreno di giuoco, Trevisan è rimasto negli spogliatoi e non si è neppure spogliato. Il giuocatore accusava delle fitte al basso ventre, per cui è stato consigliato di recarsi immediatamente dal medico. Ieri pomeriggio il giuocatore è stato sottoposto ad un'accurata visita da parte del medico sociale dott. Nuciari; Trevisan è stato sottoposto ad un esame radiografico. L'esito verrà reso noto soltanto oggi.

L'allenatore Radio, allarmato delle condizioni fisiche del bravo Trevisan, ha preso subito i necessari provvedimenti convocando per la partita di domenica sia il laterale Rocco che l'attaccante Demenia. Il tecnico alabardato però non intende ancora pronunciarsi su una eventuale sostituzione di Trevisan, il quale potrebbe essere stato colpito da un leggero attacco d'appendicite; Radio aspetta il responso dei medici e soltanto allora deciderà nel merito. Trevisan sarebbe recuperabile soltanto se il malanno fosse stato originato da una infreddatura o da un principio gastrico, indisposizioni che potrebbero venir allontanate nel breve spazio di poche ore.

Nella gamma delle varie ipotesi circa la sostituzione di Trevisan, quella che gode del maggior credito riguarda Demenia. Anche Radio starebbe orientandosi verso questa soluzione. Trevisan è la mezz'ala di punta dell'attacco alabardato e quindi dovrebbe venir rimpiazzato da un giuocatore che possieda doti quasi simili al titolare, Demenia nel ruolo di mezz'ala destra costituirebbe una novità ed una attrattiva non indifferente. Il giuocatore ha ripreso quota dopo un periodo incerto, e proprio recentemente, sia nella squadra «juniores» contro il Cesena che nella partita amichevole di Monfalcone di giovedì scorso, ha messo a segno delle reti di ottima fattura. L'esperimento di Demenia con la maglia numero otto non è quindi da scartarsi e tutto lascia supporre che Radio opterebbe per questa soluzione nel caso che Trevisan non fosse recuperabile nelle poche ore che mancano alla partita col Casale.

Da notare che Demenia rientrerebbe nella formazione titolare in un momento particolarmente favorevole per lui, considerato che la squadra ha trovato proprio in queste ultime settimane un maggior equilibrio ed un lodevole funzionamento sul piano dell'organicità e del giuoco collettivo. Il reinserimento di Demenia tra i titolari avverrebbe quindi in condizioni vantaggiose per il giuocatore.

Stamane i giuocatori si ritroveranno allo stadio di Valmaura per un'ultima seduta di allenamento.

L'allenatore Ballico passa al Palermo

Chiavari, 20

L'A. C. Entella di Chiavari ha concesso il suo nulla osta al passaggio dell'allenatore Ballico al Palermo per la prossima stagione calcistica. L'ex sampdoriano passerà pertanto, con il prossimo anno, alla direzione tecnica della squadra siciliana.

Torneo giovanile UEFA

Italia - Polonia 3-0 nella partita d'esordio

Bucarest, 20

Sono state disputate oggi in Romania le prime partite del torneo internazionale calcistico giovanile dell'UEFA. Ecco i risultati degli incontri:

Gruppo A (Bucarest - Germania Occidentale - Portogallo 1-1. Alla partita hanno assistito 35.000 spettatori. La Germania è andata in vantaggio al 7' del primo tempo con una rete di Abersky. Il Portogallo ha pareggiato al 10' della ripresa con Rui. *Romania - Belgio 2-2 (0-1).*

Gruppo B (Ploesti) - Bulgaria - Olanda 1-1 (1-0). Le reti sono state realizzate nel primo tempo per la Bulgaria al 38' da Kirilov e per l'Olanda al 4' della ripresa da Klumpkens. *Jugoslavia - Inghilterra 5-0 (2-0).* Netta vittoria degli jugoslavi che hanno segnato due reti nel primo tempo con Corn al 12' su rigore e con Milosaljevic al 35'. Nella ripresa il dominio jugoslavo travolgeva letteralmente la squadra inglese che subiva altre tre reti con Milosaljevic al 16', Radosav al 24' e Kovacevic al 33'.

Gruppo C (Costanza) - Francia - Spagna 1-1 (1-0). Perfetto equilibrio in campo con un tempo per squadra. Segnavano per primi i francesi con Prigent al 22' del primo tempo; pareggiavano gli spagnoli con Rapguren al 22' della ripresa. *Turchia - Ungheria 1-0 (1-0).* Alla partita, svoltasi allo stadio Imai in buone condizioni di tempo, hanno assistito 18.000 spettatori. La Turchia è riuscita ad assicurarsi la vittoria con una rete realizzata al 7' del primo tempo su rigore da Onursels.

Gruppo D (Brasov) - Rappresentativa Brasov - Austria 3-1 (0-0). L'incontro non è valevole per il torneo; hanno assistito alla partita 14.000 spettatori. *Italia - Polonia 3-0 (1-0).* Gli azzurri hanno superato brillantemente lo scoglio polacco con un successo pieno. Un gol nel primo tempo con Trombini al 24', mentre nella ripresa raddoppiava Zigoni al 15' e il polacco Kedzia procurava un autogol al 24'.

Agli ordini dell'arbitro greco Pomelis, le squadre si sono così schierate: ITALIA: Piscitelli; Viale, Mangili; Fossati, Ferrante, Pereni; De Bernardi, Savoia, Pienti, Zigoni, Trombini. POLONIA: Tabor; Kedzia, Michali; Czencsek, Slomiany, Wilin; Hausner, Jarosik, Mark, Horba, Banas.

Dilettanti 2.a categoria

Formata la rappresentativa per il Torneo quadrangolare

E' stata definitivamente composta la lista dei 16 giuocatori che formeranno la Rappresentativa triestina di calcio che parteciperà, nelle giornate di domani e lunedì, al «Torneo quadrangolare» riservato a selezioni di seconda categoria della nostra regione. I calciatori prescelti dal selezionatore unico dott. Beorchia sono, suddivisi per ruoli, i seguenti: *portieri:* Celli (Edera) e Miniussi (Tergeste); *terzini:* Buffolini (Tergeste), Bassi (Fortitudo) e Marchesan (Carsica); *mediani:* Cucchi (Acegat), Pugliese (Fortitudo), Debosicchi e Grdovich (Tergeste); *attaccanti:* Bertok (Ponziana B), Gei (Acegat), Praselli (Edera), Ceppa e Doz (Fortitudo), Gallinotti e Penna (Tergeste).

TOTOCALCIO N. 37

ALESS. - COSENZA	1
BARI - MESSINA	1 X
CANTANZ. - LUCCHESE	1 X
GENOA - BRESCIA	1
MODENA - PARMA	1
PRATO - COMO	1
P. PATRIA - LAZIO	1 X 2
REGGIANA - VERONA	X
SAMBENED. - NOVARA	1
S. MONZA - NAPOLI	X 1 2
MARZOTTO-BIELLESE	X 2
ANCONIT. - CAGLIARI	2 1
REGGINA - LECCE	X
Sangiovann. - Solvay	X 2
Trapani - Potenza	X

Anticipo dei dilettanti

Libertas-Turriaco oggi alle 16 a S. Andrea

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 16, sul campo Ponziana si terrà in anticipo lo incontro di rivincita fra le squadre di calcio della Libertas e del Turriaco, valevole per il campionato dilettanti prima categoria.

I friulani vincitori domenica scorsa nettamente sulla Romana che era reduce delle vittorie consecutive conseguite contro il Ponziana e la Sangiorgina, sta salendo notevolmente in classifica e vorrà certamente ritornarsene a casa imbattuta.

La Libertas assetata di punti per definitivamente lanciarsi nella zona di sicurezza, s'impegnerà al massimo per conquistare l'intera posta; incontro interessante che si preannuncia molto combattuto. Probabile formazione dei triestini: Montanelli, Rossini, Bubola; Perrieri, Cociani, Zancolich; Roversi, Cuschiè, Biasi, Modolo, Cossutta.

COSI' IN CAMPO LE 20 SQUADRE DELLA SERIE «B»

La capolista Genoa non ha problemi Verona e Lazio in difficili trasferte

Gli assenti: Recagno (Br.), Vicino (Pr.), Rondanini (P.P.), Capucci (Samb.) Udovicich (No.), Mistone-Corelli-Gilardoni (Na.) - Rientri: Gatti-Greco-Fanello (Na.), Maioli-Bertucco (Vr.), Ferrario (Lazio), Firmani (Ge.), Lojodice (Br.)

Roma, 20

Dalle sedi della Serie B si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre.

Alessandria - Cosenza

L'Alessandria spera di poter «bissare», nella seconda partita interna consecutiva il successo di domenica scorsa. Per l'incontro con il Cosenza, l'allenatore Rava non ha ancora reso noto la formazione; è quasi certo comunque che tanto Cappellaro quanto Giacomazzi potranno essere in campo. Sussistono invece forti dubbi circa la utilizzazione di Bettini, in periodo di scarsa ferma. La formazione più probabile pare la seguente: Notarnicola, Melideo, Giacomazzi; Migliavacca, Bassi, Pizzolitto; Rizzo, Cantone, Cappellaro, Sala, Vitali (Bettini).

Il Cosenza si è allenato ieri sul campo del Gallarate. L'allenatore Todeschini spera di racimolare qualche punto nella trasferta di Alessandria, per abbandonare il fanalino di coda. I «lupi» scenderanno in campo ad Alessandria con la stessa formazione schierata domenica scorsa, e cioè Amati, Orlando, Gatti; Pagni, Federici, Beltrami, Costariol, Novali, Palma, Ardit, Costa.

Bari - Messina

In attesa della partita casalinga con il Messina, il Bari si è trasferito in ritiro ad Altamura. La formazione che affronterà il Messina sarà la stessa che domenica scorsa a Prato ha vinto il secondo incontro in trasferta del campionato, e precisamente: Ghizzardi, Baccari, Brancaleone, Mazzoni, Magnaghi, Carrano; Sardei, Catalano, Virgili, Visentin, Cicogna. Da riserve fungeranno Mupo, Borracchi e Sacchella.

Catanzaro - Lucchese

L'allenatore del Catanzaro Dolfin ha fatto sostenere ieri ai suoi uomini soltanto esercizi atletici per non affaticarli ulteriormente con la solita partita di metà settimana. I giallorossi, che ospitano allo stadio «Militare» la Lucchese, puntano al successo pieno per allontanarsi dalla bassa classifica. Una variante è prevista nella formazione schierata domenica scorsa: Bonari rientra a terzino al posto di Micelli. L'undici catanzarese sarà quindi il seguente: Bertossi, Bonari, Raise; Tulissi, Bigagnoli, Florio; Rambone, Maccacaro, Mascaito, Guglielmone, Bagnoli.

La comitiva della Lucchese comprendente quattordici giocatori e l'allenatore Zavatti ha lasciato stamane Lucca alla volta di Napoli per la doppia trasferta di Catanzaro e Cosenza. La squadra rosso-blu si tratterà nell'Italia meridionale una decina di giorni. Dopo la prima trasferta di Catanzaro la comitiva si trasferirà alla stazione invernale di Conigliatello sulla Sila e domenica 29 raggiungerà Cosenza. La probabile formazione: Persico, Fiaschi, Cappellino; Sicurani, Conti, Clerici; Bettoni, Gratton, Mottucci, Francescon, Arrigoni. Riserve: il terzino Serra e gli attaccanti Guidoni e Barbato. La Lucchese è reduce da quattro partite vittoriose consecutive nelle quali ha segnato 6 reti senza subirne alcuna.

Genoa - Brescia

Dopo il vittorioso 4-1 di «Fuorigrotta» il Genoa riceverà domenica a Marassi la visita del Brescia, una delle poche squadre che sono riuscite a battere i rossoblu nell'incontro di andata. Per questa gara è previsto il rientro di Firmani al centro della prima linea, mentre è probabile il ritorno di Da Pozzo a guardia della rete; in forse, invece, è la presenza di Baveni infortunatosi a Napoli. La formazione più probabile è la seguente: Da Pozzo (Gallesi), Fongaro, Bruno; Occhetta, Colombo, Baveni (Giacomini); Bolzoni (Galli), Firmani, Pantaleoni, Bean.

Soltanto una vittoria sul terreno genoano potrebbe riportare il Brescia nella posizione delle squadre che aspirano all'ingresso in Serie «A». Si tratta di una impresa difficilissima se si considera che l'undici di Bonizzoni ha subito domenica una sconfitta casalinga ad opera di un Modena tutt'altro che irresistibile. Per quanto riguarda la formazione, è probabile lo innesto del giovane Bianchi nella linea mediana al posto di Turra che a sua volta sostituirà Recagno bisognoso di riposo. Se anche Lojodice rientrerà, il Brescia potrà schierarsi a Genova nella seguente formazione: Moschioni, Di Bari, Ratti (Manglli); Carradori, Santoni, Bianchi; Gallo, Favalli, De Paoli, Turra, Lojodice (Bettoni).

Modena - Parma

Il Modena tornerà allo stadio Braglia domenica prossima per incontrare il Parma. Una partita che ha un po' il sapore del «derby», ma che racchiude soprattutto i due temi dominanti del campionato di Serie «B». Mentre i canarini, tornati in corsa per la promozione dopo la vittoria di Brescia, hanno assoluta necessità di guadagnare i due punti, il Parma, che rischia di retrocedere, tenterà almeno di ottenere un pareggio. Malagoli ha annunciato che schiererà la stessa formazione di domenica scorsa e cioè: Balzarini; Cattani, Barucco; Cecchi, Ottani, Goldoni; Marmiroli, Tinazzi. Pagliari, Bellemo, Vetrano.

In seguito alla squalifica dell'interno destro Vicino e al turno di riposo concesso a Tomassoni, apparso piuttosto stanco domenica scorsa (ha disputato finora tutte le partite), il Parma si presenterà al «derby» di Modena in formazione rivoluzionata. Rientreranno infatti il terzino Silvagna e il centromediano Stefanelli il quale ultimo indosserà la maglia numero quattro, mentre Neri prenderà il posto di Vicino. La formazione sarà quindi: Recchia; Panara, Silvagna; Stefanelli, Sentimenti, Polli; Moriggi, Neri, Smersy, Spanio, Meregalli.

Prato - Como

Da stamane il Prato è in ritiro al Centro tecnico della FIGC di Coverciano (Firenze), dove si tratterrà fino a poche ore prima dell'incontro casalingo di domenica prossima con l'undici del Como. Per la partita con l'undici lariano il Prato ha una sola incertezza quella cioè del ruolo di centro avanti in ballottaggio fra Campanini — il quale lamenta una contusione alla gamba destra riportata in allenamento — e Cella. La formazione più probabile è la seguente: Conti; De Dura, Galeotti; Moradei, Rizza, Maggi; Bravi, Taccola, Campanini (o Cella), Ruggiero, Galtarossa.

Il Como parte domani per Prato dove sosterrà uno dei numerosi incontri risolutivi per la salvezza. Se non si verificheranno varianti all'ultima ora il direttore tecnico Cappelli confermerà la formazione che ha battuto il Cosenza, e cioè Geotti; Ballarini, Valpreda; Ghelfi, Landri, Rota; Ttefanini II, Govoni, Sartore, Ponzoni, Meroni II.

Pro Patria - Lazio

Con vivissimo interesse è atteso il prossimo turno di campionato che domenica vedrà ospite della Pro Patria la tetmutissima Lazio. Essendo riusciti i bustesi, nel girone d'andata a conquistare a Roma il successo pieno, si ritiene che gli uomini di Facchini si presentino con seri propositi di rivincita. La Pro Patria d'altro canto proviene come i laziali, da tre successi consecutivi, due dei quali colti in trasferta sui campi di Modena e Verona. Anche se mancherà Rondanini, infortunatosi domenica contro la Sambenedettese, i tigrotti si batteranno pertanto con tenacia per rimanere in corsa ai fini della promozione. La probabile formazione sarà la seguente: Della Vedova; Amadeo, Colombo; Rimoldi, Signorelli, Crespi; Regalia, Rovatti, Muzzio, Calloni; Pagani.

In vista dell'impegnativa partita, la Lazio si è trasferita da ieri a Gallarate dove concluderà la preparazione prima di raggiungere Busto Arsizio. E' quasi certo che l'allenatore Facchini schiererà domenica la stessa formazione che ha piegato nettamente il Parma. L'unica incertezza riguarda Morrone, in non perfette condizioni, il quale verrebbe eventualmente sostituito da Ferrario. Formazione prevista: Cei; Zanetti. Carosi; Mecozzi, Eufemi, Gasperi; Bizzarri, Landoni, Governato, Morrone (Ferrario), Maraschi.

Reggiana - Verona

In vista del prossimo confronto con il Verona la Reggiana ha sostenuto nel pomeriggio di ieri un allenamento contro la squadra juniores mettendo a segno cinque reti. Per l'incontro di domenica è incerta la presenza in campo di Tribuzio, Greatti e Catalani. La probabile formazione dovrebbe pertanto essere la seguente: Ferretti; Martiradonna, Robbiati; Corsi, Grevi, Ferri; Correnti (Tribuzio), Greatti, Volpi, Catalani (Dazzi), Morosi.

Dopo lo stentato pareggio di Novara, il Verona-Hellas deve affrontare un altro impegnativo confronto sul terreno della Reggiana, una squadra che sta arrancando per risalire dai bassifondi della classifica. Una battuta d'arresto potrebbe seriamente compromettere le possibilità di promozione del Verona. L'attacco scaligero risulterà potenziato dal rientro di Maioli e Bertucco, dopo il periodo di riposo loro concesso. Dubbia invece la partenza di Fassetta per la trasferta di Reggio: il terzino è infatti lontano dall'antica forma. La formazione che Biagini schiererà sarà probabilmente la seguente: Ciceri; Basiliani, Grava (Fassetta); Pirovano, Zamperlini, Cera; Maschietto, Pacco, Postiglione, Bertucco, Haioli.

Samb. - Novara

Contro il Novara, Eliani dovrà fare quasi certamente a meno del centromediano Capucci, infortunatosi domenica scorsa a Busto Arsizio. La maglia n. 5 della Sambenedettese sarà affidata a Beni, il quale nel collaudo di ieri ha convinto. Lo spostamento di Beni dall'attacco in difesa e l'indisponibilità molto probabile di Ramusani, avranno come conseguenza alcuni mutamenti anche i prima linea. La probabile formazione: Sattolo, Garbuglia, Ruffinoni; Nicchi, Beni, Buratti; Merlo, Valentinuzzi, Sestili, Macor, Pennati.

E' iniziato da parte dell'allenatore degli azzurri novaresi, Imre Senkey, il duro lavoro dell'operazione salvezza. Il Novara affronterà domenica a San Bendetto del Tronto la locale formazione. La squalifica di Udovicich non ha creato per il nuovo tecnico degli «azzurri» gravi problemi, in quanto al centro della mediana verrà allineato il giovane Soldo, che gioca normalmente nella posizione di terzino.

Simm. Monza - Napoli

Rispetto alla partita giocata domenica scorsa a Messina, la squadra monzese potrà disporre del portiere titolare Rigamonti. Sarà inoltre ricomposta la mediana grazie al ritorno di Melonari al suo ruolo naturale di mediano sinistro. Complicato invece si presenta il varo della prima linea in quanto lo allenatore

Il Napoli, dopo le due consecutive sconfitte interne, che hanno fatto diminuire le probabilità della società partenopea per un ritorno nella massima divisione, ripone nella trasferta di Monza le ultime speranze per non perdere definitivamente i contatti con le altre squadre di testa. L'allenatore Pesaola per l'incontro con il S. Monza ha apportato tre varianti, rispetto all'ultima formazione. Gatti, Greco e Fanello sostituiranno Mistone, Corelli e Gilardoni.

SOSTENUTA ATTIVITA' A MONTEBELLO

I campi dei partenti nelle riunioni pasquali

Sono stati definiti ieri mattina all'ippodromo di Montebello i campi dei partenti delle due prossime riunioni che verranno disputate domenica e lunedì in pieno clima pasquale. Naturalmente il piatto forte lo si avrà nel convegno del lunedì dell'Angelo, dove ben tre corse di indubbia levatura accentreranno l'interesse dei trottofili.

Intanto sono già giunti a Montebello, Soula, Taffetas e Zivago che compongono la «équipe» di Ernesto Serafini, mentre per la giornata è previsto l'arrivo di Ezio Bezzecchi che presenterà al pubblico triestino i suoi allievi Orazio Prà, Nasone, Pasqua Prà, Tirone, mentre Caramorello e Crotone scenderanno in pista in un'altra occasione.

Abbiamo visionato i campi dei partecipanti delle due prossime riunioni. Il Premio di Aprile è la corsa di maggior rilievo nella giornata di domenica. A questa prova parteciperanno Nasone (E. Bezzecchi), Granozzo (L. Baraldi), Caracalla (Bragaloni), Guidemone (Susmel) a metri 1680; Canton (Belladonna) a metri 1700; Ellemo (Destro) a metri 1720.

Nel convegno di lunedì svetta per importanza il tradizionale Premio di Pasqua, il classico confronto fra i «tre e quattro anni» locali. Sarà questa una edizione imponente per la presenza di ben nove concorrenti ai nastri di partenza. I «tre anni», che riceveranno trenta metri sulla distanza veloce, saranno rappresentati oltre che dalla novità Orazio Prà, (tre corse, altrettante vittorie) dalle promesse locali Katalia, Torlino, Centauro. Dal canto loro i «quattro anni» saranno forti di Zivago (ottimo vincitore a Montebello) e delle svettanti femmine Torvajanica, Nadila, Bisca e Vega.

Magnifiche si presentano poi le due divisioni della Giostra dei Fiori, una delle quali sarà valida come corsa Totip. In quest'ultima, farà il suo rientro Rigel, brillante vincitore al debutto sull'anello triestino, ed esordirà la «cinque anni» Soula, una femmina di grandi possibilità che sarà presentata da Serafini.

Altri protagonisti della Totip, i coriacei Arceo, Lilium e Ultimo. Nell'altra divisione, vedremo Taffetas, un'altra allieva di Serafini, alle prese con alcuni migliori «classe massima» locali fra i quali Buttero, Asso, Merano, Otre, Rombo e Triora.

Entrambi i convegni pasquali s'inizieranno alle ore 15.

G.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Bologna)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato 2 1

SECONDA CORSA (trotto Milano)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 2 2

TERZA CORSA (trotto Napoli)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2

QUARTA CORSA (trotto Trieste)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

QUINTA CORSA (galoppo Roma)
1.o arrivato x x 1
2.o arrivato 1 2 x

SESTA CORSA (galoppo Firenze)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

Coppa Bossi di tennis

Il T.C. Triestino batte il Treviso 6-0

Nell'incontro di ricupero della prima giornata della «Coppa Bossi» di tennis, (campionato nazionale a squadre per juniores) la formazione del T. C. Triestino è uscita vittoriosa dai campi del T. C. Treviso con il netto punteggio di 6 a 0.

Il successo acquista maggior valore se si considera che i veneti, anche se con una formazione diversa, si sono assicurati l'anno scorso il titolo di campioni d'Italia a squadre juniores conquistando la «Coppa Bossi». Il punteggio di 6 a 0 indica da solo l'andamento delle gare sui campi di giuoco. Non si può comunque fare a meno di sottolineare la buona forma di tutti i biancoverdi

Due righe a parte merita Rossi che è riuscito ad imporsi sul promettentissimo Zanetti dopo 40 giuochi durati complessivamente 2 ore e mezzo.

Singolari: Cortivo (TS) b. Marcati (TV) 6-1, 6-1; Kozmann (TS) b. Buri (TV) 6-0, 6-0; Rossi (TS) b. Zanetti (TV) 5-7, 9-7, 7-5; Pacorini (TS) b. Savelli (TV) 6-4, 6-2.

Doppi: Cortivo-Kozmann (TS) b. Marcati-Savelli (TV) 6-2, 6-1; Pacorini-Stauber (TS) b. Buri-Sghedoni (TV) 6-0, 6-0.

INTERFACOLTA' DI ATLETICA LEGGERA

A Madriz e Spadaro i migliori risultati

Prima l'«Economia e Commercio»

Lo stadio di Valmaura ha ospitato ieri pomeriggio i campionati interfacoltà di atletica leggera, organizzati dal Centro Universitario Sportivo. Alla manifestazione ha partecipato una nutrita schiera di goliardi

La manifestazione non ha registrato alcun risultato degno di rilievo, anche se alla fine — specialmente nei concorsi — si è potuto rilevare qualche prestazione che lascia ben sperare per la attuale stagione di atletica leggera. Come abbiamo detto il meglio della riunione è venuto dai concorsi, dove i goliardi non hanno certamente sfigurato. Buona la prestazione di Madriz che ha vinto sia la prova del lancio del disco sia quella del peso. In entrambe le gare il giovane universitario ha dominato il campo. Infatti i suoi 34 metri nel disco e 12 nel peso sono di gran lunga superiori a quelli degli altri concorrenti. Egli, pur non sfogiando un'ottima tecnica, ha impressionato per la potenza che, se sarà accompagnata da una buona preparazione, gli permetterà senz'altro di insediarsi tra i migliori specialisti della regione.

Nel giavellotto la gara si è ristretta tra due concorrenti: Spadaro Candotti, i quali hanno superato la barriera dei 40 metri. Ha vinto Spadaro grazie alla sua miglior impostazione. Candotti, comunque, oltre al secondo posto nel giavellotto, ha riportato il successo pieno nel salto in lungo, dove con un balzo di quasi sei metri è prevalso rispettivamente su Cossutta e Lucio Albrizio.

Nel salto in alto la vittoria è andata al bravo Zammarchi che ha praticamente gareggiato da solo in quanto, mentre gli altri concorrenti si sono fermati sul metro e quarantacinque, lui è riuscito ancora una volta toccare l'ormai sua abituale misura di 1,75.

Nelle corse l'unico risultato di una certa importanza è quello ottenuto da Loccardi nei 400 metri piani, che con un 53"8 è prevalso su Della Negra, giunto con due decimi di distacco.

110 ostacoli: 1) Selvelli 18"3; 2) Albrizio G. 18"8; 3) Longo 19"5. *100 m. piani:* 1) Della Negra 11"7; 2) Rittatore 11"7; 3) Albrizio L. 12"7. *Salto in lungo:* 1) Candotti 5.77; 2) Cossutta 5.14; 3) Albrizio L. 5.12. *Lancio del giavellotto:* 1) Spadaro m. 45.69; 2) Candotti 42.98; 3) Colombo 33.75.

800 piani: 1) Albrizio G. in 2'12"7; 2) D'Amico 2'13"8; 3) Cossutta 2'24"1. *400 m. piani:* 1) Loccardi 53"8; 2) Della Negra 54"; 3) Longo. *Lancio del disco:* 1) Madriz 34.61; 2) Spadaro 28.72; 3) Tosi 25.09. *Salto in alto:* Zammarchi 1.75; 2) De Cecco 1.45. *Lancio del peso:* 1) Madriz 12.11; 2) Sanzin 9.86; 3) Spadaro 9.71. *Staffetta 4x100:* 1) Economia (Spadaro, Della Negra, D'Amico, Moneta) 47"8; 2) Scienze 50"; 3) Ingegneria 51"2.

Classifica per facoltà: 1) Economia e Commercio 250; 2) Ingegneria 232; 3) Scienze 120.

Brillante consuntivo di un anno

IL BILANCIO DELLA MONTECATINI NEL 1961

Le iniziative, le realizzazioni, i successi di un'industria nella cui operosa attività si riflettono il progresso scientifico e tecnico e lo sviluppo economico dell'intera Nazione. Il capitale sociale elevato a 225 miliardi

Ha avuto luogo a Milano il giorno 18 aprile l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Montecatini, presieduta dal Cav. del Lav. Dr. Carlo Faina, Presidente ed Amministratore Delegato della Società. Erano presenti n. 703 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 90.081.317 azioni.

Prima di dare inizio ai lavori, il Conte Faina ha rievocato con commosse parole la nobile figura dell'Ing. Giuseppe Mazzini, scomparso nel novembre dello scorso anno, che ricoprì la carica di Presidente della Montecatini dal 1948 al 1955, conservando poi fino alla sua dipartita l'ufficio di Amministratore al quale era stato eletto nel 1940.

Assemblea straordinaria

In sede straordinaria gli azionisti sono stati chiamati a deliberare su tre successive proposte di operazioni finanziarie. In un primo tempo sulla proposta di aumento gratuito del capitale sociale da 150 a 180 miliardi di lire mediante emissione di 30 milioni di nuove azioni da L. 1.000 con godimento dal 1.o gennaio 1962, da assegnare agli azionisti in ragione di un'azione nuova per ogni cinque azioni possedute, contro pagamento di 25 lire per ogni azione a titolo di rimborso spese. In un secondo tempo sono state sottoposte all'approvazione dell'Assemblea: 1) la proposta di emissione di un prestito obbligazionario di 50 miliardi di lire al tasso del 5,50% e della durata di 18 anni; emissione che dovrà aver luogo entro il 30 giugno p.v.. 2) la proposta di aumento del capitale sociale da 180 a 225 miliardi di lire, da realizzarsi entro il corrente anno mediante emissione di 45 milioni di nuove azioni da L. 1.000, da offrire in opzione agli azionisti al valore nominale e con il pagamento di L. 25 per ogni azione a titolo di rimborso spese, in ragione di un'azione nuova per ogni quattro azioni possedute. Queste due ultime operazioni, ha precisato il Dr. Faina, sono in relazione all'imponente programma di realizzazioni in corso di attuazione da parte del Gruppo ed alle necessità finanziarie che esse di conseguenza comportano.

Sempre in sede straordinaria è stata inoltre proposta all'Assemblea la fusione mediante incorporazione nella Montecatini — fusione consigliata da ragioni tecniche, economiche ed organizzative nell'intento di conseguire un miglior coordinamento dei mezzi produttivi — delle seguenti società di cui la Montecatini stessa possiede la totalità delle azioni: Società Chimica Lombarda A. E. Bianchi & C. S.p.A., con sede in Rho; Graniti d'Italia S.p.A., con sede in Milano; Società Idroelettrica Atesina S.p.A., con sede in Bolzano; Società Italiana del Litopone Anonima, con sede in Milano; Marengo S.p.A., con sede in Milano; Metallurgica Feltrina S.p.A., con sede in Milano.

Sulle proposte, dopo le relazioni del Collegio Sindacale, sono intervenuti gli azionisti: signori Gatti, Arduin e Fiorani, ai quali ha risposto il Presidente Dr. Faina, sottolineando in modo particolare lo sforzo collettivo che vede impegnati con fervore e fiducia tutti i componenti della Montecatini affinchè sorgano ed entrino in azione nuove fonti modernissime di ricchezza e di lavoro per l'Italia.

Le proposte sono state tutte approvate, con il solo voto contrario di un azionista rappresentante 500 azioni su 90.081.317.

Assemblea ordinaria

In sede ordinaria l'Assemblea ha ascoltato dal Dr. Faina la relazione del Consiglio di Amministrazione sulle attività del Gruppo Montecatini nel 1961.

Confortanti prospettive economiche

Il Presidente ha anzitutto rilevato come l'annata decorsa, iniziatasi con qualche non ingiustificato timore di pausa economica ad alto livello, si sia poi manifestata ottima sotto ogni aspetto. Il prodotto nazionale lordo, in moneta corrente, si è accresciuto del 9,9% rispetto al 1960; in moneta d'acquisto costante è aumentato, sempre rispetto allo stesso anno, del 7,9 per cento. Analizzando l'intero triennio compreso tra il 1959 e il 1961, il Dr. Faina ha sottolineato come l'economia italiana abbia beneficiato di un tasso di progresso superiore al 7%; quale soltanto si riscontra nei sistemi economici socialisti, che oltre a seguire particolari procedimenti per il calcolo del reddito nazionale, impongono seri vincoli ai consumi della popolazione.

Egli ha attribuito le ragioni di questo favorevole andamento alla politica attuata dal 1950 per sollevare l'area depressa meridionale in Italia; politica che, riuscendo a sostenere durevolmente la domanda globale, nell'ambito del nostro sistema, ha migliorato considerevolmente il tenore di vita del Mezzogiorno.

«Pertanto — ha proseguito il Presidente — non solo la dinamica di lungo periodo della nostra economia si è fatta vieppiù incoraggiante, ma essa ha quasi del tutto eliminato le pause recessive, invalidando una delle più tenaci speranze dei marxisti i quali però non esitano a prevedere ancora, a breve scadenza, il crollo dei sistemi economici capitalistici in conseguenza di depressioni distruttive: quasi che l'esperienza degli anni 1930-1932 fosse, pur oggi, ripetibile».

Il Dr. Faina ha tratto motivo da questa constatazione per rilevare quali profonde modificazioni strutturali possa subire il sistema capitalistico, richiamando l'attenzione sul fatto che esso è assai più flessibile di quanto i suoi detrattori non sperassero e preferiscano far intendere. Al riguardo, ha citato due innovazioni di grande importanza per la stessa nostra economia di mercato succedutesi in questi ultimi mesi. La prima si riscontra nella decisione di giungere ad una più coordinata politica economica in Italia, con lo aiuto di una programmazione globale ad ampio raggio; la seconda nello svilupparsi, nel mondo moderno, di vaste aree di integrazione economica, abbraccianti parecchi Stati nazionali.

«Codesti mutamenti assai rapidi ed indubbiamente spettacolari — ha osservato il Conte Faina — impongono modificazioni alle cellule che costituiscono i vari sistemi economici; nonchè alle parti componenti di quelle cellule. Quanto a dire, sia alle imprese, che alle unità produttive da esse gestite. Nell'ambito dei grandi spazi economici in formazione, la concorrenza si va acutizzando, come ognuno può constatare, a vantaggio del consumatore, con rapidi aumenti del nostro comune tenore di vita. Occorre pertanto si provveda a raggiungere nuove dimensioni aziendali, in grado di creare e realizzare innovazioni tecniche e caratteristiche organizzative».

Egli ha inoltre sottolineato la necessità di modellare i nuovi impianti industriali, soprattutto nell'ambito dell'industria chimica, in modo che essi siano in grado di approvvigionare mercati concorrenziali assai più ampi di quelli ai quali erano avvezzi molti imprenditori italiani ed europei.

Ponendo l'accento sull'esigenza della massima tempestività nell'adozione di questi provvedimenti che, soli, possono incrementare l'attività produttiva, il Presidente ha ricordato, quale esempio concreto di nuove realizzazioni, l'imponente complesso petrolchimico Montecatini di Brindisi, che comporterà un investimento superiore ai cento miliardi di lire. Lo stabilimento, che occupa una superficie quattro volte più vasta dell'intera città cui verbalmente si associa, sarà in grado di trasformare annualmente due milioni di tonnellate di petrolio in un'imponente gamma di prodotti intermedi e finiti. In particolar modo, sarà in grado di vendere a prezzi di concorrenza, nell'ambito del nuovo amplissimo spazio europeo, elastomeri, polietilene, polimeri per fibre sintetiche, aldeidi, alcoli, solventi organici ma, soprattutto, il nuovo polipropilene.

«Con le vostre decisioni di anni fa — ha sottolineato al riguardo il Dr. Faina — avete, signori Azionisti, saggiamente anticipato i tempi».

Indicando lo stabilimento di Brindisi quale esempio tipico di grande «impresa motrice» nel quadro di una determinata zona depressa, il Presidente ha infine ricordato il lavoro svolto dalla Montecatini da oltre 40 anni nel Mezzogiorno d'Italia, ponendo l'accento sui nuovi, gravi ed impegnativi compiti che la realtà dell'oggi, dominata dalla sovrana spinta del progresso tecnologico e dalle rivoluzionarie nuove esigenze sociali, impone al Gruppo.

Il Dr. Faina è quindi passato ad esporre i principali risultati conseguiti dalla Montecatini nei vari settori dell'attività produttiva durante l'anno decorso.

Industria mineraria

Nel 1961 il Gruppo ha prodotto 1,4 milioni di tonnellate di pirite e le vendite hanno del pari mantenuto un ritmo soddisfacente. L'organizzazione di ricerca ha perfezionato i metodi di indagine grazie agli studi originali dei tecnici della Montecatini ed ai considerevoli mezzi stanziati; ne sono un esempio gli ottimi risultati ottenuti nella miniera di Gavorrano e nella concessione di Fenice Capanne.

A Follonica inizierà l'attività, entro la seconda metà del 1962, il nuovo grandioso stabilimento che trasformerà, con procedimenti originali brevettati, i solfuri di ferro in minerali ferrosi, consentendo inoltre l'ottenimento di ingenti quantitativi di acido solforico ad alta concentrazione.

Pressochè immutata rispetto al 1960 è rimasta la produzione di bauxite, nonostante i turbamenti di varia natura avvenuti durante lo scorso esercizio. Antieconomica resta invece, nel complesso, la situazione delle miniere di zolfo; si sta pertanto provvedendo all'utilizzazione delle maestranze occupate in questa attività, trasferendole ad altre unità produttive del Gruppo.

La consociata Monteponi & Montevecchio, derivata nel 1961 dalla fusione delle due Società, ha prodotto 117.447 tonnellate di minerali di piombo e di zinco ed ha in programma il suo potenziamento per affrontare la concorrenza europea, nel quadro del Mercato Comune.

La produzione di marmi in blocchi è aumentata a 64.976 tonnellate contro 53.715 nel 1960; quella di marmi segati ha raggiunto le 62.800 tonnellate contro 59.000 nel 1960. Il 35% delle vendite è stato rivolto alla esportazione, che interessa i mercati di oltre 60 Paesi, tra i quali primeggiano quelli nordamericani, tedesco, francese, inglese e giapponese.

Nel settore degli idrocarburi è proseguita l'attività di ricerca e quella produttiva nei campi metaniferi individuati. La ricerca riguarda soprattutto gli Abruzzi — dove è stata accertata l'esistenza di un giacimento metanifero con buone prospettive — il Molise, le Puglie, la Lucania, la Calabria, la Campania e la Sicilia.

La produzione di sali potassici della miniera di San Cataldo ha raggiunto, grazie alle modernissime installazioni estrattive e all'ottima preparazione delle maestranze, 641.704 tonnellate, ossia il 71,9% della produzione nazionale. Nel 1961 si sono iniziati i lavori preparatori per la coltivazione del giacimento di Palo, contiguo a quello di San Cataldo, che assicurerà una produzione giornaliera di duemila tonnellate.

Il Conte Faina ha ricordato a questo punto come la Montecatini sia stata la prima a valorizzare i minerali potassici siciliani, con realizzazioni industriali apprezzate anche dalla tecnica straniera.

I buoni risultati conseguiti nella zona di Prestavel (Trento) nelle ricerche di fluorina hanno confermato le previsioni sull'entità del giacimento. La miniera, completamente meccanizzata, potrà iniziare la sua produzione entro quest'anno.

Industria chimica

Dopo un accenno alla produzione dell'acido solforico, che nel 1961 ha subito un'ulteriore evoluzione verso la produzione di acido concentrato, il Presidente è passato ad illustrare il settore dei fertilizzanti fosfatici e complessi. Egli ha fatto notare come le previsioni relative ad un aumento dell'impiego di anidride fosforica, soprattutto nei concimi complessi, non si siano avverate, malgrado i prezzi dei fertilizzanti fosfatici siano, in Italia, sensibilmente inferiori a quelli degli altri Paesi europei. Ciò ha comportato un rallentamento nel ritmo produttivo degli impianti non solo della Montecatini, ma anche degli altri produttori italiani, al fine di adeguarlo alla situazione di mercato.

Il Dr. Faina ha quindi riferito sull'attività svolta nel 1961 in questo settore dai vari stabilimenti della Società: a Orbetello, Porto Empedocle e Porto Marghera sono state ampliate le installazioni per la produzione di fertilizzanti complessi a media e, soprattutto, ad alta concentrazione, onde adeguarle alle tendenze del mercato interno ed a quelle dell'esportazione. Nelle altre unità sono state completate modifiche e semplificazioni, sempre nell'intento di equilibrare, per il meglio di quanto oggi sia possibile, costi e ricavi.

Il Presidente ha richiamato in particolar modo l'attenzione dell'Assemblea sulla precaria situazione economica di questo settore il quale, per la rigidità dei costi della materia prima fosfatica, nonchè per la compressione dei ricavi determinata dagli interventi calmieratori del CIP, non offre che scarsi incentivi a nuovi sviluppi.

Nel settore dei fertilizzanti potassici sono stati realizzati perfezionamenti nell'attrezzatura e nell'organizzazione dello stabilimento di Campofranco, con il conseguente aumento della produzione di solfato potassico e degli altri sali. L'ulteriore potenziamento degli impianti, in corso di attuazione, porterà lo stabilimento ad una capacità produttiva più che raddoppiata.

Anche nel settore dell'azoto, dove è stata raggiunta nel 1961 una produzione di 240.949 tonnellate, si è provveduto a realizzare notevoli modifiche ed integrazioni negli impianti, così da mantenere in questo importante ramo dell'industria quel livello di progresso tecnico che lo caratterizzò sin dal suo sorgere, per opera dell'ing. Giacomo Fauser.

Nel settore degli anticrittogamici l'annata agricola 1960-1961 ha confermato il successo dell'«Aspor», per il quale è stata accresciuta la capacità produttiva degli impianti, al fine di consentire il soddisfacimento di tutte le esigenze di mercato, esportazione compresa. Nel campo degli insetticidi, la gamma delle produzioni Montecatini si arricchirà tra breve di nuovissimi prodotti, che il vasto complesso creato a Linate per le ricerche sta mettendo a punto, con indagini sistematiche e meticolose, in laboratorio ed in campagna.

«La norma di scegliere le fabbricazioni ad un tempo più interessanti, sotto il profilo economico, ed aventi il pregio della novità dal punto di vista tecnico, è sempre stata seguita dalla Montecatini — ha detto il Dr. Faina — nel vastissimo campo dei prodotti chimici. Questi due fattori, congiuntamente, permettono infatti di rafforzare le nostre posizioni sia sul mercato interno che su quelli esteri. I vari istituti di ricerca hanno quindi affinato, sempre più, il loro lavoro ed hanno fornito ai settori di produzione elementi di alto interesse, per avviare nuovi indirizzi ed abbassare i costi dei cicli produttivi in atto».

In questo quadro i derivati dello zolfo, del fosforo, dell'azoto, del cloro, del fluoro, eccetera, stanno assumendo dimensioni sempre più rilevanti. Il Presidente ha citato, ad esempio, il nuovo impianto di biossido di titanio entrato in esercizio lo scorso anno a Spinetta Marengo, avente una capacità produttiva che permette di soddisfare le prevedibili esigenze future del mercato italiano e di reggere validamente la concorrenza altrui, sui mercati esteri.

Il Conte Faina ha pure ricordato la nuova attività del Gruppo nel campo dei metalli speciali, che fa prevedere interessanti sviluppi, segnalando che a Merano è entrato in marcia l'impianto per la produzione di silicio iperpuro.

Anche per i prodotti organici, le efficienti piattaforme create dagli impianti fondamentali di Ferrara (cui seguiranno quelli di Brindisi), nonchè dalle installazioni di Novara, Rho, Castellanza eccetera, hanno consentito nello scorso esercizio di sviluppare le fabbricazioni derivanti dagli idrocarburi e dai prodotti di sintesi. Caratteristica di questa attività è la connessione, via via crescente, fra la creazione di nuovi prodotti e l'affinamento delle proprietà dei manufatti, per il loro migliore apprezzamento da parte del consumatore finale.

Lo sviluppo quantitativo delle produzioni, e quindi delle vendite, nel campo delle materie plastiche ha raggiunto nel 1961 percentuali considerevoli. Nuovi progressi tecnologici — ha informato il Dr. Faina — sono stati realizzati nella produzione di resine termoindurenti. Il Gruppo Montecatini è quindi senz'altro in una posizione di primo piano tra i fornitori d'Europa e d'oltremare.

Dopo aver rilevato l'incremento delle produzioni di «Vipla», di «Fertene» e di «Rotene», il Presidente ha posto l'accento sulla costante affermazione in Italia e nel mondo della resina polipropilenica «Moplen», le cui produzioni vanno assumendo proporzioni sempre maggiori. A Ferrara è entrata in marcia nel 1961 un'altra grande unità produttiva ed un'altra ancora seguirà tra breve a Brindisi. Il Dr. Faina ha anche accennato agli sviluppi del film poliestere «Montivel» e del film polipropilenico «Moplefan», ricordando inoltre gli incrementi nelle produzioni di resine acriliche «Crilat», metacriliche «Vedril», polistiroliche «Stiroplasto», scambioioniche «Kastel» e degli elastomeri «Elaprim» e «Dutral» che si stanno vigorosamente affermando.

Per quanto riguarda il settore delle fibre sintetiche, il Conte Faina ha messo in risalto la produzione della nuova fibra polipropilenica «Meraklon» da parte della consociata Polymer, sottolineandone la progressiva costante affermazione ed i futuri larghi sviluppi in molteplici campi applicativi. Ha rilevato al riguardo come il «Meraklon» assommi in sè tutto un complesso di ritrovati originali che vanno dal prodotto — non conosciuto prima d'oggi — ai procedimenti di fabbricazione e di finissaggio, che dotano la fibra di particolari interessanti proprietà.

Nel campo delle fibre poliammidiche, la consociata Rhodiatoce ha mantenuto nel 1961 le sue posizioni sul mercato nazionale grazie alle caratteristiche della fibra da essa prodotta, nota in Italia con il nome di «Naylon», e ugualmente ottime sono le prospettive future della fibra poliestere «Terital». Normale la produzione di «Movil» della consociata Polimer, fibra che per i suoi specifici impieghi è molto apprezzata dai consumatori.

Altre produzioni chimiche

Proseguendo nella sua esposizione, il Dr. Faina ha ancora rilevato il sensibile sviluppo registrato nella produzione e nelle vendite delle vernici e degli intermedi, ed in particolare del «Ducotone», di cui è stato messo sul mercato un tipo battericida ed insetticida che costituisce una novità assoluta per il mercato nazionale. Sempre più apprezzate le vernici «Ducoglass» per le applicazioni nel settore del legno. La realizzazione, presso lo stabilimento di Codogno, entrato parzialmente in esercizio verso la fine del 1961, di un grande laboratorio di ricerca e di applicazione per prodotti vernicianti è un'altra manifestazione della ferma intenzione della Montecatini di dedicarsi sempre più, in questo campo, a prodotti d'avanguardia.

Soddisfacente l'attività nel settore dei derivati del carbon fossile: buoni risultati di produzione e di vendite sono stati conseguiti, nonostante la concorrenza di produzioni estere, dalle consociate Cokapuania, Cokitalia e Vetrocoke.

Particolare studio è stato dedicato nel 1961 agli esplosivi da mina e artificiali, con l'intento di migliorare gli impianti e diminuire i costi.

Nel settore degli intermedi e coloranti la produzione della consociata ACNA ha raggiunto nel 1961 un livello superiore a quello del precedente esercizio. E' in corso da tempo un programma di ampliamento, sistemazione e razionalizzazione degli impianti, con il contemporaneo potenziamento dell'organizzazione commerciale. Pienamente soddisfacente la collaborazione tecnica dell'ACNA con le due società indiane nelle quali essa possiede una partecipazione azionaria.

Molti fattori negativi hanno invece ostacolato anche nel 1961 l'attività del settore prodotti farmaceutici nel quale opera la consociata Farmitalia. Il Presidente ha ricordato in proposito la mancata attuazione dei provvedimenti auspicati per l'aggiornamento della legislazione sanitaria-farmaceutica, per la brevettabilità dei procedimenti di fabbricazione dei farmaci e la regolamentazione della registrazione delle specialità medicinali. Nonostante questi fattori e l'accresciuta concorrenza, le vendite della Farmitalia sono sensibilmente aumentate grazie all'azione commerciale, allo sviluppo di nuove produzioni ed al perfezionamento di quelle esistenti.

Nel settore del vetro, l'attività della Vetrocoke si è sviluppata in modo soddisfacente. Questa consociata, in unione con il Gruppo belga Glaverbel, costruirà a Trieste un modernissimo stabilimento per la produzione di vetro piano.

Consociate ed attività all'estero

Il Presidente ha poi passato brevemente in rassegna le attività delle consociate estere della Montecatini.

A Neal, West Virginia (USA), è entrato in funzione nell'ottobre scorso lo stabilimento della Novamont per la produzione di «Moplen» e, dal luglio 1961, la consociata Danubia Petrochemie AG produce il «Moplen» nello stabilimento di Schwechat (presso Vienna), sotto la denominazione «Daplen». Anche la Rotterdamse Polyolefinen Maatschappij ha in corso di costruzione a Pernis (Olanda) un impianto per la produzione di polipropilene, in unione con il Gruppo Shell. Soddisfacente la attività della Compagnie Néerlandaise de l'Azote (Olanda), che sta ampliando i propri impianti.

Il Presidente ha inoltre ricordato i recenti accordi stipulati con la società Madras Aluminium Co. per la costruzione nella zona di Mettur (Stato di Madras) di una fabbrica di allumina (produzione 20.000 tonnellate annue) e di una fabbrica di alluminio (produzione 10.000 tonnellate annue). In Spagna è stata costituita la Società Cromo S. A. con la partecipazione paritetica della Montecatini e della Società spagnola Cros S. A. per la produzione di vernicianti. Normalmente si è svolta l'attività della Corporaciòn Venezolana de Aluminio S. A. (COVENAL).

Nel campo degli idrocarburi, l'associazione costituita per le ricerche nel Sahara algerino tra la PREPA francese da un lato e la Montecatini, la Fiat e la Snia Viscosa dall'altro, ha continuato l'esplorazione nei permessi ottenuti.

Nel 1961 è continuata su scala mondiale l'affermazione dei procedimenti produttivi della Montecatini, con un complesso di 16 nuovi impianti in 7 Paesi. Il Gruppo ha depositato in Italia 300 domande di brevetto; assai numerose sono state anche le domande depositate all'estero. Questi risultati stanno a significare quale alto livello tecnico ed organizzativo abbia raggiunto la Società: essa è di fatto in grado di ottenere risultati brillanti in concorrenza con imprese industriali di Paesi che vantano possibilità e mezzi maggiori del nostro.

Altre attività

Avviandosi al termine della sua esposizione, il Dr. Faina ha accennato all'aumento verificatosi nella produzione di energia elettrica del Gruppo, che ha raggiunto nel 1961 i 3,5 miliardi di kwh, con un aumento del 2,2% nei confronti dell'anno precedente. Sempre notevole l'attività di consulenza svolta per conto della consociata Elettroconsult nel campo della progettazione degli impianti idroelettrici e termoelettrici.

La produzione di alluminio è stata nel 1961 di 51 mila tonnellate. Nuovi lavori di ammodernamento ed ampliamentoo sono in corso a Bolzano ed a Mori. Si stanno ora approntando i piani per la costruzione dell'impianto di 100.000 tonnellate annue di metallo, la cui definitiva ubicazione in Sardegna è tuttora oggetto di laboriose trattative, destinate ad assicurare la massima efficienza produttiva dell'installazione e, quindi, la massima capacità di competizione nel quadro del mercato europeo.

Le consociate «Lavorazione Leghe Leggere» e «Metallurgica Feltrina» hanno aumentato le loro produzioni; la prima di esse ha progettato la costruzione di un impianto di laminazione a caldo per la produzione di lamiere di grandi dimensioni che le consentirà di sopperire, pure in futuro, al fabbisogno nazionale di laminato di alluminio e sue leghe. Intensa l'attività di studio e di ricerca dell'Istituto Sperimentale Metalli Leggeri nel campo della metallurgia dell'alluminio e sue leghe.

Il Presidente ha anche messo in rilievo l'attività di ricerca e di studio che ha affiancato le varie attività produttive, accennando in modo particolare all'opera svolta dal Centro di Ricerche di Saluggia, della consociata SORIN, che con il potenziamento del suo reattore nucleare ha raddoppiato la produzione delle radiazioni nucleari che si ultilizzano per la ricerca e la produzione di radioisotopi.

L'attività edilizia della Montecatini è quasi raddoppiata nei confronti del 1960: sono state compiute o sono in via di attuazione costruzioni per nuovi impianti ed ampliamenti di reparti esistenti in molti stabilimenti del Gruppo. Nel quadro dell'edilizia per uso civile, il Presidente ha da ultimo accennato ai nuovi fabbricati assistenziali in costruzione a Cengio per la consociata ACNA, a Brindisi per la consociata Polymer e ad altri ampliamenti e nuove costruzioni in corso presso altre Unità. Nell'ambito del programma globale di costruzioni INA-Casa per il secondo piano settennale, resta da completare solamente l'ultimo gruppo di alloggi di Milano-Affori e Milano-Linate.

Nel quadro dei programmi di lavoro e di assistenza, il Conte Faina ha poi precisato che le forze lavorative del Gruppo sono aumentate nel 1961 di circa 3.000 unità ed ha sottolineato lo sforzo della Montecatini nel campo dell'addestramento del personale: più di 5000 dipendenti hanno frequentato nell'anno decorso i centri di addestramento della Società.

Notevole è stato, infine, il complesso delle attività assistenziali in favore dei dipendenti. Il Presidente si è soffermato in special modo sull'iniziativa «Gabbrocasa», che consiste nella cessione al personale, a particolari condizioni di vantaggio, di alloggi a riscatto, utilizzandone i canoni per costruire altri alloggi con la stessa destinazione. Nel 1961 sono stati assegnati 1.185 alloggi e 129 sono stati ulteriormente costruiti.

Le decisioni dell'assemblea ordinaria

Il Dr. Faina ha concluso la sua esposizione, più volte sottolineata dal vivo consenso dell'Assemblea, compiacendosi con tutti i collaboratori — dirigenti, impiegati, operai — per il loro fattivo contributo al buon andamento della Società.

Dopo la relazione del Collegio Sindacale, hanno preso la parola gli azionisti: signori Caresano, Accetti, Gatti, Racchini di Belvedere, Rocca, Parma, Massai, Fiorani, Fumagalli, Arduin e Scocchera.

Chiusa la discussione, il Presidente ha ringraziato per le attestazioni di plauso e per il fervido consenso manifestato dall'Assemblea. Ha quindi risposto esaurientemente a tutti gli azionisti che avevano preso la parola, e ha confermato che l'attività della Montecatini sarà improntata anche per il futuro a quel dinamismo propulsivo che ha sempre caratterizzato la sua azione.

Le dichiarazioni del Presidente sono state accolte da nuovi prolungati calorosi applausi.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità la relazione e le proposte del Consiglio di Amministrazione; ha confermato gli Amministratori uscenti ed ha eletto nuovo Amministratore il Prof. Alberto Ferrari.

Il dividendo dell'esercizio, pari a L. 115 per azione, verrà posto in pagamento a partire dal giorno 26 aprile 1962.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni	L. 422.125.217.768
Partecipazioni e titoli	» 101.117.936.113
Merci	» 80.828.522.458
Cassa	» 136.086.402
Crediti verso clienti	» 48.911.259.227
Crediti verso banche	» 20.640.549.358
Crediti verso società collegate	» 53.306.153.513
Crediti diversi	» 30.175.829.215
Risconti e partite varie	» 14.485.625.698
Cauzioni Amministratori ed altri conti d'ordine	» 121.446.462.966
Totale	L. 893.173.642.718

PASSIVO

Capitale sociale	L. 180.000.000.000
Riserva legale, straordinaria e soprapprezzo azioni	» 77.792.171.051
Fondo ammortamento immobilizzazioni	» 218.154.944.307
Fondo liquidazione personale	» 28.096.597.140
Fondo imposte e tasse	» 10.763.558.342
Obbligazioni	» 126.661.200.000
Mutui a scadenza differita	» 30.367.685.772
Debiti verso fornitori	» 49.371.799.767
Debiti verso banche	» 2.191.148.913
Debiti verso società collegate	» 1.705.273.468
Debiti diversi	» 26.189.199.063
Risconti e partite varie	» 5.025.833.831
Utile da ripartire:	
Avanzo utili indivisi esercizi precedenti	» 454.468.352
Utile dell'esercizio	» 14.953.299.746
Cauzioni Amministratori ed altri conti d'ordine	» 121.446.462.966
Totale	L. 893.173.642.718

CONTO PROFITTI E PERDITE

COSTI

Rimanenze iniziali merci e diverse	L. 65.574.128.853
Acquisti	» 169.160.535.704
Costi e oneri vari di lavoro	» 60.494.521.738
Costi diversi di esercizio	» 7.669.109.400
Oneri tributari	» 10.654.301.708
Oneri finanziari	» 4.487.831.557
Ammortamento delle immobilizzazioni	» 18.500.000.000
	L. 336.540.428.960
meno: Rimanenze finali merci e diverse	» 81.968.574.672
	L. 254.571.854.288
Utile dell'esercizio	» 14.953.299.746
Totale	L. 269.525.154.034

RICAVI

Ricavi vendite	L. 194.072.509.536
Nuovi impianti e lavori vari	» 68.363.819.900
Redditi immobiliari	» 288.954.542
Proventi finanziari	» 4.338.245.216
Proventi diversi	» 2.461.624.840
Totale	L. 269.525.154.034

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R	Venezia - Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Venezia
14.52 D	Venezia - Milano Parigi
16.35 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.22 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R	Venezia
11.35 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.48 R	Bologna - Venezia
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A	Venezia
23.55 DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.06 D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Udine - Calalzo (*)
14.30 A	Udine
16.12 A	Udine
17.28 A	Udine
19.06 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.28 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07 D	Udine
7.05 A	Udine
8.06 A	Udine
8.23 D	Udine
9.11 A	Udine
9.48 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
16.56 A	Udine
18.28 DD	Tarvisio - Udine
19.42 A	Udine
21.03 A	Udine
22.47 A	Udine
23.10 D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD	Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale Fiume Zagabria Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene - Istanbul
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.13 A	Poggioreale
9.40 D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
17.18 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana
20.06 D	Lubiana Poggioreale
31.48 A	Poggioreale Fiume - Poggioreale

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi nel vostro interesse visitateci. Mazzini 7, Galleria. 63312 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA servizio stabile cercasi per Monfalcone assistenza signora anziana e lavori piccola casa. Tel. 44791, Trieste. 42713 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 63305 C

CC Artigianato L. 30

A. PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 63062 CC

PARCHETTI faggio e rovere posati in opera con raschiatura meccanica e verniciatura; riparazioni in genere. Telef. 55902. 1312 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO cucina pratica cercasi. Trattoria, Ghiberti 2. 42759 D

APPRENDISTA banconiere cerca Astro Bar, Goldoni 3. 1235 D

APPRENDISTA banconiera e o aiuto banconiera presenza cercasi. Telef. 31551. 42758 D

CUOCO giovane, servizio tavola piccolo esercizio al mare, cercasi. Rivolgersi Oliviero, v. Artisti 3, telef. 29762. 24174 D

ELETTRICISTA ramo auto assumesi. Offerte cassetta 24181 D, UPI.

GRUISTA per cantiere edile cercasi. Tel. 94431, 12-13. 42735 D

IMPIEGATA per negozio bella calligrafia assolte commerciali possibilmente pratica cercasi. Cassetta 63381 D, UPI.

IMPORTANTE società cerca provetto disegnatore meccanico con esperienza impianti industriali. Cassetta 63350 D, UPI.

IMPORTANTE azienda industriale operante in provincia di Brescia cerca disegnatore bozzettista provate capacità. Curriculum referenze. Scrivere: Pubbliman, Casella 90, Brescia. 1402 D

IMPORTANTE ditta, industria ed esportazione legnami, cerca per subito impiegato oppure impiegata valente per ufficio, giovane età, perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, stenodattilografa completa, nonchè conteggi salariali. Offerte, referenze, pretese, curriculum vitae, indirizzare a: Postfach Nr. 1, Spittal/Drau (Carinzia). 1396 D

INDUSTRIA cerca autista giovane, volonteroso, presenza, capace piccola manutenzione autovettura, con patente grado D. Cassetta 63350 D, UPI.

MECCANICO aggiustatore assumiamo. Offerte cassetta 24181 D, UPI.

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampre. Scrivere Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 5041/2 D

PRATICANTE ufficio massimo 16enne dattilografa con qualche conoscenza inglese e possibilmente di madrelingua serbocroata cercasi. Scrivere cassetta 42733 D, UPI, Trieste.

PRATICANTE ufficio dattilografa madrelingua slovena o croata cercasi. Tel. 61932. 24171 D

TORNITORE meccanico cercasi. Offerte cass. 24181 D, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre
Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: il capo della delegazione americana alla conferenza per il disarmo, Arthur Dean (al centro) in compagnia del delegato Stealle all'uscita dalla riunione straordinaria di ieri

RINVIATO L'INCONTRO ALLA CASA ROSADA

I militari in Argentina vogliono nuove elezioni

Voci di una possibile marcia di lavoratori su La Plata se il 1.o maggio non sarà insediato il leader peronista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 20

Con l'approssimarsi del mezzodì — l'ora fissata per un decisivo incontro fra il Presidente Jose Maria Guido e i capi militari — l'atmosfera di ansiosa attesa che da ieri sera pesava su Buenos Aires si è ulteriormente accentuata. Nessuno ignorava che i militari intendevano chiedere a Guido di sospendere il Parlamento e di convocare entro novanta giorni gli elettori per la scelta dei nuovi deputati. I decreti erano già pronti, dicevano le migliori informazioni; erano stati redatti durante la notte al Ministero della Difesa, e non mancava che la firma del Presidente.

Il cinquanta per cento degli effettivi dell'esercito era confinato nelle caserme; l'aviazione aveva predisposto il raddoppio delle sentinelle di guardia agli aeroporti, in previsione di possibili tumulti peronisti e comunisti. Solo la Marina non aveva ordinato misure di emergenza, e questo particolare veniva considerato da più di un osservatore un sintomo della fiducia degli ammiragli nei favorevoli sviluppi della situazione. Si sa che la Marina ha avuto sin dall'inizio parte di primo piano nella opposizione ai peronisti.

Se Guido intendesse firmare era il grande punto interrogativo; ma gli esperti erano inclini a pensare di sì. Tutta una serie di indizi li confortava in questa previsione. Da fonte senatoriale si diceva che tutti i Ministri avevano rassegnato le dimissioni, nella giornata di ieri, e che Guido li aveva esortati ad attendere l'esito di un nuovo suo tentativo presso i militari, decisi a usare la forza se necessario per eliminare «la minaccia che i comunisti e i peronisti costituiscono per il paese». Ma come il Presidente pensasse di convincere i militari nessuno sapeva dire. E intanto veniva annunciato che 156 comunisti e «compagni di viaggio» (fra loro presumibilmente vari eminenti peronisti) erano stati arrestati in una retata di estremisti effettuata in tutto il paese. Il comunicato della polizia aggiungeva che erano state sequestrate notevoli quantità di materiale propagandistico e di armi, nel corso di rastrellamenti compiuti in vari centri di attività comunista, peronista e socialista.

Dopo le dimissioni del Ministro degli Interni Rodolfo Martinez — esponente di una corrente moderata nel Governo — e la decisione dell'Alto commissario per la provincia di Buenos Aires di mettere fuori legge il peronismo (che nelle elezioni del 18 marzo aveva vinto nella provincia le elezioni per la carica di Governatore) e di vietare tutte le dimostrazioni per il 1.o maggio si era fatta più spiccata la sensazione che un cedimento della «Casa Rosada» alle richieste dei militari fosse ormai scontato. Tuttavia, la riunione che i tre Ministri dei Dicasteri militari — della Guerra, Mariano Carreras, della Marina, Gaston Clement, e dell'Aeronautica, Jorge Rojas Silveira — dovevano avere ier sera con Guido veniva rinviata.

«Il Presidente è molto stanco», veniva detto ai giornalisti che facevano ressa davanti alla residenza di Guido. Intanto da fonte governativa molto attendibile si confidava che i decreti in corso di preparazione al Ministero della Difesa, e da sottoporre alla firma presidenziale, annullavano le elezioni del 18 marzo, ritiravano il disegno di legge presentato al Congresso per modificare la legge di successione e permettere a Guido di restare in carica fino al 1964, destituivano tutte le autorità provinciali elette, governatori compresi, e nominavano al loro posto commissari federali.

Nella tarda mattinata si diffondeva una insistente voce, secondo cui Josè Guido aveva ottenuto dai militari un rinvio di 48 ore: secondo le informazioni il Presidente aveva chiesto ai generali che gli si concedesse il tempo necessario per far legalizzare dal Parlamento la sua permanenza in carica, prima di passare all'azione antiperonista richiesta dalle Forze armate. Intanto si affermava che l'Esercito stava ammassando truppe in varie parti del Paese, per far fronte a eventuali reazioni e per premunirsi contro tentativi di disordini in coincidenza con la festa del 1.o maggio. E' un fatto che circa mille fucilieri di marina sono stati trasferiti dalla base navale di Puerto Belgrano, presso Bahia Blanca, alla base che la flotta fluviale ha a Rio Santiago presso La Plata; si parla della possibilità di una marcia di lavoratori su La Plata, il primo di maggio, ove in quel giorno non sia insediato in carica Andres Framini, il leader dei sindacati tessili che è stato eletto governatore della provincia di Buenos Aires con i voti di oltre 1.100.000 di peronisti. Nel quartiere di Palermo, a Buenos Aires, sono arrivati 500 uomini della fanteria motorizzata; appartengono al 5.o Reggimento di stanza a Bahia Blanca. Altri reparti di questo reggimento sono stati dislocati a La Plata.

U. P. I.

BELGRADO SPERA MOLTO DALLA VISITA DI GROMIKO

«Assai soddisfacenti» i colloqui jugo-sovietici

Più stabili i rapporti commerciali tra i due Paesi

Belgrado, 20

«Assai soddisfacenti» — così i rappresentanti dell'Ambasciata sovietica a Belgrado hanno definito i colloqui tra il Ministro Gromiko e gli esponenti jugoslavi. Lo stesso Gromiko ha affermato che «durante i colloqui sono stati toccati tutti i problemi che interessano i due Paesi». Anche le fonti jugoslave, pur mantenendo un comprensibile riserbo, fanno capire di ritenere che «la visita di Gromiko e il cordiale, sincero e aperto scambio di opinioni cui essa ha dato occasione unitamente all'ampia esposizione dei problemi che l'una e l'altra parte debbono affrontare in tema di politica interna ed estera, daranno risultati positivi e concreti per l'ulteriore comprensione e collaborazione tra i due Paesi».

Intanto fonti bene informate affermano che i colloqui di Gromiko hanno confermato una «piena identità di vedute sui principali problemi internazionali e la sincera comprensione per i relativi problemi interni». A Belgrado si attribuisce grande importanza al colloquio che il Ministro sovietico ha avuto con il Maresciallo Tito. Gromiko avrebbe informato il Presidente jugoslavo che il Governo sovietico accetta l'ultima proposta dei Paesi non impegnati al Comitato per il disarmo a Ginevra e avrebbe espresso la gratitudine del proprio Governo per il messaggio che il Presidente jugoslavo ha inviato a Ginevra «contro le preannunciate esplosioni nucleari americane». Come è noto i «non impegnati» hanno proposto a Ginevra una tregua atomica per tutta la durata della conferenza, tregua che dovrebbe servire da base a un successivo accordo definitivo. Gromiko inoltre avrebbe assicurato il Maresciallo jugoslavo sulla «buona volontà» dell'URSS di intensificare la collaborazione «in tutti i campi» con la Jugoslavia.

Nel commento sui colloqui Gromiko-Popovich che comparirà domani sul quotidiano belgradese «Politika» si afferma che i rapporti tra Jugoslavia e Russia «sono sensibilmente migliorati negli ultimi tempi».

Una parte del commento è dedicata al fatto che «l'identità delle vedute, per quanto riguarda la lotta per la pace nel mondo, non esiste soltanto tra Belgrado e Mosca ma anche fra tutti i Paesi «non impegnati» e perciò i colloqui jugo-sovietici rappresentano anche la conferma del sempre crescente ruolo dei Paesi non allineati».

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali jugo-sovietici, il commentatore di «Politika» afferma che nell'ultimo anno la collaborazione tra i due Paesi è andata favorevolmente sviluppandosi: allargato l'accordo economico, aumentato il volume dello scambio merci, scambio di molte delegazioni e firma di numerosi accordi. Inoltre la collaborazione «interstatale» è stata intensificata in tutti i campi. «Se precedentemente si poteva dire che la collaborazione jugo-sovietica era normale, oggi — afferma il quotidiano belgradese — si ha ragione di affermare che la collaborazione si è particolarmente allargata e che sono state create le condizioni per intensificarla ancor più».

«Politika» sottolinea che i rapporti commerciali tra Belgrado e Mosca, a parte la tendenza a essere allargati, sono diventati più stabili. Questo fatto assume una notevole importanza se si tiene conto di «certe discriminazioni e limitazioni imposte da parte degli organismi di integrazione economica. La visita del Ministro Gromiko, conclude «Politika», rappresenta un nuovo passo avanti nel campo della collaborazione fra i due Paesi ed è nello stesso tempo la conseguenza delle reciproche intenzioni di rafforzare l'amicizia e di contribuire maggiormente alla lotta per la pace e alla comprensione fra tutti i popoli. La visita di Gromiko indica inoltre quanto possono essere utili le reciproche visite di personalità responsabili».

L'UNICA PREOCCUPAZIONE DI MOSCA A GINEVRA

I SOVIETICI INSISTONO CONTRO I «TESTS» AMERICANI

Zorin definisce un «colpo irreparabile» ai negoziati l'eventuale ripresa delle prove nucleari negli S.U.

Ginevra, 20

Il documento sulla sospensione degli esperimenti nucleari, presentato recentemente dagli otto paesi neutrali alla conferenza per il disarmo, deve essere considerato come un progetto d'accordo o come un memorandum di cui i tre paesi nucleari dovranno tener conto nel corso dei loro negoziati? L'odierna seduta, la 25.a della conferenza, è stata unicamente dedicata a questo problema.

Da una parte i sovietici sostengono che il documento neutrale deve essere considerato come un progetto di accordo, mentre gli occidentali affermano che si tratta di un memorandum destinato ad aiutare i negoziati dei tre paesi membri del Club atomico.

Tra queste due voci si è inserita oggi quella dei neutrali che, attraverso l'intervento del delegato indiano, hanno dato la loro interpretazione: si tratta, per essi, di un compromesso o di una via intermedia fra le due posizioni estreme.

L'attesa chiarificazione dei neutrali, che in sostanza si ricollega a quanto aveva sostenuto in precedenza il rappresentante della Granbretagna, è venuta dopo un lungo dibattito nel corso del quale i paesi comunisti da una parte — Unione Sovietica e Bulgaria — e quelli occidentali dall'altra — Granbretagna e Stati Uniti — esponevano i loro rispettivi punti di vista senza, tuttavia, trovare un punto d'accordo. E senza accordo preciso si è infatti aggiornata a martedì prossimo la conferenza del disarmo.

La seduta, tenutasi sotto la presidenza del delegato nigeriano, è stata aperta dai delegati delle tre potenze nucleari che esponevano, ciascuno dal proprio punto di vista, il risultato conseguito ieri nel corso della riunione del sottocomitato tripartito, risultato che si può così riassumere: i tre membri del «Club atomico» hanno discusso il documento degli otto neutrali ma non sono riusciti a mettersi d'accordo se considerarlo quale base unica di negoziato o meno.

Il delegato britannico Godber, entrando in merito al problema, ha affermato che la Granbretagna considera il documento neutrale come una delle basi di negoziato, così come gli stessi paesi promotori prevedono. Dopo aver ricordato la posizione inglese in materia, ribadita ieri alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Macmillan, Godber ha affermato: «Il memorandum dei neutrali è senza dubbio un compromesso e, come tale, deve essere studiato ed elaborato».

Per il sovietico Zorin la posizione del suo Governo è nota: l'URSS, infatti, accetta nella sua forma integrale il documento dei neutrali che deve essere considerato come un «progetto» ed interpretato nella giusta maniera. Per Zorin non possono esservi dubbi in proposito: il documento afferma infatti che i controlli nazionali sono sufficienti e che la verifica sul posto può aver luogo soltanto dietro consenso delle parti interessate. Non vi è dunque altro da spiegare, ed ogni discussione in merito è inutile: «Gli occidentali devono semplicemente dire se accettano il documento nella sua integrità o se vogliono apportarvi delle modifiche».

In questo caso, i sovietici non sarebbero d'accordo: essi ritengono che di progetto» debba essere preso nel suo insieme, anche se comporta, in verità, dei punti non troppo chiari o dettagliati.

Tuttavia, ha aggiunto Zorin, ribadendo tale concetto nel corso di una successiva conferenza stampa, l'Unione Sovietica è disposta ad accettare come base di negoziato il documento, purchè si addivenga ad un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari nel corso dei lavori del sottocomitato tripartito; «una ripresa degli esperimenti nel corso delle trattative — ha concluso — non solo sarebbe incompatibile con lo scopo dei negoziati stessi, ma potrebbe costituire una grave minaccia per la conferenza».

Da parte sua, il rappresentante statunitense, Arthur Dean, ha sostenuto la tesi del suo collega britannico ricordando che il concetto della verifica internazionale e la sua obbligatorietà devono essere contenuti in un accordo come condizione fondamentale. Anche gli Stati Uniti accettano il «memorandum» neutrale come una delle basi dei negoziati tripartiti, a cui spetterebbe il compito di mettere in chiaro e risolvere i problemi che gli «otto» hanno soltanto sfiorato, non essendo essi in grado, come aveva affermato ieri il delegato etiopico, di entrare in merito a complesse questioni scientifiche.

Zorin ha dichiarato in una conferenza stampa che la ripresa degli esperimenti nucleari da parte americana costituirà «un colpo irreparabile» ai negoziati sulla messa al bando degli esperimenti nucleari.

Interrogato dai giornalisti sul significato della parola «irreparabile», Zorin ha affermato: «Non vi saranno più negoziati: questo è tutto». I giornalisti gli hanno allora chiesto se ciò si riferiva ai negoziati sulla messa al bando degli esperimenti nucleari o a quelli sul disarmo, e il delegato sovietico ha risposto: «Ciò sarà deciso dal Governo sovietico al pari degli altri Governi che parteciperanno alla conferenza».

Tali dichiarazioni sono state interpretate in alcuni ambienti diplomatici come un'indicazione che l'URSS, se gli Stati Uniti riprenderanno gli esperimenti, abbandonerà, se non proprio la conferenza, almeno i lavori della sottocommissione tripartita per la messa al bando degli esperimenti nucleari.

QUESTO E' RAOUL SALAN, IL CAPO DEI TERRORISTI FRANCESI

Rovinato dalla politica il generale più decorato di Francia

Dallo storico appello a De Gaulle alla drammatica rottura che doveva portarlo alla folle avventura della clandestinità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Chi è Salan? Vediamo qual è stata la sua carriera. Età: 63 anni. Luogo di nascita: Roquecourbe, nel Tarn. Professione: Generale passato alla politica. Carriera: uscito da Saint-Cyr nel 1919 e destinato a vari incarichi nella metropoli e nell'Africa orientale francese. Generale di brigata alla fine del '44, diventa nel '53 comandante in capo delle truppe francesi in Indocina dopo essere stato nominato, nel '51, commissario della Repubblica nel Vietnam del Nord. Nell'esercito lo chiamano «la tigre reale» per la sua pratica della guerriglia in Estremo Oriente, o «il mandarino» per il continuo sfoggio di cultura cinese e per i lati enigmatici del suo carattere.

Il 13 novembre 1956 sostituisce il generale Lorillot al comando della regione militare di Algeri e al comando superiore in Algeria. Poco dopo (17 gennaio 1957) scampa per miracolo all'attentato detto del «bazooka», organizzato dagli «ultras». Dirige la guerriglia contro i «fellagha» applicando i metodi sperimentati in Indocina. Crede che riuscirà ad imporre la pace con le armi.

Il 13 maggio 1958, quando la popolazione di Algeri si solleva contro la metropoli, si lascia convincere dal generale Jouhau di fare appello a De Gaulle. Questi lascia il suo esilio volontario a Colombey-Les-Deux-Eglises, risponde ai francesi di Algeria con la famosa frase «Je vous ai compris» e riprende il potere. Il 9 giugno, pur restando comandante in capo in Algeria, Salan assume anche lo incarico di delegato generale del Governo. E' all'apice della carriera, con le sue cinquantasei decorazioni: è il generale più decorato dell'Armata.

Nei mesi successivi si profila però la drammatica rottura con De Gaulle. Il nuovo Capo dello Stato ha compreso che gli interessi francesi in Algeria possono essere tutelati soltanto «seguendo il vento della storia» e percorrendo un cammino lento e tortuoso, elabora la dottrina dell'autodeterminazione che si concluderà con gli accordi di Evian. Salan, invece, resta ancorato alla soluzione di tipo militare. Sullo sfondo di questo conflitto di idee si muovono rancori personali. Salan non perdona a De Gaulle di avere dimenticato che doveva a lui e ai rivoltosi del «forum» il ritorno al potere; inoltre è torturato dal pensiero che, con un po' di fortuna e di audacia, avrebbe potuto essere lui a capo della Francia. Il 13 dicembre De Gaulle — il quale si è reso conto che la presenza di Salan in Algeria è un ostacolo alla sua politica — lo richiama nella metropoli e gli affida l'incarico, onorifico, di Governatore militare di Parigi.

Il 16 settembre 1960, divorato dal demone della politica, Salan prende posizione contro la politica di De Gaulle, dichiarando che «nessuno ha il diritto di abbandonare la più piccola parte del territorio sul quale si esercita la sovranità francese». Viene richiamato a Parigi e gli si comunica che non sarà autorizzato a tornare in Algeria. Salan replica che «non è disposto a subire il sopruso». Stringe legami con Poujade, Le Pen e Bidault e nel novembre del '60 passa in Spagna, dove gode dell'ospitalità del Generale Franco, incontra Lagaillarde e, da un lussuoso appartamento di un albergo di Madrid, comincia a tessere le file dell'insurrezione.

Il 22 aprile è il «putsch» di Algeri. Sono con Salan i generali Challe, Zeller e Jouhaud; inoltre Gardy, Susini, Godard e gli altri fanatici del 13 maggio. Dopo il fallimento della ribellione, mentre Challe e Zeller si arrendono, per Salan è la folle avventura della clandestinità.

All'inizio l'OAS è soltanto una sigla che si ritrova sui luoghi degli attentati al plastico, dopo gli «old-hup», accanto ai cadaveri dei musulmani; poi, grazie alla debolezza del potere, diventa padrona del campo ad Algeri, a Orano e negli altri grandi centri della Algeria. Colui che a partire dall'11 luglio 1961 è diventato lo ex generale Salan, condannato a morte in contumacia, è la «Primula rossa» dei francesi di Algeria, il capo di una rivolta che annega nel sangue, l'inafferrabile che si fa intervistare dalla televisione americana per chiedere l'aiuto di Kennedy, la voce gonfia d'odio che incita alla violenza nelle trasmissioni pirata. Lo vedono nella Mitidja, nel Costantinese, ad Algeri, circondato dalla sua guardia del corpo e accompagnato dalla moglie «Bibiche» e dalla figlia. I giornali pubblicano la foto di un uomo con i capelli tinti e un paio di baffi spurii. De Gaulle chiede che glielo consegnino vivo o morto, la OAS continua la sua opera di distruzione.

Il resto è cronaca di queste ultime ore. Mentre un aereo dell'esercito trasportava da Algeri a Parigi il capo dell'OAS, i parigini acquistavano nelle edicole le copie di «Le Monde» nel quale il direttore Beuve-Mery scongiurava Salan di salvare la vita di Jouhaud ordinando, con un atto di coraggio, la fine della lotta fratricida. Illusione: Salan non è e non sarà mai capace del coraggio di cui ha dato prova un Challe riconoscendo la sua sconfitta, o un Jouhaud assumendosi intere le responsabilità nel nome della sua gente vissuta e morta in Algeria. Salan, il «generale mandarino», al momento dell'arresto ha cercato di negare la propria identità. Dopo la Francia, ha rinnegato se stesso.

U. R.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PROCESSO SEGRETO A PRAGA

Condannato a 15 anni l'ex vice Premier Barak

Novotny lo accusò di essere un ladro ed era molto geloso della sua popolarità

Praga, 20

L'ex Vicepresidente del Consiglio ed ex Ministro degli Interni cecoslovacco, Rudolf Barak, è stato condannato a 15 anni di carcere. Barak era stato arrestato ai primi del mese di febbraio scorso, sotto l'accusa di aver abusato della sua carica di Ministro degli Interni, di aver dilapidato fondi dello Stato e di essersi reso colpevole di altre violazioni alla legalità socialista. Nessun comunicato ufficiale è stato ancora diramato per annunciare questa condanna, e solo la radio ne ha parlato nel bollettino di questa sera. Il processo, che non era stato annunciato, si è svolto nel più assoluto segreto.

Barak era stato esonerato da tutte le sue cariche in seno al Governo e al partito ai primi dello scorso febbraio, prima di essere arrestato; successivamente il Presidente cecoslovacco Novotny lo aveva accusato di essere un «ladro» e un «avventuriero politico» che desiderava impadronirsi del potere politico con «mezzi imperialistici». Barak, secondo quanto riferito, aveva ammesso durante gli interrogatori cui era stato sottoposto di essere colpevole delle accuse di abuso di fondi dello Stato per suoi fini personali. L'agenzia cecoslovacca «Ceteka», riferendosi oggi a tali accuse, precisa che Barak ha usato parte della valuta estera di cui si era appropriato per «acquistare beni in paesi capitalisti, specialmente opere d'arte e quadri, ad uso personale della sua famiglia» e per pagare viaggi di membri della sua famiglia; la valuta estera e cecoslovacca di cui Barak si era appropriato e aveva nascosto con l'aiuto di membri della sua famiglia è stata ritrovata e confiscata.

Tre ex collaboratori di Barak, processati insieme a lui, sono stati condannati: Vlastimir Jenis, suo segretario, a 10 anni di reclusione; Jiri Ondracek, ex funzionario al Ministero degli Interni, a 3 anni di reclusione; il suo collaboratore Jiri Soucek è stato condannato a 10 mesi di reclusione con la condizionale. Secondo certi osservatori il vero motivo dell'arresto e condanna di Barak risiederebbe nella sua estrema popolarità tra i funzionari minori di partito; il capo del PC cecoslovacco. Novotny, avrebbe quindi considerato Barak come il suo più pericoloso rivale.

Confermata la malattia di Walter Ulbricht

Vienna, 20

Le voci secondo cui Ulbricht si era ammalato e si era recato in Cecoslovacchia per curarsi, prima smentite energicamente dagli organi di Pankow, sono adesso confermate ufficialmente da Praga. Infatti un comunicato dell'Agenzia ufficiale tedesco-orientale «ADN» da Praga rende noto che il Capo dello Stato della Germania Orientale, Ulbricht, si è incontrato nella capitale cecoslovacca col Presidente della Cecoslovacchia, Novotny. «In quest'occasione — prosegue il comunicato — è stata nuovamente confermata la piena identità di vedute dei rappresentanti dei due partiti e Paesi sulle questioni fondamentali del momento, così come la loro incrollabile amicizia e solidarietà nell'ambito del grande campo socialista». Si aggiunge che Ulbricht ha accettato l'invito di Novotny di inviare una delegazione governativa tedesco-orientale in Cecoslovacchia verso la metà di maggio. Il comunicato dice esplicitamente che «Ulbricht si trattiene in Cecoslovacchia per una cura».

L'OPPOSIZIONE GRECA SI MUOVE

Scontri ad Atene tra Polizia e dimostranti

15 feriti - 200 persone fermate

Atene, 20

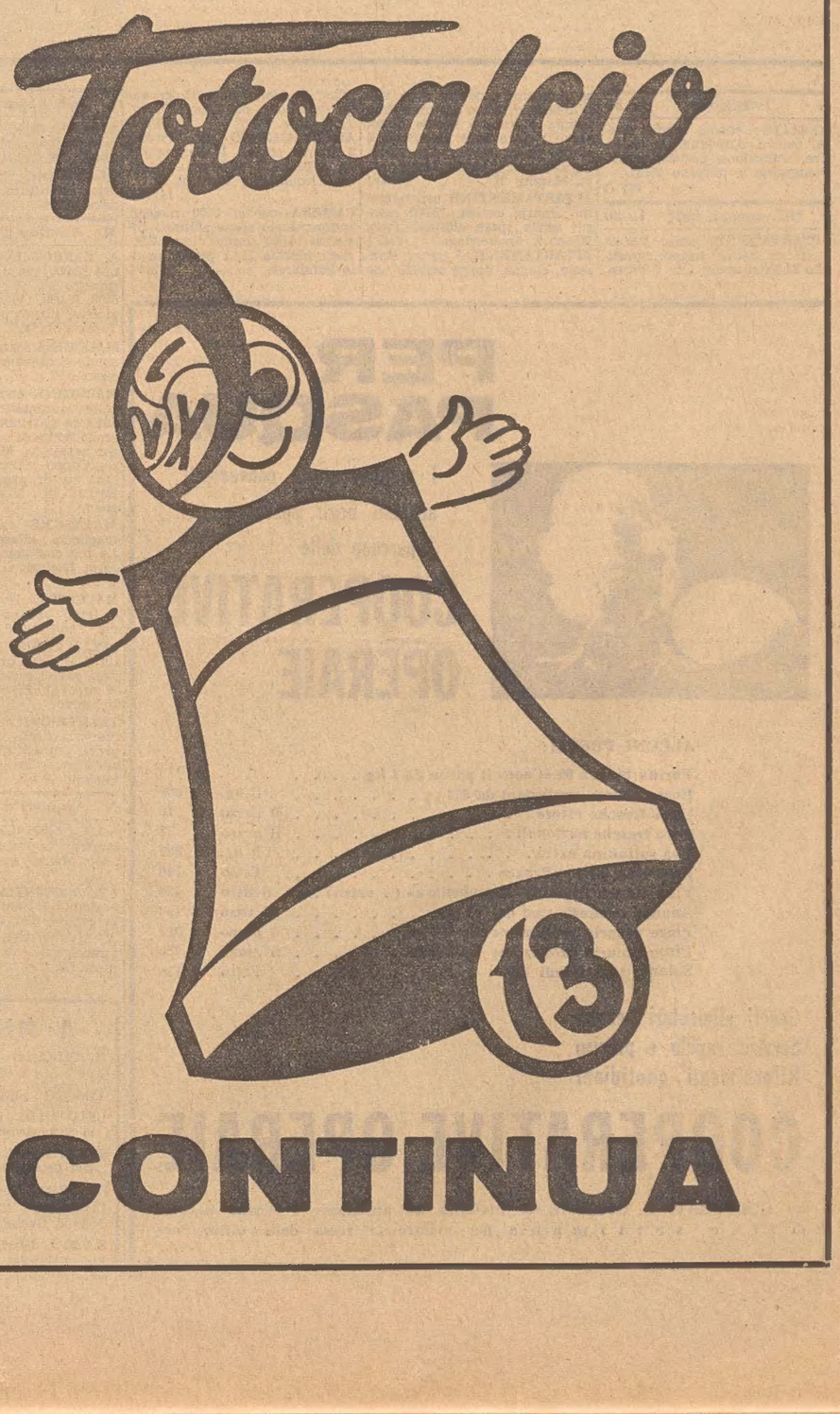
Migliaia di dimostranti antigovernativi si sono scontrati stasera ad Atene con la polizia. Secondo le prime notizie, si lamentano non meno di 15 feriti, mentre 200 persone sono state fermate dalla polizia.

I disordini sono scoppiati quando la polizia ha tentato di impedire a folti gruppi di dimostranti di recarsi ad un comizio organizzato dall'Unione del centro, il maggior partito politico di opposizione al Governo del Primo Ministro Constantine Caramanlis. Il comizio era stato vietato dalle autorità, ma il leader dell'Unione del centro, George Papandreu, ha sfidato il divieto.

Mentre i dimostranti si azzuffavano con la polizia, il Primo Ministro Caramanlis ha diramato una dichiarazione, nella quale la sfida di Papandreu al divieto di pubbliche manifestazioni è stata definita «una miserabile avventura».

Le principali strade del centro cittadino sono state chiuse per ore al traffico ordinario. La polizia è riuscita così a tenerle sgombre per il rapido afflusso dei rinforzi.

Nella piccola piazza dove Papandreu ha pronunziato il suo discorso, non si son verificati incidenti degni di nota. Papandreu ha colto l'occasione per ripetere le sue accuse di brogli elettorali ed ha nuovamente chiesto la ripetizione delle elezioni. Come si ricorderà le indagini disposte in seguito alle passate accuse di Papandreu hanno escluso ogni broglio, fatta eccezione per un solo dei 300 distretti elettorali ellenici, per il quale il Governo ha già provveduto a rinnovare le elezioni.





non si dice super

si dice

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI zona Rozzol 2 stanze cucina bagno ripostiglio 23.000 mensili; altri 2-3 stanze accessori moderni zona v.le D'Annunzio; altro centralissimo pronta entrata 5 stanze doppi servizi; altro zona Boschetto 4 stanze doppi servizi centralnafta, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24180 I

APPARTAMENTINO centralissimo stanza, cucina, 10.000 mensili senza spese affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9347 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, uso uffici, II piano p.zza Unità angolo via Pozzo del Mare affittasi. Telefonare 68377. 42690 I

APPARTAMENTO via Mazzini 2 stanze cucina 14.000 mensili da restaurare affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24180 I

CAMERA cucina 8000 mensili compensando spese affittasi. Biriera vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 42766 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3-4 stanze, casa nuova, cercano distinti coniugi. Telef. 37419. 63327 L

QUARTIERE piccolo cercasi affitto, esclusi mediatori. Telefonare 96236. 42765 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 24136 M

MACCHINA scrivere Underwood vendo occasione L. 12.000. Indirizzo UPI. 42743 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 63318 M

MACCHINE cucire «Elna» e maglieria «Passapp familiari. Le più complete. Prodotto svizzero, Esclusivo Rizzatti, Pascoli 29. 24035 M

MACCHINE lavorazione legno e ferro vendonsi occasionissima. Telef. 41916. 42756 M

PELLICCERIA Ziliotto, visoni tutte le tinte prezzi bassi. Pellicce stole mantelle giacche nuovi modelli. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 42762 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 42749 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 42748 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. STUDIO, camera da pranzo, tappeti andito, cucina, vendonsi. Telef. 21171. 24172 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divanoletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 24136 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI vendita tende plastica e veneziane cerchiamo ovunque. Siesto, Garruba 11, Bari. 5780 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFAROMEO Giulietta Sprint 1960 interamente revisionata, condizioni perfette vendesi a privato. Rivolgersi via Buonarroti 4, ore 16-17. 42697 Q

FIAT 1400, motoscooter Ducati in ottime condizioni, vendonsi. Via Giulia 23. 24116 Q

FIAT 1103 '54 TV vendesi. Via Pascoli 8, panetteria. 42755 Q

FIAT 600 ottime condizioni vendesi. Telef. 46137. 24176 Q

LEONCINO vendesi. Via Milano 14, tel. 94696 e 51684 abitazione. 42745 Q

LUSSO 1100 H, unico proprietario vende. Tel. 35430 ore ufficio. 24179 Q

OPEL Rekord 1955 ottimo stato bene gommata vende privato. Telefonare 27812. 63383 Q

600 '58, Bianchina '59, 500 C, 103 '54-'58, 1100 E, Ardea 5 marce, Vespa Sport, ratealmente ritiro Vespa. Valle 6. 42761 Q

600, 500 N, vendonsi. Fabbri 10, officina meccanica. 42751 Q

600 D apribile, 1100 E, 600 '60, 500 N, vendonsi. Telef. 38804. 42757 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10, 9348 R

A. SOCIO disponga 4-5 milioni per incremento nuova solida ditta offresi ottime possibilità. Scrivere cassetta 42750 R, UPI.

BOTTEGHINI frutta erbaggi 6-700.000 vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24180 R

BOTTEGHINO verdure centro, reddito, vendo contanti. Telef. 51436, 18-19, Berto. 42747 R

CHIOSCO giornali centrale lavoro garantito vendesi causa ritiro 2.600.000 trattabili. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 42746 R

FIASCHETTERIA avviatissima (cauzione), casetta, frutteto un milione 200.000. Palma, Goldoni 9, primo. 42739 R

NEGOZIO commestibili coloniali, vasta licenza, 1.000.000 cedesi. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, I piano, ang. Pondares. 42766 R

TORREFAZIONE degustazione caffè centrale bene avviata vendesi occasione. Offerte cassetta 42754 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 23645 163 S

QUARTIERINI con giardino, negozio, magazzino, vendonsi via Commerciale 104. Telef. 51669. 63361 S

TERRENO edificabile vista città-mare vendesi. Cassetta 42741 S, UPI.

VILLA 3-5 stanze acquisto. Informazioni dettagliate, cassetta 42760 S, UPI.

T Villeggiature L. 60

DOLOMITI. Pelos di Vigo Cadore affittasi appartamento comodità acqua corrente bagno, 90.000 stagione. Scrivere: Italo Vecellio, Pelos Cadore (Belluno). 5808 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

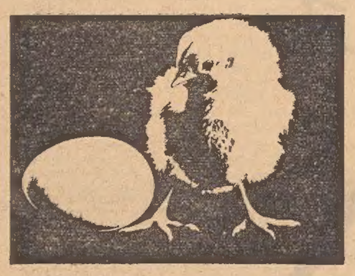
I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

PER PASQUA



I migliori e più convenienti acquisti negli spacci e nei Supercoop delle

COOPERATIVE OPERAIE

ALCUNI PREZZI:

Farina bianca 00 «Coop» il pacco da 1 kg.		L. 110
Burro «Coop» confezioni da 250 gr.	il kg.	» 880
Uova fresche estere	il pezzo	» 16
Uova fresche nazionali	il pezzo	» 22
Uva sultanina extra	il kg.	» 280
Prosciutto cotto «Praga»	l'etto	» 140
Vino bianco frizzante «Gambellara» (+ vetro)	il litro	» 130
Ananas «Bakari» vasi da 580 gr.	il vaso	» 190
Pinze propria produzione da 425 gr.	il pezzo	» 375
Pinze propria produzione da 850 gr.	il pezzo	» 750
Salame tipo Friuli «S»	l'etto	» 130

Generi alimentari genuini
Servizio rapido e preciso
Rifornimenti quotidiani

COOPERATIVE OPERAIE

Le COOPERATIVE OPERAIE vi invitano ad anticipare i Vostri acquisti di fine settimana per evitare la ressa delle ultime ore

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

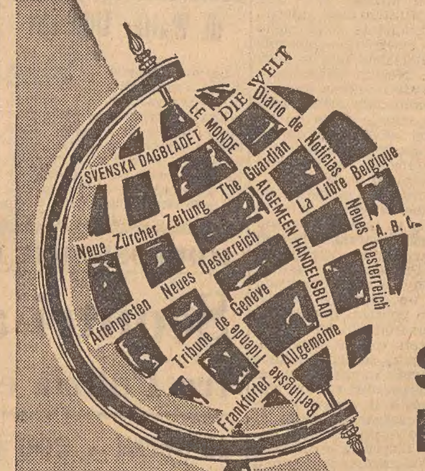
ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI . galleria Portici Settentrionali
CASIROLI . corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE . via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA
U.P.I. - TRIESTE - VIA S. PELLICO 4 - TEL. 55355